

# Calcolo del reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nelle provincie e regioni d'Italia nel 1961 e confronto con gli anni 1960 e 1951

Indici di alcuni consumi e del risparmio bancario

## CAP. I - SINTESI E COMMENTO DEI DATI PIU' NOTEVOLI

### I. - *Avvertenze e contenuto delle pagine seguenti.*

Riprendiamo ancora una volta la pubblicazione dei risultati dei calcoli da noi ottenuti sul reddito prodotto: i nuovi dati si riferiscono all'anno 1961; ed essi vengono confrontati dettagliatamente con quelli dell'anno precedente, 1960, e in forma più sintetica con quelli dell'intero periodo fino al 1951.

Sia chiaro — lo ripetiamo ogni volta, ma occorre sempre ricordarlo a scanso di equivoci, che purtroppo non si riescono mai ad eliminare — che il reddito al quale ci riferiamo è quello *prodotto* dal sistema economico, in ogni provincia; quindi esso risulta dalla somma delle produzioni, in quella data provincia, ottenute nei vari settori (agricoltura, industria, servizi, ecc.), depurata dagli elementi che sono serviti a creare il nuovo reddito dell'anno. In altri termini non si tratta della somma dei redditi percepiti dai singoli individui; qui si considera il reddito dal punto di vista reale, non personale.

Le basi del nostro calcolo sono state per gli anni addietro le cifre calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica per il complesso dell'Italia; il compito che noi ci siamo assunto è stato quello di suddividere tale dato nazionale — con indici diretti e talvolta con indici indiretti — nelle cifre provinciali e regionali. Successivamente

L'Istituto Centrale di Statistica ha fornito, oltre alla cifra per il totale Italia, anche quelle di quattro grandi ripartizioni: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale e centrale, Italia meridionale e Italia insulare. Da quando si è potuto disporre delle cifre ufficiali di questi quattro grandi aggregati territoriali, nostro compito è stato quello di calcolare, cioè scomporre, le cifre provinciali e regionali entro quelle delle suddette quattro grandi ripartizioni.

Anche per i nuovi calcoli del 1961 abbiamo ottenuto i dati provinciali del reddito prodotto nei principali settori economici, impiegando i medesimi metodi adottati gli anni precedenti, e ciò anche quando potevamo essere invogliati a cambiare qualche cosa; ma abbiamo preferito non introdurre modificazioni che avrebbero turbato la significatività delle variazioni, che sono quelle maggiormente interessanti e rappresentano lo scopo principale del nostro lavoro.

Sui metodi impiegati e sulle critiche e riserve che ad essi si possono muovere, così come ai risultati ottenuti, rimandiamo il lettore a quello che ogni anno siamo andati ripetendo. Sappiamo benissimo di camminare su un terreno incerto; non ignoriamo le gravi mende dei nostri calcoli; crediamo tuttavia, in buona fede, e confortati dall'esperienza decennale, che le cifre qui presentate abbiano un sufficiente valore indicativo dell'importanza economica relativa delle singole provincie e dei componenti settoriali. Di più non possiamo fare, nè ci può essere chiesto. Non crediamo però che i difetti che si possono imputare a questi calcoli siano così gravi da indurci a seguire la decisione più comoda e sempre meno rischiosa, di... non farne niente, e di piantare in asso tutti coloro che da ormai dieci anni hanno creduto di poter trarre qualche utilità dalle nostre indagini territoriali, riaffermate nell'uso in mancanza di meglio.

Oltre alle solite elaborazioni che presentiamo ogni anno, ci soffermiamo questa volta in modo particolare sul raffronto 1951-1961, approfittando dei dati dell'ultimo censimento (15 ottobre 1961) e utilizzando quelli del censimento precedente (4 novembre 1951).

Aggiungiamo i risultati di un'elaborazione sulla produttività (rapporto fra il reddito prodotto e il numero degli addetti) delle attività economiche extra-agricole nelle singole provincie.

Abbiamo ripetuto anche quest'anno il calcolo riguardante la localizzazione media (baricentro) del reddito nelle sue varie componenti settoriali.

## 2. - Interpretazione del valore dei calcoli riferiti alla popolazione.

Prima di addentrarci nell'esame delle cifre provinciali ottenute dalle nostre elaborazioni, dobbiamo richiamare l'attenzione su un punto che ha bisogno di essere chiarito: quello dei riferimenti al numero di abitanti per il calcolo dei consueti indici pro-capite. L'occasione di questi chiarimenti ci viene offerta dai risultati dell'ultimo censimento della popolazione (15 ottobre 1961).

Anzitutto si deve avvertire che sinora si posseggono soltanto i dati (tuttora provvisori) della popolazione residente alla data del censimento, e non di quella presente. È indubbio che ai nostri fini sarebbe preferibile prendere a base la popolazione presente che è quella maggiormente impegnata nella produzione del reddito; ma poichè si dispone per le provincie, sia per la data del censimento sia per gli anni addietro, soltanto delle notizie sulla popolazione residente, siamo costretti a basarci su detta popolazione. Il che influisce sui risultati provinciali nel modo che già altre volte abbiamo spiegato: poichè nelle provincie più ricche (generalmente quelle di immigrazione) la popolazione presente è superiore a quella residente, e poichè l'inverso si verifica nelle provincie più povere (generalmente di emigrazione), avviene che gli indici pro-capite calcolati sulla popolazione residente sono indebitamente più elevati nelle provincie ricche e indebitamente più bassi nelle provincie povere: da qui la constatazione di un divario fra le prime e le seconde superiore alla realtà. Con ciò, naturalmente, vi sarà sempre un grande distacco fra i valori pro-capite di Milano da una parte, e di Nuoro, Enna e Matera dall'altra; soltanto volevamo richiamare l'attenzione sul fatto che tale divario come risulta dagli indici suddetti è — sia pure lievemente — esagerato rispetto alla realtà, a causa dell'impiego nei calcoli della popolazione residente, in mancanza dei dati sulla popolazione presente.

Oltre l'inconveniente su indicato, se n'è determinato un altro, dovuto al fatto che la popolazione residente registrata in occasione dell'ultimo censimento è risultata sensibilmente inferiore a quella che di anno in anno l'Istituto Centrale di Statistica andava calcolando sulla base delle registrazioni anagrafiche comunali.

Ci siamo trovati di fronte a questo dilemma: come confrontare gli indici pro-capite provinciali del 1960, che erano stati calcolati sulla popolazione residente computata per tale anno, risultata poi

notevolmente errata in eccesso per la gran parte delle provincie (specialmente quelle povere), con gli analoghi indici del 1961, questi ultimi depurati degli errori anzidetti, perchè basati sui risultati del nuovo censimento? L'Istituto di Statistica non ha — sinora — provveduto a ricalcolare le cifre della popolazione (residente) per il 1960 e gli anni precedenti; e quindi per tale anno non disponiamo che delle cifre errate.

Ci siamo assunti noi il rischio di calcolare la popolazione residente nelle singole provincie al 1960 (metà ottobre) con questo semplicistico modo, in mancanza di meglio: abbiamo conteggiato l'incremento di un anno (il 1960) della popolazione residente (calcoli dell'Istituto Centrale di Statistica) per ogni provincia; la cifra così ottenuta l'abbiamo sottratta da quella ricavata dal censimento 1961. In tale modo abbiamo ottenuto la popolazione residente delle singole provincie un anno prima (1960) del censimento (1961). È questo il calcolo meno arbitrario che potevamo fare; esso ci consente di correggere, in gran parte, l'errore che si compirebbe confrontando i dati del 1961 con quelli del 1960, se adottassimo per quest'ultimo anno la popolazione di cui disponevamo prima del censimento. Abbiamo quindi rifatto i calcoli degli indici pro-capite 1960 con i nuovi dati della popolazione residente di detto anno.

Riassumendo, siamo un po' lontani da quello che si potrebbe desiderare per questi indici pro-capite. Si potrebbe anzitutto pensare di calcolare rapporti specifici, anzichè quelli generici, per riferire, di volta in volta, il reddito, i consumi, il risparmio alla popolazione che in effetti interviene direttamente nei rispettivi fenomeni; ma a ciò bisogna rinunciare mancando ogni notizia sulla distribuzione per età della popolazione provinciale. Un'altra rinuncia siamo costretti inoltre a fare, dovendo utilizzare la popolazione residente anzichè quella presente, giacchè quest'ultima manca al livello provinciale. Infine dobbiamo accontentarci, per il 1960, di un dato sulla popolazione residente ottenuto a calcolo come abbiamo spiegato, e non certo di sicuro affidamento.

Questi chiarimenti si dovevano onestamente fornire ai cortesi lettori che vorranno utilizzare gli indici pro-capite provinciali.

Per dare un'idea dell'ordine di imprecisione di detti indici, non trascurabile, ma neppure molto sensibile, riportiamo alcune cifre: con il dato della popolazione residente disponibile l'anno scorso, il reddito pro-capite della provincia di Milano nel 1960 era di L. 618.000,

mentre risulta di L. 605.728, se lo si calcola in base alla popolazione rettificata nel modo spiegato più sopra. Posta la media italiana uguale a cento, l'indice pro-capite della provincia di Milano scende da 214,2 a 205,3. Per la provincia di Roma il reddito pro-capite scende da L. 429.977 a L. 426.028 e l'indice da 149,0 a 144,4. Per contro, il reddito pro-capite della provincia di Enna sale da L. 129.687 a L. 139.207 e l'indice corrispondente da 45,0 a 47,2.

Come si vede le rettifiche sono interessanti, ma non modificano sostanzialmente l'importanza del divario fra provincie ricche e provincie povere; soltanto, come si era già detto, si attenua di un poco il distacco.

### 3. - Sintesi del raffronto fra il 1960 e il 1961.

*Reddito.* - Prima di esporre nei capitoli seguenti i dati particolareggiati per tutte le provincie e regioni, diamo un breve riassunto dei risultati più notevoli.

A differenza di quanto si è verificato negli anni precedenti, il 1961 ha visto aumentare il reddito per abitante in misura sensibilmente più elevata al Sud che al Nord. L'incremento è stato meno forte nell'Italia settentrionale (6,7 per cento in lire correnti), più accentuato nell'Italia centrale (7,9 per cento), e particolarmente elevato nell'Italia meridionale (12,2 per cento) e nelle due grandi isole (12,0 per cento).

TAV. n. 1

REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1960 E 1961  
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1960	1961	Aumento percentuale 1961 rispetto 1960
Italia settentrionale . . . . .	383.323	408.855	+ 6,7
Italia centrale . . . . .	304.101	328.149	+ 7,9
Italia meridionale . . . . .	181.463	203.619	+ 12,2
Italia insulare . . . . .	187.506	210.038	+ 12,0
ITALIA . . . . .	295.024	319.199	+ 8,2
Nord-Centro . . . . .	360.169	385.257	+ 7,0
Sud-Isole . . . . .	183.454	205.736	+ 12,1

La tav. n. 2 fornisce le cifre delle grandi ripartizioni, ma non più a lire correnti, bensì a lire costanti (lire 1954).

Tav. n. 2

REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1960 E 1961  
(prezzi costanti, lire 1954)

Ripartizioni geografiche	1960	1961	Aumento percentuale 1961 rispetto 1960
Italia settentrionale . . . . .	345.519	362.465	+ 4,9
Italia centrale . . . . .	274.110	290.916	+ 6,1
Italia meridionale . . . . .	163.567	180.516	+10,4
Italia insulare . . . . .	169.014	186.206	+10,2
ITALIA . . . . .	265.928	282.981	+ 6,4
Nord-Centro . . . . .	324.648	341.544	+ 5,2
Sud-Isole . . . . .	165.361	182.392	+10,3

*Consumi.* - Anche per i consumi non alimentari (sono i sei che consideriamo ogni anno) in rapporto alla popolazione si verifica fra il 1961 e il 1960 un incremento in tutte le ripartizioni, ma esso si riduce di intensità nel passaggio fra Nord e Sud. Si noti che l'aumento dei consumi è sensibilmente inferiore a quello verificatosi nel reddito: ciò dicasi specialmente per il Sud.

Tav. n. 3

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE  
VARIAZIONI PERCENTUALI FRA IL 1960 E IL 1961

Ripartizioni geografiche	Radio abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione dal Reader's Digest »	Auto-veicoli, motocicli e ciclomotori	Media 6 indici
Italia settentrionale . . . . .	+4,6	+3,1	+10,1	+7,9	-1,2	+16,9	+6,9
Italia centrale . . . . .	+5,3	+3,6	-2,1	+6,6	-1,5	+16,2	+4,7
Italia meridionale . . . . .	+6,0	+2,6	+3,8	+7,5	-3,2	+16,3	+5,5
Italia insulare . . . . .	+5,2	+1,7	+1,9	+8,3	-6,6	+16,7	+4,5
ITALIA . . . . .	+5,1	+3,0	+5,9	+7,7	-1,6	+16,7	+6,1
Nord-Centro . . . . .	+4,8	+3,3	+6,5	+7,5	-1,3	+16,8	+6,3
Sud-Isole . . . . .	+5,8	+2,3	+3,1	+7,8	-4,5	+16,6	+5,2

*Risparmio.* - Anche nel 1961 le nostre elaborazioni sul nuovo risparmio bancario e postale presentano nel Sud aumenti particolarmente sensibili, superiori a quelli del Nord.

Tav. n. 4

NUOVO RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1960 E 1961  
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1960	1961	Aumento percentuale 1961 rispetto 1960
Italia settentrionale . . . . .	24.843	32.857	+32,3
Italia centrale . . . . .	19.192	23.373	+21,8
Italia meridionale . . . . .	11.689	15.392	+31,7
Italia insulare . . . . .	12.000	16.327	+36,1
ITALIA . . . . .	18.989	24.791	+30,6
Nord-Centro . . . . .	23.191	30.084	+29,7
Sud-Isole . . . . .	11.792	15.700	+33,1

Infine presentiamo i valori percentuali delle ripartizioni geografiche sul totale d'Italia, aggiungendo ai dati del reddito prodotto in complesso, quelli dei sei consumi non alimentari e del risparmio bancario e postale.

Tav. n. 5

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1960 E 1961  
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	Reddito		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1960	1961	1960	1961	1960	1961
Italia settentrionale . . . . .	58,06	57,28	55,91	56,43	58,46	59,28
Italia centrale . . . . .	19,02	19,00	21,71	21,42	18,65	17,42
Italia meridionale . . . . .	15,20	15,73	14,49	14,39	15,22	15,31
Italia insulare . . . . .	7,72	7,99	7,89	7,76	7,67	7,99
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	77,08	76,28	77,62	77,85	77,11	76,70
Sud-Isole . . . . .	22,92	23,72	22,38	22,15	22,89	23,30

4. - *Confronto 1951-1961.*

Può interessare, a dieci anni di distanza, vedere quale sia stata l'intensità degli aumenti nelle grandi ripartizioni territoriali. Nei due prospetti seguenti sono riportati i valori complessivi del reddito

Tav. n. 6

REDDITO NETTO COMPLESSIVO  
 PRODOTTO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1951 E 1961  
 (milioni di lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1951		1961		Aumento percentuale 1961 rispetto 1951
	Milioni di lire correnti	Percentuali sul totale d'Italia	Milioni di lire correnti	Percentuali sul totale d'Italia	
Italia settentrionale . . . . .	4.444.612	58,47	9.227.401	57,28	+107,6
Italia centrale . . . . .	1.319.188	17,35	3.060.299	19,00	+132,0
Italia meridionale . . . . .	1.224.024	16,11	2.533.800	15,73	+107,0
Italia insulare . . . . .	613.176	8,07	1.286.500	7,99	+109,8
ITALIA . . . . .	7.601.000	100,00	16.108.000	100,00	+111,9
Nord-Centro . . . . .	5.763.800	75,82	12.287.700	76,28	+113,2
Sud-Isole . . . . .	1.837.200	24,18	3.820.300	23,72	+107,9

Tav. n. 7

REDDITO NETTO COMPLESSIVO  
 PRODOTTO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1951 E 1961  
 (prezzi costanti, milioni di lire 1954)

Ripartizioni geografiche	1951	1961	Aumento percentuale 1961 rispetto 1951
Italia settentrionale . . . . .	4.771.500	8.180.200	+71,4
Italia centrale . . . . .	1.416.200	2.713.000	+91,6
Italia meridionale . . . . .	1.314.000	2.246.400	+71,0
Italia insulare . . . . .	658.300	1.140.400	+73,2
ITALIA . . . . .	8.160.000	14.280.000	+75,0
Nord-Centro . . . . .	6.187.700	10.893.200	+76,0
Sud-Isole . . . . .	1.972.300	3.386.800	+71,7

prodotto, calcolati sia in lire correnti sia in lire costanti (prezzi del 1954). La differenza fra i due valori è notevole: essa ci dice che un terzo dell'aumento del reddito in lire correnti nel 1961 è rappresentato dalla svalutazione della lira in termini di potere d'acquisto.

Il reddito medio per abitante, a prezzi costanti, è aumentato nel periodo in esame del 64,8 per cento, come media nazionale: l'incremento più forte si è verificato nell'Italia centrale (specialmente Roma), mentre esso è stato sensibilmente inferiore nell'Italia settentrionale. Nell'Italia meridionale e nelle Isole l'incremento è stato uguale all'incirca a quello medio nazionale.

Tav. n. 8

REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE  
 NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1951 E 1961  
 (prezzi costanti, lire 1954)

Ripartizioni geografiche	1951		1961		Aumento percentuale 1961 rispetto 1951
	Lire	Numeri indici (Media Italia = 100)	Lire	Numeri indici (Media Italia = 100)	
Italia settentrionale . . . . .	225.601	131,4	362.465	128,1	+60,7
Italia centrale . . . . .	163.198	95,1	290.917	102,8	+78,3
Italia meridionale . . . . .	110.204	64,2	180.516	63,8	+64,1
Italia insulare . . . . .	114.218	66,5	186.207	65,8	+63,4
ITALIA . . . . .	171.717	100,0	282.982	100,0	+64,8
Nord-Centro . . . . .	207.412	120,1	341.545	120,7	+65,1
Sud-Isole . . . . .	111.512	64,9	182.393	64,5	+63,9

Nonostante il progresso realizzato nel Sud, permane un grave distacco fra il livello medio del reddito nel Settentrione e nel Mezzogiorno: distacco che si può calcolare nella proporzione di uno a due. Vale a dire, il reddito prodotto in media per abitante nel Mezzogiorno è risultato nel 1961 poco meno della metà di quello dell'Italia settentrionale, così come accadeva nel 1951.

Ci si può chiedere se nel corso del periodo in esame sia aumentata o meno la concentrazione territoriale. La risposta è affermativa quando si considerino le provincie secondo la loro importanza come quote di reddito sul totale dell'Italia. Infatti le sette provincie, che nella graduatoria delle quote percentuali di reddito occupano i primi

posti, accentravano nel 1951 il 34,48 per cento del totale, mentre nel 1961 le stesse provincie raggiungono una quota pari al 38,22 per cento del totale. Per contro le sette provincie aventi le quote percentuali più basse rappresentavano complessivamente il 2,09 per cento del totale nel 1951, mentre nel 1961 non raggiungono che l'1,87 per cento. Si può quindi affermare che le provincie più importanti, come quote di reddito, hanno migliorato relativamente la loro posizione di prevalenza, mentre quelle meno importanti hanno perduto relativamente di peso sul totale nazionale.

Tav. n. 9

SETTE PROVINCIE CON PERCENTUALI PIU' ALTE DI REDDITO  
E SETTE CON PERCENTUALI PIU' BASSE  
CONFRONTO FRA IL 1951 E IL 1961  
(percentuali sul totale d'Italia)

Sette provincie con percentuali di reddito più alte				Sette provincie con percentuali di reddito più basse			
1951		1961		1951		1961	
Milano	11,58	Milano	12,42	Matera	0,27	Rieti	0,22
Roma	5,77	Roma	7,65	Rieti	0,28	Enna	0,23
Torino	5,63	Torino	6,18	Enna	0,28	Matera	0,26
Napoli	3,90	Napoli	4,07	Ragusa	0,29	Gorizia	0,27
Genova	3,29	Genova	3,28	Sondrio	0,32	Valle d'Aosta	0,29
Firenze	2,32	Firenze	2,48	Nuoro	0,32	Nuoro	0,30
Bologna	1,99	Bologna	2,14	Caltanissetta	0,33	Sondrio	0,30
Totale	34,48	Totale	38,22	Totale	2,09	Totale	1,87

Il contrario accade per quanto riguarda i 6 consumi non alimentari. Nel 1951 il 41,62 per cento dei consumi era concentrato in 7 provincie; questa quota-parte, in dieci anni, ha registrato gradatamente una flessione, fino a ridursi al 39,11 per cento nel 1961. Le sette provincie, invece, con quote più basse di consumi non alimentari incidavano nel 1951 soltanto per l'1,24 per cento sul totale d'Italia, mentre nel 1961 questa percentuale si è elevata a 1,47.

Si deve quindi concludere che il fenomeno della concentrazione nel decennio trascorso ha caratterizzato la produzione del reddito, nel senso che le provincie con quote di reddito più elevato hanno visto aumentare la propria importanza relativa a danno delle altre provincie; il che, invece, non accade per i consumi: le provincie con quote di consumi più basse con l'andare del tempo hanno sempre

più aumentato la propria quota-parte, con conseguente riduzione della concentrazione nelle grandi provincie.

Tav. n. 10

SETTE PROVINCIE CON PERCENTUALI PIU' ALTE DI CONSUMI  
NON ALIMENTARI E SETTE CON PERCENTUALI PIU' BASSE  
CONFRONTO FRA IL 1951 E IL 1961  
(percentuali sul totale d'Italia)

Sette provincie con percentuali di consumi più alte				Sette provincie con percentuali di consumi più basse			
1951		1961		1951		1961	
Milano	12,42	Milano	11,22	Matera	0,12	Matera	0,17
Roma	9,11	Roma	8,98	Nuoro	0,13	Enna	0,17
Torino	6,26	Torino	5,99	Enna	0,15	Rieti	0,19
Napoli	4,23	Napoli	4,33	Benevento	0,20	Nuoro	0,19
Genova	3,86	Genova	3,25	Ragusa	0,21	Teramo	0,25
Firenze	3,22	Firenze	2,94	Teramo	0,21	Sondrio	0,25
Bologna	2,52	Bologna	2,40	Caltanissetta	0,22	Benevento	0,25
Totale	41,62	Totale	39,11	Totale	1,24	Totale	1,47

I consumi per abitante (ci riferiamo ai sei consumi presi in esame) e specialmente il nuovo risparmio bancario e postale pro-

Tav. n. 11

AUMENTI PERCENTUALI A PREZZI CORRENTI DEL REDDITO,  
DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO PER ABITANTE TRA IL 1951 E IL 1961  
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

Ripartizioni geografiche	Reddito per abitante	Consumi per abitante (sci indici di consumi non alimentari)	Nuovo risparmio per abitante (bancario e postale)
Italia settentrionale . . . . .	+ 94,5	+ 111,6	+ 262,8
Italia centrale . . . . .	+ 115,6	+ 124,1	+ 293,9
Italia meridionale . . . . .	+ 98,3	+ 151,9	+ 392,9
Italia insulare . . . . .	+ 97,4	+ 161,4	+ 297,4
ITALIA . . . . .	+ 99,3	+ 122,3	+ 287,5
Nord-Centro . . . . .	+ 99,7	+ 114,9	+ 269,1
Sud-Isola . . . . .	+ 98,1	+ 155,5	+ 355,9

capite hanno segnato fra il 1951 e il 1961 aumenti notevolmente più forti di quelli verificatisi nel reddito prodotto per abitante (tav. n. 11). Ciò dicasi per ciascuna delle grandi ripartizioni geografiche e specialmente per il Sud.

Tav. n. 12

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1951 E 1961 (percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	Reddito		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1951	1961	1951	1961	1951	1961
Italia settentrionale . . . . .	58,47	57,28	59,36	56,43	63,04	59,28
Italia centrale . . . . .	17,35	19,00	21,39	21,42	16,92	17,42
Italia meridionale . . . . .	16,11	15,73	12,72	14,39	12,25	15,31
Italia insulare . . . . .	8,07	7,99	6,53	7,76	7,79	7,99
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro . . . . .	75,82	76,28	80,75	77,85	79,96	76,70
Sud-Isole . . . . .	24,18	23,72	19,25	22,15	20,04	23,30

È da notare infine che mentre per il reddito la quota di partecipazione del Sud sul totale dell'Italia si è lievemente contratta fra il 1951 e il 1961, il contrario si è verificato per i consumi e il risparmio.

## CAP. II - ESAME DEI DATI PROVINCIALI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961

### 5. - Il reddito delle quattro grandi ripartizioni geografiche come punto di partenza.

È opportuno ricordare che il reddito di cui si discorre in queste pagine è quello costituito dal così detto « valore aggiunto » dal processo produttivo, ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari, le quantità reimpiagate (es. grano per la semina) e il valore delle materie prime e

Tav. n. 13

## PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL COSTO DEI FATTORI NEL 1961 NELLE QUATTRO GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Componenti del reddito	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale e centrale		Italia meridionale		Italia insulare		Totale Italia	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1) Agricoltura e foreste . . . . .	587,1	9,6	1.221,1	19,7	806,4	31,8	380,4	29,6	2.995	18,6
2) Pesca . . . . .	2,7	..	18,6	0,3	8,0	0,3	6,7	0,5	36	0,2
3) Fabbricati . . . . .	293,0	4,8	305,0	4,9	132,0	5,2	84,0	6,5	814	5,1
4) Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti:	5.022,6	82,4	3.873,7	62,6	1.217,6	48,1	621,1	48,3	10.735	66,6
a) Industrie estrattive . . . . .	26,3	0,4	67,8	1,1	11,1	0,4	29,8	2,3	135	0,8
b) Industrie manifatturiere . . . . .	3.099,2	50,8	1.712,0	27,7	481,9	19,0	179,9	14,0	5.473	34,0
c) Industrie delle costruzioni . . . . .	461,0	7,6	552,0	8,9	168,0	6,6	102,0	7,9	1.283	8,0
d) Industrie elettriche, gas e acqua . . . . .	123,7	2,0	122,8	2,0	39,1	1,6	23,4	1,8	309	1,9
e) Trasporti e comunicazioni . . . . .	351,0	5,8	491,4	7,9	202,2	8,0	97,4	7,6	1.142	7,1
f) Commercio . . . . .	675,5	11,1	658,3	10,6	240,0	9,5	126,2	9,8	1.700	10,5
g) Credito e assicurazioni . . . . .	285,9	4,7	269,4	4,4	75,3	3,0	62,4	4,9	693	4,3
5) Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari . . . . .	256,1	4,2	315,6	5,1	107,9	4,3	64,4	5,0	744	4,6
6) Totale reddito del settore privato . . . . .	6.161,5	101,0	5.734,0	92,6	2.271,9	89,7	1.156,6	89,9	15.324	95,1
7) Detrazioni per duplicazioni e rettifiche . . . . .	-501,2	-8,2	-479,6	-7,7	-168,5	-6,7	-111,7	-8,7	-1.261	-7,8
8) Totale reddito netto settore privato . . . . .	5.660,3	92,8	5.254,4	84,9	2.103,4	83,0	1.044,9	81,2	14.063	87,3
9) Reddito netto della Pubblica Amministrazione . . . . .	439,0	7,2	934,0	15,1	430,4	17,0	241,6	18,8	2.045	12,7
10) Prodotto netto interno al costo dei fattori . . . . .	6.099,3	100,0	6.188,4	100,0	2.533,8	100,0	1.286,5	100,0	16.108	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

dei servizi usati per la produzione. Sottraendo anche la quota di ammortamento e manutenzioni si perviene al valore del « prodotto netto ». Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello realistico.

Come punto di partenza, si sono adottate le cifre del reddito nazionale contenute nella Relazione dei Ministri del Bilancio e del Tesoro: « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1961 » e calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica.

La cifra che ci proponiamo di ripartire nelle provincie è, per il totale dell'Italia, di 16.108 miliardi di lire del prodotto netto interno al costo dei fattori, derivante dal settore privato e dalla pubblica amministrazione, ripartita come segue (1):

1) Italia nord-occidentale . . . . .	miliardi	6.099,3
2) Italia nord-orientale e centrale . . . . .	»	6.188,4
3) Italia meridionale . . . . .	»	2.533,8
4) Italia insulare . . . . .	»	1.286,5
		<hr/>
Italia . . . . .	»	16.108,0

#### 6. - Settore agricolo, zootecnico, forestale.

Intraprendendo ora quello che è lo scopo precipuo del nostro lavoro, cioè la ripartizione per provincie del prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione (detto anche più brevemente « prodotto netto interno ») per il 1961, incominciamo dal reddito agricolo, per il quale nella « Relazione generale » figura un ammontare di 2.995 miliardi di lire (voce 1 della tav. n. 13).

La determinazione delle cifre del reddito di questo settore nelle provincie italiane comporta un grosso lavoro di conteggi, ma nessuna difficoltà concettuale o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al cal-

(1) L'Italia nord-occidentale raggruppa le regioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; l'Italia nord-orientale e centrale le rimanenti regioni settentrionali e quelle che costituiscono tradizionalmente l'Italia centrale; l'Italia meridionale comprende gli Abruzzi e Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata e la Calabria; e infine, l'Italia insulare la Sicilia e la Sardegna. Sono queste le ripartizioni adottate dall'Istituto Centrale di Statistica.

colo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi medi regionali, e detraendo il valore delle quantità reimpiegate e le spese, con le modalità accennate nei nostri articoli pubblicati su questa Rivista negli anni scorsi, e che si possono trovare spiegate più diffusamente negli studi inseriti ogni anno nella Rivista « Sintesi Economica » (2).

Si deve notare che nel 1961 il reddito agricolo complessivo di 2.995 miliardi è considerevolmente aumentato rispetto a quello del 1960, che era risultato di 2.705 miliardi. Inoltre sensibili spostamenti si sono determinati a favore delle provincie e regioni del Meridione e delle Isole: infatti per il 1961 la quota-parte di reddito agricolo relativa all'Italia meridionale e insulare è di 39,62 per cento rispetto al 35,42 per cento del 1960; per contro la partecipazione del Nord-Centro d'Italia è scesa dal 64,58 per cento del 1960 al 60,38 per cento del 1961.

Nella tav. n. 14 sono riportate le cifre percentuali sul totale d'Italia nei singoli anni dal 1951 al 1961, secondo le quattro ripartizioni geografiche.

#### REDDITO DELL'AGRICOLTURA

Tav. n. 14

(percentuali sul totale d'Italia)

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	Totale Italia	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	48,45	16,35	23,34	11,86	100,00	64,80	35,20
1952	50,15	17,43	21,89	10,53	100,00	67,58	32,42
1953	46,86	16,45	23,08	13,61	100,00	63,31	36,69
1954	46,72	17,08	23,26	12,94	100,00	63,80	36,20
1955	49,31	17,09	21,58	12,02	100,00	66,40	33,60
1956	47,29	15,68	23,58	13,45	100,00	62,97	37,03
1957	45,12	14,98	25,53	14,37	100,00	60,10	39,90
1958	47,18	16,66	23,67	12,49	100,00	63,84	36,16
1959	46,90	16,90	24,18	12,02	100,00	63,80	36,20
1960	47,78	16,80	24,03	11,39	100,00	64,58	35,42
1961	44,12	16,26	26,92	12,70	100,00	60,38	39,62

(2) In detti articoli sono contenute anche le cifre dettagliate per ciascuna provincia, delle produzioni agricole, forestali e zootecniche, voce per voce, di cui diamo qui solo i totali del settore. Per i dati del 1961 vedasi « Sintesi Economica », luglio 1962.

Le variazioni percentuali nelle grandi ripartizioni territoriali dal 1951 al 1961 procedono a sbalzi, cioè senza una tendenza regolare, in relazione all'andamento dei raccolti.

È da mettere in rilievo tuttavia per il 1961 l'alta punta di reddito agricolo registrata nel Sud-Isole: il 39,62 per cento del totale della produzione italiana. Tale quota si avvicina a quella del 39,90 per cento del 1957, che fu il valore relativo più elevato avutosi dal 1951.

Interessa piuttosto considerare le variazioni nelle medie dei due trienni, 1951-53 e 1959-61 (tav. n. 15). Scorgiamo allora che l'aumento del reddito del settore agricolo in termini correnti è stato assai modesto, solo del 25,5 per cento, in confronto all'aumento degli altri settori, che è stato assai più elevato (per l'insieme del reddito dell'industria e del commercio, sempre a prezzi correnti, l'aumento fra i due trienni è stato del 94,1 per cento). Inoltre si nota che l'aumento è stato più alto nel Sud (33,7 per cento) che nel Nord (21,1 per cento).

Tav. n. 15

CONFRONTO DEL REDDITO PRODOTTO IN AGRICOLTURA  
FRA IL TRIENNIO 1951-53 E IL TRIENNIO 1959-61

Ripartizioni geografiche	Percentuali sul totale d'Italia		Aumento percentuale fra il 1951-53 e il 1959-61	Quota parte del reddito del settore agricolo sul totale reddito	
	1951-53	1959-61		1951-53	1959-61
Italia settentrionale . . . . .	48,49	46,27	+19,8	21,6	15,3
Italia centrale . . . . .	16,74	16,65	+24,9	24,0	16,6
Italia meridionale . . . . .	22,77	25,04	+38,2	36,5	31,0
Italia insulare . . . . .	12,00	12,04	+25,3	37,6	29,0
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	+25,5	25,8	19,1
Nord-Centro . . . . .	65,23	62,92	+21,1	22,2	15,6
Sud-Isole . . . . .	34,77	37,08	+33,7	36,9	30,3

La quota di reddito prodotto dal settore agricolo sul totale del reddito è andata via via relativamente diminuendo in tutte le ripartizioni, e specialmente nell'Italia centrale e insulare. La quota di reddito prodotta dall'agricoltura era in Italia di circa un quarto (25,8 per cento del reddito totale) nel triennio 1951-53, ed è scesa al 19,1 per cento nel triennio 1959-61.

## 7. - Pesca.

Per la ripartizione provinciale del reddito della pesca (voce 2 della tav. n. 13: 36 miliardi di lire) ci siamo valse delle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica sulla produzione della pesca marittima e di laguna nelle singole provincie, e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto stesso per i diversi litorali. Dal valore ottenuto, moltiplicando le quantità pescate per i relativi prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri altra volta esposti.

Considerando l'apporto percentuale delle due grandi ripartizioni territoriali al reddito della pesca dal 1951 al 1961, si nota che il Sud-Isole ha diminuito costantemente la sua importanza, passando dal 62,11 per cento del primo anno del periodo citato al 40,83 per cento del 1961.

REDDITO DELLA PESCA  
(percentuali sul totale d'Italia)

Tav. n. 16

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	Totale Italia	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	19,20	18,69	27,52	34,59	100,00	37,89	62,11
1952	20,20	20,28	24,21	35,31	100,00	40,48	59,52
1953	21,72	21,46	25,83	30,99	100,00	43,18	56,82
1954	19,55	23,93	24,38	32,14	100,00	43,48	56,52
1955	21,31	27,49	23,12	28,08	100,00	48,80	51,20
1956	20,00	28,15	23,34	28,51	100,00	48,15	51,85
1957	25,00	28,60	24,57	21,83	100,00	53,60	46,40
1958	22,35	31,94	23,98	21,73	100,00	54,29	45,71
1959	25,62	25,49	24,86	24,03	100,00	51,11	48,89
1960	26,10	25,33	23,57	25,00	100,00	51,43	48,57
1961	29,22	29,95	22,22	18,61	100,00	59,17	40,83

## 8. - Fabbricati.

Per i redditi dei fabbricati civili (voce 3 della tav. n. 13: 814 miliardi) il riparto fra le provincie è stato effettuato in proporzione al reddito imponibile dei fabbricati, quale risulta dai dati forniti dal Ministero delle Finanze.

Nel complesso, dal 1951 la partecipazione del Sud-Isole al reddito dei fabbricati ha subito una graduale flessione, passando dal

33,87 per cento sul totale nazionale nel 1951 al 24,11 per cento nel 1958; poi vi è stato un lieve incremento fino a raggiungere nel 1960 la quota di 26,85 per cento; infine nel 1961 si è avuta una nuova flessione, seppure minima, passando a 26,54 per cento.

REDDITO DEI FABBRICATI TAV. n. 17  
(percentuali sul totale d'Italia)

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	Totale Italia	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	46,43	19,70	23,63	10,24	100,00	66,13	33,87
1952	48,43	19,69	22,23	9,65	100,00	68,12	31,88
1953	49,04	19,92	22,62	8,42	100,00	68,96	31,04
1954	48,78	20,31	21,40	9,51	100,00	69,09	30,91
1955	50,66	19,42	21,23	8,69	100,00	70,08	29,92
1956	50,83	20,18	21,12	7,87	100,00	71,01	28,99
1957	50,83	20,93	19,31	8,93	100,00	71,76	28,24
1958	53,44	22,45	15,69	8,42	100,00	75,89	24,11
1959	53,23	21,98	15,45	9,34	100,00	75,21	24,79
1960	52,18	20,97	16,27	10,58	100,00	73,15	26,85
1961	52,52	20,94	16,22	10,32	100,00	73,46	26,54

#### 9. - Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti.

Sotto questo titolo si considera globalmente la voce 4 della tav. n. 13, che è la somma di sette valori parziali di settori diversi. Abbiamo quindi una grossa cifra che comprende le attività industriali e quelle del commercio, del credito, delle assicurazioni e dei trasporti. In complesso esse raggiungono un reddito di 10.735 miliardi di lire nel 1961.

La ripartizione per provincie di detto ammontare ha comportato un lavoro assai complesso, e che meno ci soddisfa, in quanto non è stato possibile nè mantenere suddivisi i vari settori di attività (industria, commercio, ecc.), nè procedere a calcoli diretti, come si è fatto per l'agricoltura e la pesca.

È questa la difficoltà di fronte alla quale, lo confessiamo, ci sentiamo ogni anno tentati di abbandonare la partita. Ma alla fine abbiamo preferito anche questa volta accontentarci di individuare il riparto provinciale delle attività conglobate anzidette, mediante un indice all'uopo costruito. Poichè il criterio adottato è lo stesso per tutti gli anni, è da ritenere che i nostri risultati valgano almeno a

segnalare le variazioni territoriali intervenute da un anno all'altro. In fondo l'utilità pratica di questi calcoli risiede proprio in tali confronti. L'indice da noi costruito comprende vari elementi strettamente connessi con le attività industriali, commerciali, creditizie, dei trasporti, ecc. E pertanto si presume che la quota di reddito ad esse riferibile nelle singole provincie sia proporzionale al valore provinciale di detto indice.

L'«indice composito provinciale», chiamiamolo così, che ci è servito per la ripartizione provinciale del reddito delle attività di cui stiamo occupandoci, è costituito dalle seguenti serie di dati provinciali, per le quali indichiamo anche le fonti:

1) salari e stipendi effettivi pagati nell'industria, nel commercio, nelle banche e assicurazioni e nei trasporti. Si comprendono le seguenti serie:

— salari operai dell'industria (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro);

— salari impiegati dell'industria (calcolo in base alla retribuzione media per provincia ed al numero degli impiegati dell'industria fornitoci dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari del commercio (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari del credito, assicurazioni, servizi tributari (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari dei portuali (Ministero della Marina Mercantile);

2) automezzi industriali (Automobile Club d'Italia per gli automezzi su strada e Ministero della Marina Mercantile per le motobarche e i battelli da traffico);

3) energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (Ministero delle Finanze);

4) ricchezza mobile cat. B e C<sub>1</sub> (escluse le affittanze agrarie); valori integrati con l'aggiunta dei redditi esenti e dei redditi delle ditte escluse dalla denuncia, come spiegato nei nostri articoli precedenti (Ministero delle Finanze e nostre elaborazioni);

5) depositi e impieghi delle aziende di credito (Banca d'Italia).

Si è eseguita (tav. n. 18) la media delle cifre percentuali di ogni provincia per l'insieme delle serie statistiche di cui ai numeri da 2 a 5 suindicati; il dato così ottenuto è poi entrato a formare la media

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA RIPARAZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1961

Province e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1961)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattori stradali, autobus, mototarche, battelli da traffico) (1961)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1960-61)		Imponibile di ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrato con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunciate nel 1961		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1961	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Alessandria . . . . .	38.753	0,95	10.332	1,36	421.545	1,38	18.738	0,83	213.300	1,02
Asti . . . . .	12.392	0,31	4.307	0,57	87.197	0,28	5.951	0,26	108.856	0,52
Cunco . . . . .	26.010	0,64	12.623	1,66	351.643	1,15	21.151	0,94	204.918	0,98
Novara . . . . .	58.696	1,45	7.401	0,97	846.187	2,77	18.131	0,80	218.007	1,04
Torino . . . . .	390.115	9,60	35.279	4,64	2.437.080	7,97	211.433	9,33	1.493.183	7,15
Vercelli . . . . .	58.029	1,43	6.806	0,89	469.065	1,53	32.252	1,42	278.145	1,33
PiEMONTE . . . . .	583.995	14,38	76.748	10,09	4.612.717	15,08	307.656	13,58	2.516.409	12,04
VALLE D'AOSTA . . . . .	14.909	0,37	3.784	0,49	218.603	0,71	4.417	0,19	35.088	0,17
Bergamo . . . . .	76.810	1,89	10.235	1,35	904.481	2,96	34.116	1,51	337.863	1,62
Brescia . . . . .	74.324	1,83	13.337	1,75	852.550	2,79	31.325	1,38	354.720	1,70
Como . . . . .	92.567	2,28	11.667	1,53	699.735	2,29	39.387	1,74	308.951	1,48
Cremona . . . . .	25.636	0,63	5.436	0,71	139.817	0,46	14.646	0,65	157.495	0,75
Mantova . . . . .	23.540	0,58	7.440	0,98	241.117	0,79	11.408	0,50	127.068	0,61
Milano . . . . .	800.809	19,71	61.739	8,12	3.664.073	11,98	494.132	21,80	3.810.677	18,23
Pavia . . . . .	49.049	1,21	10.541	1,39	345.768	1,13	23.217	1,02	314.633	1,51
Sondrio . . . . .	12.537	0,31	2.963	0,39	111.197	0,36	4.703	0,21	80.165	0,38
Varese . . . . .	108.837	2,68	9.447	1,24	916.093	2,99	36.444	1,61	386.382	1,85
LOMBARDIA . . . . .	1.264.109	31,12	132.805	17,46	7.874.831	25,75	689.378	30,42	5.877.954	28,13
Bolzano . . . . .	27.728	0,68	5.345	0,70	277.363	0,90	14.326	0,63	159.183	0,76
Trento . . . . .	26.752	0,66	6.594	0,87	253.829	0,83	12.926	0,57	151.861	0,73
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	54.480	1,34	11.939	1,57	531.192	1,73	27.252	1,20	311.044	1,49
Belluno . . . . .	14.031	0,34	3.454	0,45	112.438	0,37	7.462	0,33	45.667	0,22
Padova . . . . .	48.290	1,29	12.918	1,70	289.729	0,95	24.866	1,10	267.973	1,28
Rovigo . . . . .	11.315	0,28	4.686	0,62	141.276	0,46	7.674	0,34	54.286	0,26
Treviso . . . . .	35.245	0,87	9.893	1,30	299.944	0,98	21.438	0,95	172.685	0,83
Venezia . . . . .	77.988	1,92	8.800	1,16	1.274.159	4,17	46.781	2,06	304.085	1,45
Verona . . . . .	44.829	1,10	11.302	1,48	322.461	1,05	26.567	1,17	245.863	1,18
Vicenza . . . . .	50.651	1,25	9.556	1,26	338.759	1,11	27.396	1,21	167.609	0,80
VENETO . . . . .	282.349	6,95	60.609	7,97	2.778.766	9,09	162.184	7,16	1.258.168	6,02
Gorizia . . . . .	14.199	0,35	2.228	0,29	53.000	0,18	3.908	0,17	33.077	0,16
Trieste . . . . .	47.381	1,17	3.840	0,51	334.250	1,09	12.376	0,55	161.006	0,77
Udine . . . . .	44.898	1,10	8.916	1,17	404.608	1,32	23.793	1,05	210.932	1,01
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	106.478	2,62	14.984	1,97	791.858	2,59	40.077	1,77	405.015	1,94
Genova . . . . .	172.142	4,24	19.872	2,61	915.223	2,99	129.930	5,73	878.939	4,12
Imperia . . . . .	14.164	0,35	4.153	0,55	79.298	0,26	10.369	0,46	91.538	0,44
La Spezia . . . . .	19.443	0,48	3.137	0,41	132.668	0,43	65.572	0,38	65.572	0,31
Savona . . . . .	30.969	0,76	6.134	0,81	421.758	1,38	11.865	0,53	105.228	0,50
LIGURIA . . . . .	236.718	5,83	33.296	4,38	1.548.947	5,06	160.829	7,10	1.141.277	5,46

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA RIPARAZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1961

Province e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1961)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattori stradali, autobus, mototarche, battelli da traffico) (1961)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1960-61)		Imponibile di ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrato con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunciate nel 1961		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1961	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Bologna . . . . .	95.668	2,36	16.608	2,18	382.958	1,25	44.407	1,96	530.282	2,54
Ferrara . . . . .	29.172	0,72	7.383	0,97	678.154	2,22	13.565	0,60	189.597	0,91
Forlì . . . . .	28.321	0,70	11.949	1,57	181.597	0,59	13.421	0,59	177.967	0,85
Modena . . . . .	40.421	0,99	10.741	1,41	255.282	0,84	17.231	0,76	239.836	1,15
Parma . . . . .	29.725	0,73	8.878	1,17	168.543	0,55	18.905	0,83	189.677	0,91
Piacenza . . . . .	20.735	0,51	7.352	0,97	214.516	0,70	11.735	0,52	124.607	0,59
Ravenna . . . . .	27.246	0,67	7.943	1,04	724.557	2,37	10.398	0,46	171.879	0,82
Reggio Emilia . . . . .	28.150	0,69	7.824	1,03	127.897	0,42	13.688	0,60	169.656	0,81
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	299.438	7,37	78.678	10,34	2.733.504	8,94	143.350	6,32	1.793.501	8,58
Arezzo . . . . .	14.905	0,36	4.526	0,60	128.710	0,42	6.409	0,28	89.920	0,43
Firenze . . . . .	113.744	2,80	25.778	3,39	746.904	2,44	75.716	3,34	589.644	2,82
Grosseto . . . . .	12.048	0,30	3.563	0,47	109.960	0,36	5.133	0,23	66.941	0,32
Livorno . . . . .	36.434	0,90	5.662	0,74	472.455	1,54	18.119	0,80	98.218	0,47
Lucca . . . . .	22.294	0,55	6.453	0,85	219.675	0,72	11.332	0,50	137.064	0,66
Massa Carrara . . . . .	15.288	0,37	3.072	0,40	246.772	0,81	5.782	0,25	46.905	0,22
Pisa . . . . .	27.928	0,69	5.845	0,77	234.349	0,77	14.228	0,63	122.223	0,59
Pistoia . . . . .	15.869	0,39	4.368	0,57	137.529	0,45	6.962	0,31	88.252	0,42
Sienna . . . . .	16.132	0,40	4.614	0,61	106.503	0,35	8.908	0,39	99.052	0,47
TOSCANA . . . . .	274.642	6,76	63.881	8,40	2.402.857	7,86	152.589	6,73	1.338.219	6,40
Perugia . . . . .	20.511	0,51	8.374	1,10	174.447	0,57	12.614	0,56	129.945	0,62
Terni . . . . .	15.913	0,39	3.296	0,43	358.057	1,17	4.755	0,21	40.918	0,20
UMBRIA . . . . .	36.424	0,90	11.670	1,53	532.504	1,74	17.369	0,77	170.863	0,82
Ancona . . . . .	22.585	0,56	6.900	0,91	146.771	0,48	11.745	0,52	118.287	0,57
Ascoli Piceno . . . . .	9.910	0,24	4.971	0,65	53.215	0,17	6.329	0,28	74.797	0,36
Macerata . . . . .	8.183	0,20	4.604	0,61	96.740	0,32	5.804	0,25	57.385	0,27
Pesaro Urbino . . . . .	10.226	0,25	5.095	0,67	51.279	0,17	5.441	0,24	89.407	0,43
MARCHE . . . . .	50.904	1,25	21.570	2,84	348.005	1,14	29.319	1,29	339.876	1,63
Frosinone . . . . .	10.953	0,27	5.286	0,69	161.773	0,53	7.206	0,32	44.678	0,22
Latina . . . . .	10.831	0,27	5.632	0,74	92.852	0,30	4.985	0,22	47.835	0,23
Rieti . . . . .	4.177	0,10	1.788	0,24	47.790	0,16	2.760	0,12	23.259	0,11
Roma . . . . .	306.305	7,54	41.266	5,42	1.457.273	4,76	198.136	8,74	2.528.510	12,09
Viterbo . . . . .	7.260	0,18	4.526	0,60	42.475	0,14	6.436	0,29	54.978	0,26
LAZIO . . . . .	339.526	8,36	58.498	7,69	1.802.163	5,89	219.523	9,69	2.699.260	12,91
Campobasso . . . . .	4.157	0,10	2.814	0,37	38.473	0,13	4.395	0,19	18.206	0,09
Chieti . . . . .	7.016	0,17	5.024	0,66	65.457	0,21	6.089	0,27	39.638	0,19
L'Aquila . . . . .	7.195	0,18	3.525	0,46	89.363	0,29	5.240	0,23	47.930	0,23
Pescara . . . . .	10.194	0,25	3.401	0,45	88.268	0,29	5.198	0,23	45.767	0,22
Teramo . . . . .	4.823	0,12	3.172	0,42	33.142	0,11	3.360	0,15	46.229	0,22
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	33.385	0,82	17.936	2,36	314.703	1,03	24.282	1,07	197.770	0,95

Segue: Tav. n. 18

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'« INDICE COMPOSITO » IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1961

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1961)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattrici stradali, autobus, motobarche, battelli da traffico) (1961)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1960-61)		Imponibile di ricchezza mobile B e C <sub>1</sub> integrato con l'aggiunta di un reddito minimo per le ditte non denunciate nel 1961		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1961	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Avellino . . . . .	5.919	0,15	4.195	0,55	35.376	0,12	5.364	0,24	21.813	0,11
Benevento . . . . .	3.781	0,09	3.059	0,40	28.299	0,09	3.366	0,15	27.308	0,13
Caserta . . . . .	10.938	0,27	5.168	0,68	104.274	0,34	6.787	0,30	35.701	0,17
Napoli . . . . .	137.802	3,39	28.698	3,77	1.222.490	3,99	66.906	2,95	579.163	2,77
Salerno . . . . .	22.682	0,56	11.203	1,48	179.262	0,59	14.112	0,62	94.661	0,45
CAMPANIA . . . . .	181.122	4,46	52.323	6,88	1.569.701	5,13	96.535	4,26	758.646	3,63
Bari . . . . .	39.742	0,98	13.287	1,75	341.266	1,11	21.609	0,95	224.988	1,08
Brindisi . . . . .	7.883	0,19	3.712	0,49	29.484	0,10	4.502	0,20	44.031	0,21
Foggia . . . . .	12.999	0,32	4.670	0,61	120.690	0,39	8.994	0,40	76.681	0,37
Lecce . . . . .	9.160	0,23	5.959	0,78	56.848	0,19	8.359	0,37	80.284	0,38
Taranto . . . . .	10.035	0,25	4.214	0,55	92.447	0,30	6.297	0,28	55.775	0,27
PUGLIA . . . . .	79.819	1,97	31.842	4,18	640.735	2,09	49.761	2,20	481.759	2,31
Matera . . . . .	3.943	0,10	1.342	0,18	18.896	0,06	1.882	0,08	16.360	0,08
Potenza . . . . .	6.811	0,16	2.672	0,35	38.106	0,13	4.767	0,21	32.784	0,15
BASILICATA . . . . .	10.754	0,26	4.014	0,53	57.002	0,19	6.649	0,29	49.144	0,23
Catanzaro . . . . .	12.768	0,31	6.885	0,90	168.300	0,55	8.815	0,39	71.021	0,34
Cosenza . . . . .	9.750	0,24	5.648	0,74	59.461	0,20	8.321	0,36	79.830	0,38
Reggio Calabria . . . . .	7.127	0,18	7.432	0,98	58.395	0,19	6.325	0,28	82.922	0,40
CALABRIA . . . . .	29.645	0,73	19.965	2,62	286.156	0,94	23.461	1,03	233.773	1,12
Agrigento . . . . .	6.094	0,15	3.307	0,44	43.795	0,14	6.151	0,27	61.871	0,30
Caltanissetta . . . . .	6.365	0,16	2.084	0,27	32.041	0,11	3.670	0,16	36.867	0,17
Catania . . . . .	28.265	0,70	11.112	1,46	153.375	0,50	17.830	0,79	220.986	1,06
Enna . . . . .	2.952	0,07	1.430	0,19	12.888	0,04	2.443	0,11	21.549	0,10
Messina . . . . .	19.383	0,48	7.788	1,02	90.737	0,30	11.322	0,50	132.540	0,63
Palermo . . . . .	43.395	1,07	10.695	1,41	198.086	0,65	25.265	1,11	374.507	1,79
Ragusa . . . . .	4.245	0,10	3.560	0,47	98.295	0,32	8.148	0,36	43.835	0,21
Siracusa . . . . .	14.782	0,36	6.378	0,84	449.833	1,47	5.583	0,25	64.305	0,31
Trapani . . . . .	9.276	0,23	4.807	0,63	41.754	0,14	6.022	0,27	98.286	0,47
SICILIA . . . . .	134.757	3,32	51.161	6,73	1.120.804	3,67	86.434	3,82	1.054.746	5,04
Cagliari . . . . .	31.584	0,78	7.789	1,02	333.890	1,09	16.251	0,71	130.155	0,62
Nuoro . . . . .	5.812	0,14	2.102	0,28	27.309	0,09	2.696	0,12	30.169	0,15
Sassari . . . . .	10.986	0,27	5.102	0,67	59.047	0,19	6.282	0,28	75.328	0,36
SARDEGNA . . . . .	48.382	1,19	14.993	1,97	420.246	1,37	25.229	1,11	235.652	1,13
ITALIA . . . . .	4.061.836	100,00	760.696	100,00	30.585.294	100,00	2.266.294	100,00	20.898.164	100,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	2.842.476	69,98	412.843	54,27	21.090.418	68,95	1.535.143	67,74	13.338.456	63,83
ITALIA CENTRALE . . . . .	701.496	17,27	155.619	20,46	5.085.529	16,63	418.800	18,48	4.548.218	21,76
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	334.725	8,24	126.080	16,57	2.868.297	9,38	200.688	8,85	1.721.092	8,24
ISOLE . . . . .	183.139	4,51	66.154	8,70	1.541.050	5,04	111.663	4,93	1.290.398	6,17
NORD-CENTRO . . . . .	3.543.972	87,25	568.462	74,73	26.175.947	85,58	1.953.943	86,22	17.886.674	85,59
SUD-ISOLE . . . . .	517.864	12,75	192.234	25,27	4.409.347	14,42	312.351	13,78	3.011.490	14,41

finale del gruppo, insieme con l'indice delle retribuzioni (numero 1). In tal modo l'« indice composito » che ci è servito per eseguire il riparto provinciale dei redditi industriali, commerciali, ecc. risulta costituito dalla media semplice fra il complesso delle retribuzioni da un lato e l'insieme degli altri quattro elementi dall'altro (ripetiamoli: automezzi industriali, energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione, ricchezza mobile B e C<sub>1</sub> e impieghi e depositi bancari); vale a dire si è data un'importanza del 50 per cento alla quota dei redditi di lavoro.

Ad accogliere questo criterio siamo stati indotti dalla valutazione dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, quale risulta dalla Relazione della Banca d'Italia; ammontare che corrisponde per l'appunto all'incirca a metà del reddito complessivo dell'industria, commercio, ecc. Si dovrebbe però tener conto che detta percentuale varia da provincia a provincia, ma non v'è modo di misurare tale circostanza.

Si deve infine avvertire che la ripartizione del gruppo che stiamo considerando (industria, commercio, ecc.) nelle varie provincie si è effettuata rielaborando le quote indicate sotto il n. 4 della tav. n. 13 in modo da adattarle alle quattro suddivisioni territoriali del reddito dell'Italia adottate dall'Istituto Centrale di Statistica, come si è avvertito all'inizio di questo scritto.

Nella scelta delle serie per la formazione del nostro « indice composito » abbiamo cercato di considerare vari settori, come l'attività bancaria (depositi e impieghi). Le altre serie di dati sono invece di carattere generale e riguardano tutte le attività, sia pure con intensità diversa; è il caso delle serie riguardanti gli automezzi industriali (che interessano specialmente le aziende di trasporto, ma anche le aziende industriali, commerciali, ecc.), il consumo dell'energia elettrica per usi non di illuminazione, e infine l'imponibile di ricchezza mobile B e C<sub>1</sub>.

L'Italia settentrionale accentra poco meno di due terzi (65,16 per cento) del reddito derivante dall'industria, dal commercio, dal credito e assicurazioni, dai trasporti e altre attività ausiliarie.

Le cifre della composizione, per gli anni 1951-61 del reddito industriale, commerciale, ecc., nelle diverse ripartizioni geografiche mostrano dal 1951 al 1954 un sensibile progresso relativo del Sud (tanto le regioni meridionali quanto le Isole) verso l'industrializzazione e i servizi, e un alterno andamento sfavorevole per gli anni successivi.

Più significativi dei dati annuali appaiono quelli delle medie triennali, come si vede dal confronto del periodo 1951-53 con quello 1959-61 (tav. n. 20). I valori che prendiamo in esame riguardano

REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO,  
ASSICURAZIONE E TRASPORTI  
(percentuali sul totale d'Italia)

Tav. n. 19

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	Totale Italia	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	66,82	16,03	11,41	5,74	100,00	82,85	17,15
1952	65,41	16,87	11,69	6,03	100,00	82,28	17,72
1953	64,20	17,16	12,20	6,44	100,00	81,36	18,64
1954	64,01	17,54	12,06	6,39	100,00	81,55	18,45
1955	64,14	17,90	11,90	6,06	100,00	82,04	17,96
1956	64,23	17,71	11,91	6,15	100,00	81,94	18,06
1957	64,51	17,71	11,66	6,12	100,00	82,22	17,78
1958	64,36	17,72	11,65	6,27	100,00	82,08	17,92
1959	64,75	17,99	11,15	6,11	100,00	82,74	17,26
1960	65,33	17,57	11,36	5,74	100,00	82,90	17,10
1961	65,16	17,71	11,34	5,79	100,00	82,87	17,13

Tav. n. 20

CONFRONTO DEL REDDITO PRODOTTO NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO,  
CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI, FRÀ IL TRIENNIO 1951-53  
E IL TRIENNIO 1959-61

Ripartizioni geografiche	Percentuali sul totale d'Italia		Aumento percentuale fra il 1951-53 e il 1959-61	Quota parte del reddito settore industria, commercio, ecc. sul totale reddito	
	1951-53	1959-61		1951-53	1959-61
Italia settentrionale	65,47	65,08	+ 93,2	65,1	74,4
Italia centrale	16,69	17,76	+ 106,1	53,6	61,1
Italia meridionale	11,77	11,28	+ 85,9	42,2	48,1
Italia insulare	6,07	5,88	+ 87,1	42,2	48,7
ITALIA	100,00	100,00	+ 94,1	57,4	65,8
Nord-Centro	82,16	82,84	+ 95,8	62,3	71,1
Sud-Isole	17,84	17,16	+ 86,3	42,2	48,3

vari aspetti della dinamica di questo ampio gruppo di attività economiche che stiamo esaminando. L'aumento in termini correnti del reddito prodotto dall'industria e dalle altre attività terziarie è stato del 94,1 per cento tra i due trienni in confronto, contro un aumento del 25,5 per cento nel reddito dell'agricoltura. L'aumento è stato superiore nel Nord-Centro (95,8 per cento) che nel Sud-Isole (86,3 per cento). La forte concentrazione del Nord-Centro continua ad essere una caratteristica fondamentale: nel 1951-53 il reddito delle attività industriali e terziarie era assorbito per l'82,16 per cento dal Nord-Centro; nel triennio 1959-61 la quota è ulteriormente salita a 82,84 per cento.

#### 10. - Libere professioni e servizi.

Nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1961 », come pure nelle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, si considerano assieme i redditi di varie attività, come libere professioni, servizi personali e domestici retribuiti e servizi industriali. L'ammontare per l'insieme di dette attività è di 744 miliardi (voce 5 della tav. n. 13), che risultano ripartiti nelle seguenti voci:

a) libere professioni	miliardi	216,8
b) servizi domestici e personali	»	256,3
c) servizi industriali e vari	»	155,8
d) culto	»	48,5
e) varie (scuole private, convitti, associazioni culturali e sportive)	»	66,6

Abbiamo calcolato le cifre provinciali per dette voci come segue:

a) per le libere professioni, in base alle dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile di attività professionali e artistiche;

b) per il personale domestico retribuito, sulla scorta delle registrazioni del numero delle persone assicurate a tale titolo presso l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie;

c) per i servizi industriali, che comprendono un gruppo eterogeneo di attività (cinematografiche, teatrali, servizi igienici ed altre minori), in base alla distribuzione provinciale delle spese per spet-

tacoli, e del numero di barbieri e parrucchieri (sono queste le due voci più importanti del gruppo);

d) per il culto, in base al numero di addetti a questa attività (censimento 1951);

e) per le attività varie, che comprendono specialmente le scuole private e i convitti, in base al numero di alunni iscritti a dette scuole e istituti (Annuario dell'Istruzione, Istituto Centrale di Statistica).

### 11. - Rettifiche.

Dal reddito del settore privato ottenuto sommando le varie poste indicate nei titoli precedenti, si devono ora detrarre due gruppi di duplicazioni. Il primo gruppo comprende gli interessi attivi inclusi nel reddito bancario (interessi passivi pagati dalle aziende industriali, commerciali, ecc.) e le differenze fra le quote pagate per le assicurazioni contro i danni e i rispettivi indennizzi. L'altro gruppo di detrazioni riguarda le duplicazioni del reddito della pubblica amministrazione con quello delle attività private, le quali si sono avvantaggiate, nel risultato della loro produzione, del valore delle utilità fornite dalla pubblica amministrazione e aventi un carattere strumentale. Infine è da segnalare anche una rettifica in maggiorazione, costituita dai « contributi correnti alle aziende di produzione », che sono sussidi dati alla marina mercantile, alle ferrovie private, ecc. Si tratta, nell'insieme delle suddette tre rettifiche, di un ammontare di 1.261 miliardi (3) da sottrarre al totale del reddito del settore privato. Tale cifra è stata dedotta nelle varie provincie in proporzione al reddito prodotto dal settore privato nelle provincie stesse.

### 12. - Pubblica Amministrazione.

Ritenuto che anche l'attività della pubblica amministrazione rappresenti un valore economico e dia luogo ad una utilità per i cittadini, quindi partecipi alla formazione del reddito nazionale, e ammettendosi, in linea generale, che lo Stato produca a prezzi di costo,

(3) Le rettifiche, calcolate in 1.261 miliardi in detrazione, sono state ottenute dalle seguenti poste: duplicazioni interne al settore privato (618 miliardi, in detrazione), servizi strumentali resi dalla pubblica amministrazione al settore privato (937 miliardi, in detrazione) e contributi correnti alla produzione (294 miliardi, in maggiorazione).

si può far coincidere il valore della produzione della pubblica amministrazione con le spese, vale a dire con la somma degli stipendi e salari pagati ai dipendenti. Si avranno per tal modo dei valori che comprendono alcune duplicazioni col reddito privato (valori dei beni acquistati dal settore privato), onde la necessità di alcune detrazioni, come si è detto nel titolo precedente.

Per i dati provinciali del reddito della pubblica amministrazione, ci siamo valse dell'indagine compiuta dall'Istituto Centrale di Statistica, nella quale figurano le somme erogate ai dipendenti pubblici delle varie amministrazioni e categorie. L'ammontare dei redditi di questo settore è stato ripartito in quote provinciali, prendendo per base le percentuali di ogni provincia come si desumono dall'indagine dell'Istat per il 1954; ciò solo per i dipendenti statali (circa il 70 per cento del totale della pubblica amministrazione), mentre per gli impiegati degli enti di diritto pubblico si è potuto eseguire l'aggiornamento sui dati dell'Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico; così pure sono stati aggiornati i dati concernenti il personale degli enti locali (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali).

Il reddito della pubblica amministrazione si ripartisce nelle varie regioni del paese con caratteri suoi propri, in modo ben diverso dalle altre attività economiche. Si sa che una parte notevole della pubblica amministrazione fa capo alla provincia di Roma (14,03 per cento del totale dell'Italia); tuttavia si nota che il Mezzogiorno e le Isole concorrono in larga parte a tale attività. Infatti nel Sud-Isole si concentra il 32,86 per cento del reddito della pubblica amministrazione di tutta Italia.

Le obiezioni e critiche ai procedimenti adottati in questi calcoli, come abbiamo scritto anche gli anni scorsi, sono facili da fare e ci sono bene presenti, ma non è possibile, per ora, coi dati disponibili, escogitare metodi e procedimenti che siano meno imperfetti, specie da un punto di vista teorico.

Prima di chiudere questo capitolo desideriamo far presente che molte obiezioni che si potrebbero fare ad alcuni indici adottati per i nostri calcoli indiretti, perdono alquanto di sostanza quando si consideri che tali indici non hanno valore per se stessi, ma servono solo per effettuare un riparto proporzionale, e specialmente per osservare gli spostamenti da un anno all'altro.

13. - *Esame dei risultati provinciali 1961.*

Nella tav. n. 21 sono riportate le cifre assolute dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenuti coi procedimenti indicati nei capitoli precedenti. Nella tav. n. 22 le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia; i dati della tav. n. 23 danno la composizione percentuale del reddito prodotto dai vari settori, facendo uguale a 100 il reddito totale provinciale; infine, nelle tavv. nn. 24 e 25 le provincie sono state messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito complessivo e del reddito prodotto per abitante.

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di 319.199 lire. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Forlì con un reddito pro-capite di 267.870 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Forlì e altre 46 provincie hanno un reddito inferiore.

La provincia di Milano è anche quest'anno in testa alla graduatoria col 12,42 per cento di tutto il reddito dell'Italia. All'altro estremo della scala compare la provincia di Rieti con solo lo 0,22 per cento del reddito complessivo italiano. Le provincie di Rieti, di Enna e Matera sono quelle che ogni anno figurano agli ultimi posti con le quote più piccole di reddito. La graduatoria del reddito per abitante inizia con la provincia di Milano (634.957 lire per abitante) e termina con la provincia di Cosenza (150.420 lire per abitante).

Gli indici della tav. n. 25 ci dicono che, facendo uguale a cento la media nazionale del reddito prodotto per abitante, l'indice della provincia di Milano sale a 198,8, mentre quello di Cosenza cade a 47,1: quindi la provincia di Milano produce un reddito pro-capite che è quattro volte quello della provincia di Cosenza.

È noto — pare inutile ripeterlo un'altra volta — che qui si tratta di reddito prodotto e non di reddito percepito o di reddito personale.

Ancora la stessa graduatoria di redditi per abitante ci dice che le 46 provincie che figurano al di sotto della provincia mediana (Forlì) sono costituite da 30 provincie del Sud-Isole (cioè tutte le provincie di queste regioni, escluse Siracusa, che occupa il 34° posto, e Napoli, che detiene il 45°), 12 provincie dell'Italia centrale e 4 dell'Italia settentrionale (Rovigo, Udine, Treviso e Belluno).

Come si vede dalla tav. n. 23, le provincie fortemente agricole sono tutte nel Centro-Sud, con una quota massima del 55,4 per cento del reddito agricolo sul totale del reddito provinciale per Campobasso, del 52,8 per cento per Matera e del 48,6 per cento per Enna. Quelle scarsamente agricole sono tutte al Nord, oltre Roma, Firenze, Livorno e Napoli.

Il reddito della pesca è importante anzitutto nella provincia di Venezia con un massimo di 4.174 milioni di lire, in quella di Roma con 2.656 milioni; seguono le provincie di Livorno, Trapani, Ascoli Piceno, Napoli, Bari, Forlì, Genova e Lecce, tutte con oltre un miliardo di lire.

L'attività industriale, commerciale e creditizia è prevalente nelle provincie di Varese (86,3 per cento del totale del reddito della provincia stessa), Milano (84,1 per cento), Como e Torino (82,1 per cento), Aosta (78,2 per cento), Bergamo (77,8 per cento) e Genova (74,8 per cento), mentre nella media nazionale tale attività entra col 61,8 per cento del totale. Le quote più basse si riscontrano nelle provincie di Enna (26,2 per cento del reddito totale provinciale), Matera (28,9 per cento) e Agrigento (31,0 per cento).

Nelle provincie che hanno un grande centro urbano si riscontrano le quote più rilevanti del reddito dei fabbricati. Quindi troviamo in testa le provincie di Milano con il 12,68 per cento sul totale dell'Italia, e Roma con il 10,39 per cento. Vengono successivamente Napoli, Torino, Genova e Firenze.

Il reddito della pubblica amministrazione rappresenta l'11,8 per cento del reddito complessivo nazionale, e scende all'8,3 per cento nell'Italia settentrionale, mentre si eleva al 17,3 per cento nell'Italia insulare, al 16,5 per cento nell'Italia centrale e al 15,9 per cento nell'Italia meridionale.

La percentuale massima è data dalla provincia di Taranto col 28,9 per cento, seguita da La Spezia col 27,8 per cento, da Messina col 22,9 per cento e da Trieste col 22,7 per cento. Una quota assai rilevante si riscontra pure nella provincia di Roma, dove il 21,8 per cento del reddito prodotto in complesso è costituito dal settore della pubblica amministrazione. Altre quote elevate del reddito della pubblica amministrazione figurano per le provincie di Palermo (21,4 per cento), Reggio Calabria (21,2 per cento), Gorizia (19,3 per cento), Cosenza (18,1 per cento) e Caltanissetta (18,0 per cento). Le quote minime si hanno a Varese (4,1 per cento del reddito totale

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1961

Tav. n. 21

(Migliaia di lire)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante		
											Lire	Numeri indici (Media Italia=100)	Variazioni % fra il 1960 e il 1961
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12	13
Alessandria . . . . .	33.755.000	—	7.310.300	110.195.800	6.220.100	157.481.200	— 12.830.700	144.650.500	19.359.900	164.010.400	345.340	108,2	+ 4,4
Asti . . . . .	20.240.000	—	2.080.300	37.770.000	2.172.000	62.262.300	— 5.062.100	57.200.200	6.760.600	63.960.800	300.011	94,0	+ 2,2
Cuneo . . . . .	55.555.000	—	6.188.200	95.479.600	6.431.500	163.654.300	— 13.331.900	150.322.400	15.452.800	165.775.200	310.558	97,3	+ 4,4
Novara . . . . .	22.450.000	—	7.134.600	149.522.800	9.027.700	188.135.100	— 15.286.600	172.848.500	12.950.500	185.799.000	407.290	127,6	+ 3,1
Torino . . . . .	45.103.000	—	44.313.300	885.132.800	38.635.200	1.013.184.300	— 82.397.300	930.787.000	64.401.300	995.188.300	548.486	171,8	+ 7,0
Vercelli . . . . .	32.416.000	—	6.454.800	142.692.100	6.307.900	187.870.800	— 15.286.600	172.584.200	9.921.400	182.505.600	459.210	143,9	+ 4,5
PiEMONTE . . . . .	209.519.000	—	73.481.500	1.420.793.100	68.794.400	1.772.588.000	— 144.195.200	1.628.392.800	128.846.500	1.757.239.300	451.737	141,5	+ 6,0
VALLE D'AOSTA . . . . .	5.381.000	—	1.309.700	39.879.400	1.358.000	47.928.100	— 3.909.400	44.018.700	3.073.000	47.091.700	472.078	147,9	+ 5,7
Bergamo . . . . .	23.555.000	—	7.831.900	196.735.200	10.807.700	238.929.800	— 19.446.600	219.483.200	13.916.300	233.399.500	312.819	98,0	+ 5,8
Brescia . . . . .	49.794.000	—	11.728.800	196.233.000	12.154.100	269.909.900	— 21.952.600	247.957.300	18.438.000	266.395.300	302.181	94,7	+ 8,7
Como . . . . .	14.003.000	—	9.783.300	211.953.700	8.513.200	244.253.200	— 19.847.500	224.405.700	14.004.100	238.409.800	383.713	120,2	+ 6,8
Cremona . . . . .	38.741.000	—	5.552.300	66.649.900	5.284.300	116.227.500	— 9.472.700	106.754.800	10.667.700	117.422.500	334.711	104,9	+ 7,8
Mantova . . . . .	55.449.000	—	6.557.300	68.206.900	5.869.500	136.082.700	— 11.076.500	125.006.200	10.623.800	135.630.000	351.929	110,3	+ 9,5
Milano . . . . .	48.145.000	—	103.194.600	1.822.701.600	87.623.000	2.061.664.200	— 167.701.500	1.893.962.700	106.150.200	2.000.112.900	634.957	198,9	+ 4,8
Pavia . . . . .	45.639.000	—	7.304.500	129.583.100	6.989.000	189.515.600	— 15.386.800	174.128.800	15.716.200	189.845.000	368.624	115,5	+ 4,1
Sondrio . . . . .	9.116.000	—	1.743.400	34.103.500	1.740.600	46.703.500	— 3.809.100	42.894.400	6.497.200	49.391.600	305.999	95,9	+ 2,0
Varese . . . . .	8.101.000	—	10.882.000	241.335.900	7.964.500	268.283.400	— 21.802.200	246.481.200	11.326.200	257.807.400	445.378	139,5	+ 5,2
LOMBARDIA . . . . .	292.543.000	—	164.578.100	2.967.502.800	146.945.900	3.571.569.800	— 290.495.500	3.281.074.300	207.339.700	3.488.414.000	472.014	147,9	+ 5,9
Bolzano . . . . .	32.803.000	—	5.956.700	74.297.600	5.659.800	118.717.100	— 9.927.700	108.789.400	19.427.200	128.216.600	342.233	107,2	+ 7,2
Trento . . . . .	24.514.000	—	5.471.700	73.251.600	4.848.000	108.085.300	— 9.064.500	99.020.800	16.345.000	115.365.800	280.802	88,0	+ 6,8
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	57.317.000	—	11.428.400	147.549.200	10.597.800	226.802.400	— 18.992.200	207.810.200	35.772.200	243.582.400	310.102	97,1	+ 7,0
Belluno . . . . .	12.931.000	—	2.019.100	35.328.100	2.485.600	52.763.800	— 4.412.300	48.351.500	6.818.200	55.169.700	231.890	72,6	+ 1,5
Padova . . . . .	43.290.000	—	9.680.700	127.328.600	11.489.800	191.789.100	— 16.018.600	175.770.500	23.443.400	199.213.900	286.507	89,8	+ 7,0
Rovigo . . . . .	27.802.000	293.900	2.574.200	36.374.000	2.927.900	69.972.000	— 5.851.100	64.120.900	8.406.000	72.526.900	262.015	82,1	+ 9,5
Treviso . . . . .	36.196.000	—	4.523.100	97.694.700	7.367.900	145.781.700	— 12.181.800	133.599.900	16.158.200	149.758.100	246.109	77,1	+ 7,6
Venezia . . . . .	34.699.000	4.173.800	10.543.900	214.603.000	11.185.100	275.204.800	— 23.020.800	252.184.000	36.893.000	289.077.000	393.114	123,2	+ 9,5
Verona . . . . .	69.367.000	—	10.418.800	120.549.600	9.375.100	209.710.500	— 17.553.400	192.157.100	28.860.600	221.017.700	332.656	104,2	+ 6,7
Vicenza . . . . .	34.226.000	—	6.398.900	122.099.000	7.914.300	170.638.200	— 14.292.100	156.346.100	16.158.200	172.504.300	280.248	87,8	+ 5,5
VENEZIA . . . . .	258.511.000	4.467.700	46.158.700	753.977.000	52.745.700	1.115.860.100	— 93.330.100	1.022.530.000	136.737.600	1.159.267.600	302.378	94,7	+ 7,3
Gorizia . . . . .	4.096.000	483.600	2.992.000	28.587.900	1.814.600	37.974.100	— 3.165.400	34.808.700	9.059.800	43.868.500	320.234	100,3	+ 3,8
Trieste . . . . .	885.000	468.700	9.900.300	98.701.900	7.401.600	117.357.500	— 9.831.800	107.525.700	34.464.600	141.990.300	474.587	148,7	+ 4,3
Udine . . . . .	40.831.000	171.100	8.354.000	116.404.700	9.464.700	175.225.500	— 14.627.800	160.597.700	33.904.200	194.501.900	252.913	79,2	+ 9,4
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	45.812.000	1.123.400	21.246.300	243.694.500	18.680.900	330.557.100	— 27.625.000	302.932.100	77.428.600	380.360.700	315.594	98,9	+ 6,8
Genova . . . . .	19.903.000	1.101.600	37.287.200	426.016.900	27.025.200	511.333.900	— 41.599.600	469.734.300	58.430.900	528.165.200	518.041	162,3	+ 7,0
Imperia . . . . .	38.268.000	184.100	4.336.400	40.934.200	4.100.100	87.822.800	— 7.167.200	80.655.600	7.024.000	87.679.600	438.221	137,3	- 3,6
La Spezia . . . . .	6.628.000	626.400	6.082.700	45.102.900	3.339.800	61.779.600	— 5.012.000	56.767.600	23.837.700	80.605.300	339.005	106,2	+ 6,5
Savona . . . . .	14.858.000	787.900	5.924.400	82.370.700	4.536.800	108.477.800	— 8.821.100	99.656.700	10.448.200	110.104.900	423.096	132,5	+ 3,5
LIGURIA . . . . .	79.657.000	2.700.000	53.630.700	594.424.700	39.001.800	769.414.100	— 62.599.900	706.814.200	99.740.800	806.555.000	469.574	147,1	+ 5,2

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO

(Migliaia

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
PER ABITANTE NEL 1961  
di lire)

Segue: Tav. n. 21

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante		
											Lire	Numeri indici (Media Italia=100)	Variazioni % fra il 1960 e il 1961
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12	13
Bologna . . . . .	61.100.000	—	16.561.500	225.488.000	19.002.900	322.152.400	— 26.953.500	295.198.900	49.221.800	344.420.700	411.509	128,9	+ 7,2
Ferrara . . . . .	67.270.000	814.700	4.181.600	98.740.600	5.024.900	176.031.800	— 14.723.700	161.308.100	12.609.000	173.917.100	435.005	136,3	+ 11,0
Forlì . . . . .	35.321.000	1.183.000	6.469.000	83.123.600	6.237.100	132.339.700	— 11.078.800	121.260.900	16.251.600	137.512.500	267.870	83,9	+ 8,8
Modena . . . . .	52.234.000	—	7.509.100	105.480.900	7.181.800	172.405.800	— 14.436.000	157.969.800	16.064.800	174.034.600	341.506	107,0	+ 10,4
Parma . . . . .	44.181.000	—	7.307.800	82.626.000	5.898.600	140.013.400	— 11.702.200	128.311.200	13.729.800	142.041.000	365.041	114,4	+ 7,1
Piacenza . . . . .	35.738.000	—	4.456.000	62.366.600	4.076.600	106.637.200	— 8.920.600	97.716.600	12.795.800	110.512.400	379.624	118,9	+ 8,6
Ravenna . . . . .	38.117.000	228.800	3.657.000	95.602.900	4.264.800	141.870.500	— 11.846.100	130.024.400	10.180.600	140.205.000	427.428	133,9	+ 10,0
Reggio Emilia . . . . .	38.557.000	—	5.575.400	73.251.700	4.617.700	122.001.800	— 10.215.500	111.786.300	10.460.800	122.247.100	322.956	101,2	+ 10,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	372.518.000	2.226.500	55.717.400	826.686.300	56.304.400	1.313.452.600	— 109.876.400	1.203.576.200	141.314.200	1.344.890.400	368.816	115,5	+ 8,9
Arezzo . . . . .	19.828.000	—	2.598.600	41.061.200	3.789.800	67.277.600	— 5.611.300	61.666.300	9.713.600	71.379.900	232.734	72,9	+ 11,2
Firenze . . . . .	28.557.000	—	25.095.400	301.373.900	24.076.300	379.102.600	— 31.701.600	347.401.000	52.210.600	399.611.600	395.541	123,9	+ 9,1
Grosseto . . . . .	22.725.000	920.700	2.876.100	33.236.300	2.199.600	61.957.700	— 5.179.700	56.778.000	8.873.000	65.651.000	300.094	94,0	+ 10,8
Livorno . . . . .	9.380.000	2.460.800	5.883.500	93.007.600	5.238.100	115.970.000	— 9.687.900	106.282.100	15.317.600	121.599.700	394.779	123,7	+ 8,6
Lucca . . . . .	14.480.000	619.400	6.051.200	63.916.000	5.867.100	90.933.700	— 7.625.600	83.308.100	10.927.800	94.235.900	261.422	81,9	+ 6,5
Massa Carrara . . . . .	6.314.000	11.200	2.183.800	41.061.200	2.130.900	51.701.100	— 4.316.400	47.384.700	6.351.200	53.735.900	266.951	83,6	+ 5,0
Pisa . . . . .	24.166.000	7.400	5.795.000	71.702.200	5.411.200	107.081.800	— 8.968.500	98.113.300	15.971.400	114.084.700	315.008	98,7	+ 10,1
Pistoia . . . . .	9.048.000	—	3.230.000	43.114.300	2.722.500	58.114.800	— 4.844.000	53.270.800	7.098.400	60.369.200	263.135	82,4	+ 5,6
Siena . . . . .	21.514.000	—	4.486.500	44.702.500	4.127.400	74.830.400	— 6.282.800	68.547.600	10.927.800	79.475.400	294.095	92,1	+ 5,4
TOSCANA . . . . .	156.012.000	4.019.500	58.200.100	733.175.200	55.562.900	1.006.969.700	— 84.217.800	922.751.900	137.391.400	1.060.143.300	324.463	101,6	+ 8,6
Perugia . . . . .	40.230.000	—	5.258.200	63.373.700	7.226.300	116.088.200	— 9.687.900	106.400.300	19.147.000	125.547.300	221.997	69,5	+ 11,6
Terni . . . . .	12.109.000	—	2.034.400	46.252.000	2.538.600	62.934.000	— 5.275.600	57.658.400	9.807.000	67.465.400	302.523	94,8	+ 8,3
UMBRIA . . . . .	52.339.000	—	7.292.600	109.625.700	9.764.900	179.022.200	— 14.963.500	164.058.700	28.954.000	193.012.700	244.770	76,7	+ 10,5
Ancona . . . . .	26.969.000	758.900	5.099.600	61.320.600	6.262.600	100.410.700	— 8.393.000	92.017.700	21.855.600	113.873.300	281.223	88,1	+ 9,8
Ascoli Piceno . . . . .	28.440.000	1.698.200	2.775.500	31.183.300	4.148.500	68.245.500	— 5.707.200	62.538.300	9.620.200	72.158.500	216.446	67,8	+ 11,8
Macerata . . . . .	30.781.000	373.900	2.842.600	29.091.500	3.761.500	66.850.500	— 5.611.300	61.239.200	8.779.600	70.018.800	241.847	75,8	+ 10,5
Pesaro Urbino . . . . .	22.875.000	492.800	2.656.500	32.732.800	3.300.200	62.057.300	— 5.179.700	56.877.600	10.367.400	67.245.000	210.525	66,0	+ 10,9
MARCHE . . . . .	109.065.000	3.323.800	13.374.200	154.328.200	17.472.800	297.564.000	— 24.891.200	272.672.800	50.622.800	323.295.600	239.970	75,2	+ 10,6
Frosinone . . . . .	29.144.000	—	2.074.000	36.877.600	3.230.800	71.326.400	— 5.947.000	65.379.400	11.581.600	76.961.000	173.681	54,4	+ 12,7
Latina . . . . .	28.192.000	783.100	1.784.200	33.275.100	2.195.500	66.229.900	— 5.515.400	60.714.500	11.488.200	72.202.700	227.563	71,3	+ 12,0
Rieti . . . . .	15.891.000	—	2.603.700	13.519.200	1.178.900	31.565.100	— 2.637.800	28.927.300	6.538.000	35.465.300	220.973	69,2	+ 2,8
Roma . . . . .	65.124.000	2.656.000	84.573.400	794.495.900	85.005.700	1.031.855.000	— 86.328.000	945.527.000	287.018.200	1.232.545.200	449.898	140,9	+ 5,6
Viterbo . . . . .	31.175.000	—	2.174.700	26.496.100	2.949.700	62.795.500	— 5.275.600	57.519.900	9.153.200	66.673.100	254.216	79,6	— 0,1
LAZIO . . . . .	169.526.000	3.439.100	91.582.300	904.663.900	94.560.600	1.263.771.900	— 105.703.800	1.158.068.100	325.779.200	1.483.847.300	378.264	118,5	+ 6,3
Campobasso . . . . .	40.963.000	155.200	2.739.000	18.580.600	1.953.100	64.390.900	— 4.768.500	59.622.400	9.856.200	69.478.600	186.883	58,5	+ 20,0
Chieti . . . . .	31.789.000	132.800	3.465.000	32.047.200	2.771.200	70.205.200	— 5.206.600	64.998.600	10.372.600	75.371.200	198.701	62,2	+ 19,9
L'Aquila . . . . .	27.740.000	—	3.428.000	30.756.600	2.791.200	64.715.800	— 4.802.300	59.913.500	13.084.100	72.997.600	220.733	69,2	+ 15,7
Pescara . . . . .	15.084.000	327.200	2.436.800	35.249.500	2.855.700	55.953.200	— 4.145.100	51.808.100	9.210.600	61.018.700	249.514	78,2	+ 10,9
Teramo . . . . .	19.772.000	366.400	2.324.500	22.428.200	2.037.200	46.928.300	— 3.488.000	43.440.300	7.402.900	50.843.200	196.741	61,6	+ 11,7
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	135.348.000	981.600	14.393.300	139.062.100	12.408.400	302.193.400	— 22.410.500	279.782.900	49.926.400	329.709.300	208.048	65,2	+ 16,0

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1961  
(Migliaia di lire)

Segue: Tav. n. 21

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante		
											Lire	Numeri indici (Media Italia = 100)	Variazioni % fra il 1960 e il 1961
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12	13
Avellino . . . . .	34.847.000	—	2.372.000	26.275.800	2.857.100	66.351.900	— 4.920.200	61.431.700	11.793.000	73.224.700	154.860	48,5	+ 16,6
Benevento . . . . .	26.064.000	—	1.494.200	17.947.400	1.841.300	47.346.900	— 3.521.600	43.825.300	8.866.200	52.691.500	167.834	52,6	+ 12,3
Caserta . . . . .	47.594.000	36.800	4.818.000	41.008.800	4.035.100	97.492.700	— 7.228.700	90.264.000	18.249.000	108.513.000	168.172	52,7	+ 11,5
Napoli . . . . .	63.275.000	1.355.200	47.675.800	433.209.900	32.745.800	578.261.700	— 42.883.300	535.378.400	120.899.300	656.277.700	271.901	85,2	+ 10,1
Salerno . . . . .	68.488.000	481.600	7.212.500	85.877.300	7.960.700	170.020.100	— 12.603.800	157.416.300	24.920.200	182.336.500	200.285	62,7	+ 9,0
CAMPANIA . . . . .	240.268.000	1.873.600	63.572.500	604.319.200	49.440.000	959.473.300	— 71.157.600	888.315.700	184.727.700	1.073.043.400	225.614	70,7	+ 10,7
Bari . . . . .	74.373.000	1.232.800	17.282.800	141.619.100	13.301.200	247.808.900	— 18.383.300	229.425.600	43.040.000	272.465.600	216.284	67,8	+ 6,9
Brindisi . . . . .	32.536.000	436.800	4.346.700	28.199.600	2.569.400	68.088.500	— 5.055.000	63.033.500	9.727.100	72.760.600	211.894	66,4	+ 8,1
Foggia . . . . .	69.027.000	619.200	6.307.000	48.704.000	4.708.200	129.365.400	— 9.587.600	119.777.800	20.056.600	139.834.400	209.027	65,5	+ 28,5
Lecce . . . . .	47.166.000	1.033.600	5.039.800	42.299.400	5.203.800	100.742.600	— 7.464.600	93.278.000	15.623.500	108.901.500	161.296	50,5	+ 5,3
Taranto . . . . .	27.271.000	838.400	5.492.500	38.451.800	3.820.200	75.873.900	— 5.627.900	70.246.000	30.773.600	101.019.600	218.465	68,4	+ 4,8
PUGLIA . . . . .	250.373.000	4.160.800	38.468.800	299.273.900	29.602.800	621.879.300	— 46.118.400	575.760.900	119.220.800	694.981.700	203.826	63,9	+ 10,2
Matera . . . . .	23.400.000	—	1.531.200	12.821.300	1.128.500	38.881.000	— 2.881.300	35.999.700	5.466.100	41.465.800	207.480	65,0	+ 23,4
Potenza . . . . .	32.534.000	800	2.729.800	23.706.700	2.916.900	61.888.200	— 4.600.100	57.288.100	11.018.200	68.306.300	152.391	47,7	+ 28,1
BASILICATA . . . . .	55.934.000	800	4.261.000	36.528.000	4.045.400	100.769.200	— 7.481.400	93.287.800	16.484.300	109.772.100	169.379	53,1	+ 26,4
Catanzaro . . . . .	50.361.000	324.800	4.761.200	55.108.600	4.266.600	114.822.200	— 8.509.300	106.312.900	18.033.800	124.346.700	167.573	52,5	+ 16,1
Cosenza . . . . .	41.501.000	236.800	3.195.700	42.299.400	4.306.400	91.539.300	— 6.790.500	84.748.800	20.185.700	104.934.500	150.420	47,1	+ 16,4
Reggio Calabria . . . . .	32.615.000	421.600	3.347.500	41.008.800	3.830.400	81.223.300	— 6.032.300	75.191.000	21.821.300	97.012.300	160.203	50,2	+ 7,4
CALABRIA . . . . .	124.477.000	983.200	11.304.400	138.416.800	12.403.400	287.584.800	— 21.332.100	266.252.700	60.040.800	326.293.500	159.540	50,0	+ 13,4
Agrigento . . . . .	34.133.000	806.000	4.680.500	25.489.900	3.192.500	68.301.900	— 6.601.500	61.700.400	13.964.500	75.664.900	158.417	49,6	+ 13,2
Caltanissetta . . . . .	18.796.000	30.800	3.750.600	19.701.300	1.805.800	44.084.500	— 4.255.800	39.828.700	9.664.000	49.492.700	163.941	51,4	+ 19,3
Catania . . . . .	36.934.000	315.600	12.466.400	95.599.800	11.027.000	156.342.800	— 15.101.800	141.241.000	31.770.400	173.011.400	194.586	61,0	+ 9,1
Enna . . . . .	19.343.000	—	2.441.900	10.428.300	1.261.600	33.474.800	— 3.228.100	30.246.700	6.305.800	36.552.500	157.068	49,2	+ 12,8
Messina . . . . .	30.161.000	436.200	10.621.000	63.153.400	6.329.800	110.701.400	— 10.689.700	100.011.700	32.833.400	132.845.100	194.983	61,1	+ 13,3
Palermo . . . . .	41.674.000	514.600	17.932.300	133.840.900	13.206.800	207.168.600	— 20.005.500	187.163.100	56.172.000	243.335.100	219.045	68,6	+ 9,7
Ragusa . . . . .	26.602.000	52.900	3.133.200	25.489.900	2.143.900	57.421.900	— 5.540.300	51.881.600	8.262.700	60.144.300	243.394	76,2	+ 13,2
Siracusa . . . . .	33.432.000	962.100	5.493.600	62.575.800	2.963.500	105.427.000	— 10.187.000	95.240.000	12.249.100	107.489.100	307.696	96,4	+ 14,8
Trapani . . . . .	46.380.000	2.362.400	4.924.100	35.340.600	3.523.700	92.530.800	— 8.936.000	83.594.800	13.384.700	96.979.500	229.984	72,1	+ 36,6
SICILIA . . . . .	287.455.000	5.480.600	65.443.600	471.619.900	45.454.600	875.453.700	— 84.545.700	790.908.000	184.606.600	975.514.600	207.037	64,9	+ 14,0
Cagliari . . . . .	42.827.000	582.200	10.709.200	95.015.900	11.689.600	160.823.900	— 15.537.500	145.286.400	31.915.300	177.201.700	236.140	74,0	+ 4,9
Nuoro . . . . .	21.831.000	78.400	1.811.000	17.384.600	2.402.600	43.507.600	— 4.199.900	39.307.700	8.939.200	48.246.900	170.446	53,4	+ 4,0
Sassari . . . . .	28.287.000	558.800	6.036.200	37.079.600	4.853.200	76.814.800	— 7.416.900	69.397.900	16.138.900	85.536.800	225.205	70,6	+ 10,4
SARDEGNA . . . . .	92.945.000	1.219.400	18.556.400	149.480.100	18.945.400	281.146.300	— 27.154.300	253.992.000	56.993.400	310.985.400	220.044	68,9	+ 6,2
ITALIA . . . . .	2.995.000.000	36.000.000	814.000.000	10.735.000.000	744.000.000	15.324.000.000	— 1.261.000.000	14.063.000.000	2.045.000.000	16.108.000.000	319.199	100,0	+ 8,2
ITALIA SETTENTR.	1.321.258.000	10.517.600	427.550.800	6.994.507.000	394.338.800	9.148.172.200	— 751.023.700	8.397.148.500	830.252.600	9.227.401.100	408.855	128,1	+ 6,7
ITALIA CENTRALE	486.942.000	10.782.400	170.449.200	1.901.793.000	177.361.200	2.747.327.800	— 229.776.300	2.517.551.500	542.747.400	3.060.298.900	328.149	102,8	+ 7,9
ITALIA MERIDIONALE	806.400.000	8.000.000	132.000.000	1.217.600.000	107.900.000	2.271.900.000	— 168.500.000	2.103.400.000	430.400.000	2.533.800.000	203.619	63,8	+ 12,2
ISOLE	380.400.000	6.700.000	84.000.000	621.100.000	64.400.000	1.156.600.000	— 111.700.000	1.044.900.000	241.600.000	1.286.500.000	210.038	65,8	+ 12,0
NORD-CENTRO	1.808.200.000	21.300.000	598.000.000	8.896.300.000	571.700.000	11.895.500.000	— 980.800.000	10.914.700.000	1.373.000.000	12.287.700.000	385.257	120,7	+ 7,0
SUD-ISOLE	1.186.800.000	14.700.000	216.000.000	1.838.700.000	172.300.000	3.428.500.000	— 280.200.000	3.148.300.000	672.000.000	3.820.300.000	205.736	64,5	+ 12,1

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia dei singoli settori=100)

Province e Regioni	Agri- cultura, foreste e pesca	Fabbric- cati	Industria, com- mercio, credito, assicura- zione e trasporti	Profes- sioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Ammini- strazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Alessandria . . . . .	1,11	0,90	1,03	0,84	1,03	0,95	1,02
Asti . . . . .	0,67	0,26	0,35	0,29	0,40	0,33	0,40
Cuneo . . . . .	1,83	0,76	0,89	0,87	1,07	0,76	1,03
Novara . . . . .	0,74	0,88	1,39	1,21	1,23	0,63	1,15
Torino . . . . .	1,49	5,44	8,25	5,19	6,62	3,15	6,18
Vercelli . . . . .	1,07	0,79	1,33	0,85	1,23	0,48	1,13
PIEMONTE . . . . .	6,91	9,03	13,24	9,25	11,58	6,30	10,91
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,18	0,16	0,37	0,18	0,31	0,15	0,29
Bergamo . . . . .	0,78	0,96	1,83	1,45	1,56	0,68	1,45
Brescia . . . . .	1,64	1,44	1,83	1,63	1,76	0,90	1,65
Como . . . . .	0,46	1,20	1,97	1,15	1,60	0,69	1,48
Cremona . . . . .	1,28	0,68	0,62	0,71	0,76	0,52	0,73
Mantova . . . . .	1,83	0,81	0,63	0,79	0,89	0,52	0,84
Milano . . . . .	1,59	12,68	16,98	11,78	13,47	5,19	12,42
Pavia . . . . .	1,50	0,90	1,21	0,94	1,24	0,77	1,18
Sondrio . . . . .	0,30	0,21	0,32	0,23	0,30	0,32	0,30
Varese . . . . .	0,27	1,34	2,25	1,07	1,75	0,55	1,60
LOMBARDIA . . . . .	9,65	20,22	27,64	19,75	23,33	10,14	21,65
Bolzano . . . . .	1,08	0,73	0,69	0,76	0,77	0,95	0,79
Trento . . . . .	0,81	0,67	0,69	0,65	0,71	0,80	0,72
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	1,89	1,40	1,38	1,41	1,48	1,75	1,51
Belluno . . . . .	0,43	0,25	0,33	0,34	0,34	0,33	0,34
Padova . . . . .	1,43	1,19	1,18	1,55	1,25	1,15	1,24
Rovigo . . . . .	0,93	0,32	0,34	0,39	0,46	0,41	0,45
Treviso . . . . .	1,19	0,55	0,91	0,99	0,95	0,79	0,93
Verona . . . . .	1,28	1,29	2,00	1,50	1,79	1,81	1,80
Venezia . . . . .	2,29	1,28	1,12	1,26	1,37	1,41	1,37
Vicenza . . . . .	1,13	0,79	1,14	1,06	1,11	0,79	1,07
VENETO . . . . .	8,68	5,67	7,02	7,09	7,27	6,69	7,20
Gorizia . . . . .	0,15	0,37	0,27	0,24	0,25	0,44	0,27
Trieste . . . . .	0,05	1,21	0,92	1,00	0,76	1,68	0,88
Udine . . . . .	1,35	1,03	1,08	1,27	1,14	1,66	1,21
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	1,55	2,61	2,27	2,51	2,15	3,78	2,36
Genova . . . . .	0,69	4,58	3,97	3,63	3,34	2,86	3,28
Imperia . . . . .	1,27	0,53	0,38	0,55	0,57	0,34	0,55
La Spezia . . . . .	0,24	0,75	0,42	0,45	0,41	1,17	0,50
Savona . . . . .	0,52	0,73	0,77	0,61	0,71	0,51	0,68
LIGURIA . . . . .	2,72	6,59	5,54	5,24	5,03	4,88	5,01

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia dei singoli settori=100)

Province e Regioni	Agri- cultura, foreste e pesca	Fabbric- cati	Industria, com- mercio, credito, assicura- zione e trasporti	Profes- sioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Ammini- strazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Bologna . . . . .	2,02	2,03	2,10	2,55	2,10	2,41	2,14
Ferrara . . . . .	2,25	0,51	0,92	0,68	1,15	0,62	1,08
Forlì . . . . .	1,20	0,79	0,78	0,84	0,86	0,79	0,85
Modena . . . . .	1,72	0,92	0,98	0,97	1,12	0,78	1,08
Parma . . . . .	1,46	0,90	0,77	0,79	0,91	0,67	0,88
Piacenza . . . . .	1,18	0,55	0,58	0,55	0,70	0,63	0,69
Ravenna . . . . .	1,26	0,45	0,89	0,57	0,92	0,50	0,87
Reggio Emilia . . . . .	1,27	0,69	0,68	0,62	0,80	0,51	0,76
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	12,36	6,84	7,70	7,57	8,56	6,91	8,35
Arezzo . . . . .	0,65	0,32	0,38	0,51	0,44	0,48	0,44
Firenze . . . . .	0,94	3,08	2,81	3,24	2,47	2,55	2,48
Grosseto . . . . .	0,78	0,35	0,31	0,29	0,40	0,44	0,41
Livorno . . . . .	0,39	0,72	0,87	0,70	0,75	0,75	0,76
Lucca . . . . .	0,50	0,75	0,59	0,79	0,59	0,53	0,59
Massa Carrara . . . . .	0,21	0,27	0,38	0,29	0,34	0,31	0,33
Pisa . . . . .	0,80	0,71	0,67	0,73	0,70	0,78	0,71
Pistoia . . . . .	0,30	0,40	0,40	0,37	0,38	0,35	0,37
Siena . . . . .	0,71	0,55	0,42	0,55	0,49	0,53	0,49
TOSCANA . . . . .	5,28	7,15	6,83	7,47	6,56	6,72	6,58
Perugia . . . . .	1,33	0,65	0,59	0,97	0,76	0,94	0,78
Terni . . . . .	0,40	0,25	0,43	0,34	0,41	0,48	0,42
UMBRIA . . . . .	1,73	0,90	1,02	1,31	1,17	1,42	1,20
Ancona . . . . .	0,92	0,62	0,57	0,84	0,65	1,07	0,71
Ascoli Piceno . . . . .	0,99	0,34	0,29	0,56	0,45	0,47	0,45
Macerata . . . . .	1,03	0,35	0,27	0,51	0,44	0,43	0,43
Pesaro Urbino . . . . .	0,77	0,33	0,31	0,44	0,40	0,50	0,42
MARCHE . . . . .	3,71	1,64	1,44	2,35	1,94	2,47	2,01
Frosinone . . . . .	0,96	0,25	0,34	0,43	0,46	0,57	0,48
Latina . . . . .	0,95	0,22	0,31	0,29	0,43	0,56	0,45
Rieti . . . . .	0,52	0,12	0,12	0,16	0,21	0,32	0,22
Roma . . . . .	2,24	10,39	7,40	11,43	6,72	14,03	7,65
Viterbo . . . . .	1,03	0,27	0,25	0,40	0,41	0,45	0,41
LAZIO . . . . .	5,70	11,25	8,42	12,71	8,23	15,93	9,21
Campobasso . . . . .	1,36	0,34	0,17	0,26	0,42	0,48	0,43
Chieti . . . . .	1,05	0,43	0,30	0,37	0,46	0,51	0,47
L'Aquila . . . . .	0,92	0,42	0,28	0,38	0,43	0,64	0,45
Pescara . . . . .	0,51	0,30	0,33	0,38	0,37	0,45	0,38
Teramo . . . . .	0,66	0,28	0,21	0,28	0,31	0,36	0,32
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	4,50	1,77	1,29	1,67	1,99	2,44	2,05

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961 NEI VARI SETTORI ECONOMICI  
(Totale Italia dei singoli settori = 100)

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Avellino . . . . .	1,15	0,29	0,24	0,38	0,44	0,58	0,46
Benevento . . . . .	0,86	0,18	0,17	0,25	0,31	0,43	0,33
Caserta . . . . .	1,57	0,59	0,38	0,54	0,64	0,89	0,67
Napoli . . . . .	2,13	5,86	4,04	4,40	3,81	5,91	4,07
Salerno . . . . .	2,28	0,89	0,80	1,07	1,12	1,22	1,13
CAMPANIA . . . . .	7,99	7,81	5,63	6,64	6,32	9,03	6,66
Bari . . . . .	2,49	2,12	1,32	1,79	1,63	2,10	1,69
Brindisi . . . . .	1,09	0,53	0,26	0,35	0,45	0,48	0,45
Foggia . . . . .	2,30	0,78	0,45	0,63	0,85	0,98	0,87
Lecce . . . . .	1,59	0,62	0,40	0,70	0,67	0,76	0,67
Taranto . . . . .	0,93	0,68	0,36	0,51	0,50	1,51	0,63
PUGLIA . . . . .	8,40	4,73	2,79	3,98	4,10	5,83	4,31
Matera . . . . .	0,77	0,19	0,12	0,15	0,25	0,27	0,26
Potenza . . . . .	1,07	0,33	0,22	0,39	0,41	0,54	0,42
BASILICATA . . . . .	1,84	0,52	0,34	0,54	0,66	0,81	0,68
Catanzaro . . . . .	1,67	0,59	0,51	0,57	0,76	0,88	0,77
Cosenza . . . . .	1,38	0,39	0,40	0,58	0,60	0,99	0,65
Reggio Calabria . . . . .	1,09	0,41	0,38	0,52	0,53	1,07	0,61
CALABRIA . . . . .	4,14	1,39	1,29	1,67	1,89	2,94	2,03
Agrigento . . . . .	1,15	0,58	0,24	0,43	0,44	0,68	0,47
Caltanissetta . . . . .	0,62	0,46	0,18	0,24	0,28	0,47	0,31
Catania . . . . .	1,23	1,53	0,89	1,48	1,00	1,55	1,07
Enna . . . . .	0,64	0,30	0,10	0,17	0,22	0,31	0,23
Messina . . . . .	1,01	1,30	0,59	0,85	0,71	1,61	0,83
Palermo . . . . .	1,39	2,20	1,25	1,78	1,33	2,75	1,51
Ragusa . . . . .	0,88	0,39	0,24	0,29	0,37	0,40	0,37
Siracusa . . . . .	1,13	0,67	0,58	0,40	0,68	0,60	0,67
Trapani . . . . .	1,61	0,61	0,33	0,47	0,59	0,66	0,60
STICLIA . . . . .	9,66	8,04	4,40	6,11	5,62	9,03	6,06
Cagliari . . . . .	1,43	1,32	0,88	1,57	1,03	1,56	1,10
Nuoro . . . . .	0,73	0,22	0,16	0,33	0,28	0,43	0,30
Sassari . . . . .	0,95	0,74	0,35	0,65	0,50	0,79	0,53
SARDEGNA . . . . .	3,11	2,28	1,39	2,55	1,81	2,78	1,93
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	43,94	52,52	65,16	53,00	59,71	40,60	57,28
ITALIA CENTRALE . . . . .	16,42	20,94	17,71	23,84	17,90	26,54	19,00
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	26,87	16,22	11,34	14,50	14,96	21,05	15,73
ISOLE . . . . .	12,77	10,32	5,79	8,66	7,43	11,81	7,99
NORD-CENTRO . . . . .	60,36	73,46	82,87	76,84	77,61	67,14	76,28
SUD-ISOLE . . . . .	39,64	26,54	17,13	23,16	22,39	32,86	23,72

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Alessandria . . . . .	19,1	62,3	11,0	7,6	100,0
Asti . . . . .	29,3	54,7	9,8	6,2	100,0
Cuneo . . . . .	31,0	53,3	8,6	7,1	100,0
Novara . . . . .	11,2	74,4	6,4	8,0	100,0
Torino . . . . .	4,2	82,1	6,0	7,7	100,0
Vercelli . . . . .	16,4	72,1	5,0	6,5	100,0
PIEMONTE . . . . .	11,0	74,7	6,8	7,5	100,0
VALLE D'AOSTA . . . . .	10,6	78,2	6,0	5,2	100,0
Bergamo . . . . .	9,3	77,8	5,5	7,4	100,0
Brescia . . . . .	17,3	68,0	6,4	8,3	100,0
Como . . . . .	5,4	82,1	5,4	7,1	100,0
Cremona . . . . .	30,5	52,5	8,4	8,6	100,0
Mantova . . . . .	37,8	46,5	7,2	8,5	100,0
Milano . . . . .	2,2	84,1	4,9	8,8	100,0
Pavia . . . . .	22,2	63,1	7,7	7,0	100,0
Sondrio . . . . .	17,1	64,1	12,2	6,6	100,0
Varese . . . . .	2,9	86,3	4,1	6,7	100,0
LOMBARDIA . . . . .	7,8	78,5	5,5	8,2	100,0
Bolzano . . . . .	23,7	53,8	14,1	8,4	100,0
Trento . . . . .	19,7	58,9	13,1	8,3	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	21,8	56,2	13,6	8,4	100,0
Belluno . . . . .	21,7	59,3	11,4	7,6	100,0
Padova . . . . .	20,1	59,2	10,9	9,8	100,0
Rovigo . . . . .	35,9	46,4	10,7	7,0	100,0
Treviso . . . . .	22,4	60,3	10,0	7,3	100,0
Venezia . . . . .	12,4	68,8	11,8	7,0	100,0
Verona . . . . .	29,1	50,5	12,1	8,3	100,0
Vicenza . . . . .	18,3	65,4	8,6	7,7	100,0
VENETO . . . . .	21,0	60,2	10,9	7,9	100,0
Gorizia . . . . .	9,7	60,8	19,3	10,2	100,0
Trieste . . . . .	0,9	65,0	22,7	11,4	100,0
Udine . . . . .	19,6	55,7	16,2	8,5	100,0
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	11,5	59,7	19,0	9,8	100,0
Genova . . . . .	3,7	74,8	10,2	11,3	100,0
Imperia . . . . .	40,5	43,2	7,4	8,9	100,0
La Spezia . . . . .	8,5	52,7	27,8	11,0	100,0
Savona . . . . .	13,1	69,3	8,8	8,8	100,0
LIGURIA . . . . .	9,5	68,4	11,5	10,6	100,0

(1) Fabbricati, professioni libere e servizi industriali, domestici e vari.

Segue: Tav. n. 23

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Bologna . . . . .	16,4	60,7	13,3	9,6	100,0
Ferrara . . . . .	36,1	52,3	6,7	4,9	100,0
Forlì . . . . .	24,6	55,9	10,9	8,6	100,0
Modena . . . . .	27,7	56,0	8,5	7,8	100,0
Parma . . . . .	28,7	53,8	8,9	8,6	100,0
Piacenza . . . . .	29,9	52,2	10,7	7,2	100,0
Ravenna . . . . .	25,2	62,9	6,7	5,2	100,0
Reggio Emilia . . . . .	29,1	55,3	7,9	7,7	100,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	25,8	56,8	9,7	7,7	100,0
Arezzo . . . . .	25,8	53,3	12,6	8,3	100,0
Firenze . . . . .	6,6	69,9	12,1	11,4	100,0
Grosseto . . . . .	33,4	46,9	12,5	7,2	100,0
Livorno . . . . .	9,0	70,8	11,7	8,5	100,0
Lucca . . . . .	14,8	62,8	10,7	11,7	100,0
Massa Carrara . . . . .	10,9	70,8	10,9	7,4	100,0
Pisa . . . . .	19,6	58,3	13,0	9,1	100,0
Pistoia . . . . .	13,9	66,1	10,9	9,1	100,0
Siena . . . . .	25,1	52,1	12,7	10,1	100,0
TOSCANA . . . . .	14,0	64,1	12,0	9,9	100,0
Perugia . . . . .	29,8	46,9	14,2	9,1	100,0
Terni . . . . .	16,6	63,6	13,5	6,3	100,0
UMBRIA . . . . .	25,2	52,7	13,9	8,2	100,0
Ancona . . . . .	22,7	50,1	17,9	9,3	100,0
Ascoli Piceno . . . . .	38,7	40,0	12,4	8,9	100,0
Macerata . . . . .	41,2	38,5	11,6	8,7	100,0
Pesaro Urbino . . . . .	32,3	45,2	14,3	8,2	100,0
MARCHE . . . . .	32,3	44,3	14,5	8,9	100,0
Frosinone . . . . .	35,1	44,5	14,0	6,4	100,0
Latina . . . . .	37,3	42,8	14,8	5,1	100,0
Rieti . . . . .	41,7	35,5	17,2	5,6	100,0
Roma . . . . .	5,1	60,2	21,8	12,9	100,0
Viterbo . . . . .	43,4	36,8	12,7	7,1	100,0
LAZIO . . . . .	10,9	56,9	20,5	11,7	100,0
Campobasso . . . . .	55,4	25,0	13,3	6,3	100,0
Chieti . . . . .	39,6	39,8	12,9	7,7	100,0
L'Aquila . . . . .	35,7	39,5	16,8	8,0	100,0
Pescara . . . . .	23,7	54,1	14,1	8,1	100,0
Teramo . . . . .	37,1	41,3	13,6	8,0	100,0
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	38,7	39,5	14,2	7,6	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 23

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI  
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1961

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Avellino . . . . .	44,6	33,6	15,1	6,7	100,0
Benevento . . . . .	46,4	31,9	15,8	5,9	100,0
Caserta . . . . .	41,2	35,4	15,8	7,6	100,0
Napoli . . . . .	9,2	62,0	17,3	11,5	100,0
Salerno . . . . .	35,4	44,1	12,8	7,7	100,0
CAMPANIA . . . . .	21,2	52,8	16,1	9,9	100,0
Bari . . . . .	26,0	48,7	14,8	10,5	100,0
Brindisi . . . . .	42,4	36,2	12,5	8,9	100,0
Foggia . . . . .	46,6	32,6	13,4	7,4	100,0
Lecce . . . . .	41,4	36,4	13,4	8,8	100,0
Taranto . . . . .	26,3	36,1	28,9	8,7	100,0
PUGLIA . . . . .	34,3	40,4	16,1	9,2	100,0
Matra . . . . .	52,8	28,9	12,3	6,0	100,0
Potenza . . . . .	44,6	32,5	15,1	7,8	100,0
BASILICATA . . . . .	47,7	31,2	14,0	7,1	100,0
Catanzaro . . . . .	38,1	41,5	13,6	6,8	100,0
Cosenza . . . . .	37,3	37,9	18,1	6,7	100,0
Reggio Calabria . . . . .	32,1	39,8	21,2	6,9	100,0
CALABRIA . . . . .	36,1	39,8	17,3	6,8	100,0
Agrigento . . . . .	42,5	31,0	17,0	9,5	100,0
Caltanissetta . . . . .	35,0	36,7	18,0	10,3	100,0
Catania . . . . .	19,8	50,8	16,9	12,5	100,0
Enna . . . . .	48,6	26,2	15,9	9,3	100,0
Messina . . . . .	21,3	44,0	22,9	11,8	100,0
Palermo . . . . .	16,0	50,8	21,4	11,8	100,0
Ragusa . . . . .	40,6	38,8	12,6	8,0	100,0
Siracusa . . . . .	29,2	53,2	10,4	7,2	100,0
Trapani . . . . .	46,0	33,4	12,6	8,0	100,0
SICILIA . . . . .	27,6	44,5	17,4	10,5	100,0
Cagliari . . . . .	22,5	49,3	16,6	11,6	100,0
Nuoro . . . . .	41,8	33,2	17,0	8,0	100,0
Sassari . . . . .	31,0	39,9	17,4	11,7	100,0
SARDEGNA . . . . .	27,8	44,2	16,9	11,1	100,0
ITALIA . . . . .	17,4	61,8	11,8	9,0	100,0
ITALIA SETTENTR. . . . .	13,4	70,1	8,3	8,2	100,0
ITALIA CENTRALE . . . . .	15,1	57,8	16,5	10,6	100,0
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	30,1	45,1	15,9	8,9	100,0
ISOLE . . . . .	27,7	44,4	17,3	10,6	100,0
NORD-CENTRO . . . . .	13,8	67,1	10,3	8,8	100,0
SUD-ISOLE . . . . .	29,2	44,9	16,4	9,5	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE  
IN BASE ALL'AMMONTARE DEL REDDITO TOTALE NETTO PRODOTTO NEL 1961

Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia	Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia
1	Milano . . .	2.000.112.900	12,42	48	Lecce . . .	108.901.500	0,67
2	Roma . . .	1.232.545.200	7,65	49	Caserta . . .	108.513.000	0,67
3	Torino . . .	995.188.300	6,18	50	Siracusa . . .	107.489.100	0,67
4	Napoli . . .	656.277.700	4,07	51	Cosenza . . .	104.934.500	0,65
5	Genova . . .	528.165.200	3,28	52	Taranto . . .	101.019.600	0,63
6	Firenze . . .	399.611.600	2,48	53	Reggio Cal. . .	97.012.300	0,61
7	Bologna . . .	344.420.700	2,14	54	Trapani . . .	96.979.500	0,60
8	Venezia . . .	289.077.000	1,80	55	Lucca . . .	94.235.900	0,59
9	Bari . . .	272.465.600	1,69	56	Imperia . . .	87.679.600	0,55
10	Brescia . . .	266.395.300	1,65	57	Sassari . . .	85.536.800	0,53
11	Varese . . .	257.807.400	1,60	58	La Spezia . . .	80.605.300	0,50
12	Palermo . . .	243.335.100	1,51	59	Sienna . . .	79.475.400	0,49
13	Como . . .	238.409.800	1,48	60	Frosinone . . .	76.961.000	0,48
14	Bergamo . . .	233.399.500	1,45	61	Agrigento . . .	75.664.900	0,47
15	Verona . . .	221.017.700	1,37	62	Chieti . . .	75.371.200	0,47
16	Padova . . .	199.213.900	1,24	63	Avellino . . .	73.224.700	0,46
17	Udine . . .	194.501.900	1,21	64	L'Aquila . . .	72.997.600	0,45
18	Pavia . . .	189.845.000	1,18	65	Brindisi . . .	72.760.600	0,45
19	Novara . . .	185.799.000	1,15	66	Rovigo . . .	72.526.900	0,45
20	Vercelli . . .	182.505.600	1,13	67	Latina . . .	72.202.700	0,45
21	Salerno . . .	182.336.500	1,13	68	Ascoli Piceno . . .	72.158.500	0,45
22	Cagliari . . .	177.201.700	1,10	69	Arezzo . . .	71.379.900	0,44
23	Modena . . .	174.034.600	1,08	70	Macerata . . .	70.018.800	0,43
24	Ferrara . . .	173.917.100	1,08	71	Campobasso . . .	69.478.600	0,43
25	Catania . . .	173.011.400	1,07	72	Potenza . . .	68.306.300	0,42
26	Vicenza . . .	172.504.300	1,07	73	Terni . . .	67.465.400	0,42
27	Cuneo . . .	165.775.200	1,03	74	Pesaro Urbino . . .	67.245.000	0,42
28	Alessandria . . .	164.010.400	1,02	75	Viterbo . . .	66.673.100	0,41
29	Treviso . . .	149.758.100	0,93	76	Grosseto . . .	65.651.000	0,41
30	Parma . . .	142.041.000	0,88	77	Asti . . .	63.960.800	0,40
31	Trieste . . .	141.990.300	0,88	78	Pescara . . .	61.018.700	0,38
32	Ravenna . . .	140.205.000	0,87	79	Pistoia . . .	60.369.200	0,37
33	Foggia . . .	139.834.400	0,87	80	Ragusa . . .	60.144.300	0,37
34	Forlì . . .	137.512.500	0,85	81	Belluno . . .	55.169.700	0,34
35	Mantova . . .	135.630.000	0,84	82	Massa Carrara . . .	53.735.900	0,33
36	Messina . . .	132.845.100	0,83	83	Benevento . . .	52.691.500	0,33
37	Bolzano . . .	128.216.600	0,79	84	Teramo . . .	50.843.200	0,32
38	Perugia . . .	125.547.300	0,78	85	Caltanissetta . . .	49.492.700	0,31
39	Catanzaro . . .	124.346.700	0,77	86	Sondrio . . .	49.391.600	0,30
40	Reggio Emilia . . .	122.247.100	0,76	87	Nuoro . . .	48.246.900	0,30
41	Livorno . . .	121.599.700	0,76	88	Valle d'Aosta . . .	47.091.700	0,29
42	Cremona . . .	117.422.500	0,73	89	Gorizia . . .	43.868.500	0,27
43	Trento . . .	115.365.800	0,72	90	Matera . . .	41.465.800	0,26
44	Pisa . . .	114.084.700	0,71	91	Enna . . .	36.552.500	0,23
45	Ancona . . .	113.873.300	0,71	92	Rieti . . .	35.465.300	0,22
46	Piacenza . . .	110.512.400	0,69				
47	Savona . . .	110.104.900	0,68				
					ITALIA . . .	16.108.000.000	100,00

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE  
IN BASE AL REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1961

Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posi. di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Milano . . .	634.957	198,9	48	Pistoia . . .	263.135	82,4
2	Torino . . .	548.486	171,8	49	Rovigo . . .	262.015	82,1
3	Genova . . .	518.041	162,3	50	Lucca . . .	261.422	81,9
4	Trieste . . .	474.587	148,7	51	Viterbo . . .	254.216	79,6
5	Valle d'Aosta . . .	472.078	147,9	52	Udine . . .	252.913	79,2
6	Vercelli . . .	459.210	143,9	53	Pescara . . .	249.514	78,2
7	Roma . . .	449.898	140,9	54	Treviso . . .	246.109	77,1
8	Varese . . .	445.378	139,5	55	Ragusa . . .	243.304	76,2
9	Imperia . . .	438.221	137,3	56	Macerata . . .	241.847	75,8
10	Ferrara . . .	435.005	136,3	57	Cagliari . . .	236.140	74,0
11	Ravenna . . .	427.428	133,9	58	Arezzo . . .	232.734	72,9
12	Savona . . .	423.096	132,5	59	Belluno . . .	231.890	72,6
13	Bologna . . .	411.509	128,9	60	Trapani . . .	229.984	72,1
14	Novara . . .	407.290	127,6	61	Latina . . .	227.563	71,3
15	Firenze . . .	395.541	123,9	62	Sassari . . .	225.205	70,6
16	Livorno . . .	394.779	123,7	63	Perugia . . .	221.997	69,5
17	Venezia . . .	393.114	123,2	64	Rieti . . .	220.973	69,2
18	Como . . .	383.713	120,2	65	L'Aquila . . .	220.733	69,2
19	Piacenza . . .	379.624	118,9	66	Palermo . . .	219.045	68,6
20	Pavia . . .	368.624	115,5	67	Taranto . . .	218.465	68,4
21	Parma . . .	365.041	114,4	68	Ascoli Piceno . . .	216.446	67,8
22	Mantova . . .	351.929	110,3	69	Bari . . .	216.284	67,8
23	Alessandria . . .	345.340	108,2	70	Brindisi . . .	211.894	66,4
24	Bolzano . . .	342.233	107,2	71	Pesaro Urbino . . .	210.525	66,0
25	Modena . . .	341.506	107,0	72	Foggia . . .	209.027	65,5
26	La Spezia . . .	339.005	106,2	73	Matera . . .	207.480	65,0
27	Cremona . . .	334.711	104,9	74	Salerno . . .	200.285	62,7
28	Verona . . .	332.656	104,2	75	Chieti . . .	198.701	62,2
29	Reggio Emilia . . .	322.956	101,2	76	Teramo . . .	196.741	61,6
30	Gorizia . . .	320.234	100,3	77	Messina . . .	194.983	61,1
31	Pisa . . .	315.008	98,7	78	Catania . . .	194.586	61,0
32	Bergamo . . .	312.819	98,0	79	Campobasso . . .	186.883	58,5
33	Cuneo . . .	310.558	97,3	80	Frosinone . . .	173.681	54,4
34	Siracusa . . .	307.696	96,4	81	Nuoro . . .	170.446	53,4
35	Sondrio . . .	305.999	95,9	82	Caserta . . .	168.172	52,7
36	Terni . . .	302.523	94,8	83	Benevento . . .	167.834	52,6
37	Brescia . . .	302.181	94,7	84	Catanzaro . . .	167.573	52,5
38	Grosseto . . .	300.094	94,0	85	Caltanissetta . . .	163.941	51,4
39	Asti . . .	300.011	94,0	86	Lecce . . .	161.296	50,5
40	Sienna . . .	294.095	92,1	87	Reggio Cal. . .	160.203	50,2
41	Padova . . .	286.507	89,8	88	Agrigento . . .	158.417	49,6
42	Ancona . . .	281.223	88,1	89	Enna . . .	157.068	49,2
43	Trento . . .	280.802	88,0	90	Avellino . . .	154.860	48,5
44	Vicenza . . .	280.248	87,8	91	Potenza . . .	152.391	47,7
45	Napoli . . .	271.901	85,2	92	Cosenza . . .	150.420	47,1
46	Forlì (I) . . .	267.870	83,9				
47	Massa Carrara . . .	266.951	83,6				
					MEDIA ITALIA	319.199	100,0

(1) Valore mediano.

provinciale), Milano (4,9 per cento), Vercelli (5,0 per cento), Como (5,4 per cento) e Bergamo (5,5 per cento).

Le variazioni del reddito prodotto per abitante intervenute tra il 1960 e il 1961 (ultima colonna della tav. n. 21) appaiono piuttosto ampie, con incrementi massimi nelle provincie di Trapani (+ 36,6 per cento) e Foggia (+ 28,5 per cento) e con una diminuzione nella provincia di Imperia (-3,6 per cento). Gli spostamenti più notevoli in aumento si riscontrano nel Sud, e si spiegano anzitutto con l'andamento della produzione agricola.

### CAP. III - LO SPOSTAMENTO GEOGRAFICO DEI VARI SETTORI DEL REDDITO DAL 1951 AL 1961

#### 14. - *Calcolo riferito alle latitudini.*

Anzichè considerare le variazioni del reddito prodotto nelle tradizionali ripartizioni geografico-amministrative (grandi circoscrizioni, regioni e provincie) come si è fatto nei precedenti capitoli,

TAV. n. 26

LATITUDINI MEDIE IN GRADI E CENTESIMI DI GRADO  
DEL REDDITO PRODOTTO PER GRANDI SETTORI ECONOMICI DAL 1951 AL 1961

Anni	Latitudini medie (in gradi e centesimi di grado)		
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria, commer- cio, credito, assicu- razione e trasporti	Totale reddito netto
1951	42,92	43,97	43,54
1952	43,06	43,90	43,53
1953	42,80	43,84	43,42
1954	42,84	43,84	43,43
1955	42,97	43,87	43,48
1956	42,80	43,85	43,47
1957	42,66	43,86	43,43
1958	42,83	43,85	43,46
1959	42,85	43,87	43,49
1960	42,89	43,89	43,52
1961	42,69	43,89	43,48

possiamo considerare diversi punti geografici (i capoluoghi di provincia) e dare a ciascuno di essi un peso proporzionale all'importanza che essi (e per essi il complesso della provincia) hanno sul totale dell'Italia rispetto al valore complessivo del reddito prodotto.

Ogni punto geografico è determinato dalla latitudine e longitudine; quindi è localizzato sia nel senso est-ovest, sia in quello nord-sud. A noi interessa anzitutto il secondo aspetto, vale a dire la localizzazione nel senso dei paralleli per vedere se il reddito complessivo e i vari settori che lo compongono tendono a spostarsi verso nord o verso sud (4).

La latitudine media per il complesso del reddito nazionale è risultata di 43 gradi e 54 centesimi di grado nel 1951; è scesa verso sud, con variazioni alterne, sino al 1959; nel 1960 è risalita lievemente a nord (43,52) e nel 1961 si è di nuovo spostata a sud, fermandosi a 43 gradi e 48 centesimi di grado. La linea corrispondente a questa latitudine passa all'incirca al livello di Arezzo.

Per il settore agricolo e della pesca si avverte dal 1951 al 1961 la tendenza a spostarsi verso sud in maniera evidente: dalla posizione di 42 gradi e 92 centesimi nel 1951, la latitudine media del reddito agricolo e della pesca è scesa a quota 42,69 nel 1961 (Orvieto). Uguale tendenza a scendere verso sud, sebbene in modo più attenuato rispetto al reddito dell'agricoltura, si nota per il reddito prodotto dai settori dell'industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti: da 43,97 nel 1951 la latitudine si è spostata verso sud di 8 centesimi di grado (Prato).

Poichè ogni centesimo di grado corrisponde a Km. 1,110, si può dire che dal 1951 al 1961 il reddito agricolo, considerato secondo il criterio dei paralleli, si è spostato verso sud in media di circa 26 chilometri; il reddito dei settori dell'industria e dei servizi è disceso verso sud in media soltanto di circa 9 chilometri. Il reddito prodotto in complesso, che comprende altri settori oltre quelli su indicati, si è spostato verso sud di Km. 6,7.

Se ora confrontiamo queste elaborazioni con quelle delle grandi ripartizioni geografiche tradizionali possiamo concludere in questi termini:

(4) Per maggiori dettagli sui criteri impiegati in queste elaborazioni si veda l'articolo che abbiamo pubblicato in « Rassegna Economica » del Banco di Napoli (n. 2, 1961).

a) a giudicare il valore del reddito nel complesso, riferito alle latitudini delle varie provincie (capoluoghi), vi è stato un lieve spostamento geografico, dovuto al concomitante abbassamento della latitudine media sia del reddito dell'agricoltura, sia del reddito industriale e commerciale;

b) se invece si considerano da un lato la quota percentuale di reddito prodotto al Centro-Nord, dall'altro quella relativa al Sud-Isole, si vede che nel periodo in esame la prima cresce più della seconda. Questo apparente contrasto si spiega ponendo mente agli spostamenti interni delle grandi ripartizioni geografiche considerate. Ad esempio, se aumenta la quota di reddito nella provincia di Napoli o in quella di Ragusa non fa differenza quando si considera il « Mezzogiorno », ma l'effetto è ben diverso se si considerano le rispettive latitudini.

Tav. n. 27

LATTUDINI MEDIE IN GRADI E CENTESIMI DI GRADO DELLA POPOLAZIONE, DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO NEL 1951 E 1961

Caratteri demografici ed economici	Latitudine media (in gradi e centesimi di grado)		Spostamento in Km. della latitudine media dal 1951 al 1961
	1951	1961	
Popolazione residente . . . . .	42,80	42,81	Km. 1,100 a nord
Reddito:			
Agricoltura, foreste e pesca . . . . .	42,92	42,69	Km. 25,530 a sud
Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti . . . . .	43,97	43,89	Km. 8,880 a sud
Totale reddito . . . . .	43,54	43,48	Km. 6,660 a sud
Consumi . . . . .	43,67	43,49	Km. 19,980 a sud
Risparmio bancario e postale . . . . .	43,72	43,54	Km. 19,980 a sud

Infine interessa considerare le variazioni intervenute nel periodo 1951-1961, sia per la popolazione, sia per altri caratteri economici.

Secondo le elaborazioni effettuate con i criteri sopra enunciati, si constata che mentre per la popolazione la latitudine ha mantenuto all'incirca la stessa posizione (lievissimo spostamento a nord), la

latitudine media relativa ad altri fenomeni economici si è spostata verso sud, specialmente per il reddito dell'agricoltura, ma anche abbastanza sensibilmente per il reddito delle altre attività extra agricole, come già è stato detto. Pure notevoli sono gli spostamenti verso sud (Km. 20) dei consumi e del risparmio.

#### CAP. IV - VARIAZIONI DEL REDDITO PRODOTTO DAL 1951 AL 1961

##### 15. - Più che raddoppiato il reddito complessivo.

In confronto a un aumento di reddito prodotto (a prezzi correnti) di oltre il doppio (111,9 per cento) fra il 1951 e il 1961 nella media nazionale, abbiamo incrementi notevolmente più alti per le provincie di Latina, Roma, Ravenna, Ragusa, Siracusa, Ferrara, Trapani e incrementi più moderati per le provincie della Valle d'Aosta, Terni, Gorizia, Vercelli, Pavia, Rovigo, Trieste. I due estremi sono rappresentati dalla provincia di Latina con un aumento del 187,1 per cento e dal territorio di Trieste con un aumento del 52,3 per cento (tav. n. 28).

La graduatoria provinciale del reddito riferita al numero di abitanti differisce sensibilmente da quella precedente stabilita sugli incrementi percentuali complessivi. Contro un aumento medio nazionale del reddito prodotto per abitante del 99,3 per cento, abbiamo un incremento del 160,7 per cento per la provincia di Ragusa, del 156,7 per cento per la provincia di Latina, del 153,2 per cento per la provincia di Ferrara, del 144,4 per cento per la provincia di Ravenna. All'estremo della graduatoria troviamo il territorio di Trieste con un aumento di appena il 51,1 per cento, la provincia di Vercelli con un aumento del 54,0 per cento, la provincia di Cagliari con un aumento del 54,1 per cento e la Valle d'Aosta con il 56,2 per cento (tav. n. 29).

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE  
IN BASE AGLI INCREMENTI PERCENTUALI DEL REDDITO  
COMPLESSIVO TRA IL 1951 E IL 1961

Posti di graduatoria	Province	Incrementi percentuali tra 1951 e 1961	Posti di graduatoria	Province	Incrementi percentuali tra 1951 e 1961
1	Latina . . .	187,1	48	Perugia . . .	102,0
2	Roma . . .	181,1	49	Ancona . . .	101,6
3	Ravenna . . .	172,0	50	Bergamo . . .	100,9
4	Ragusa . . .	169,2	51	Mantova . . .	100,6
5	Siracusa . . .	148,0	52	Piacenza . . .	100,2
6	Ferrara . . .	140,7	53	Viterbo . . .	100,0
7	Trapani . . .	140,5	54	Nuoro . . .	99,3
8	Agrigento . . .	138,4	55	Caltanissetta . . .	97,8
9	Torino . . .	132,3	56	Campobasso . . .	96,4
10	Modena . . .	130,6	57	Taranto . . .	96,2
11	Verona . . .	128,6	58	Varese . . .	95,8
12	Forlì . . .	128,5	59	Siena . . .	95,7
13	Bologna . . .	128,0	60	Arezzo . . .	95,6
14	Milano . . .	127,2	61	Savona . . .	95,4
15	Firenze . . .	127,0	62	Alessandria . . .	94,3
16	Pistoia . . .	125,6	63	Como . . .	93,7
17	Sassari . . .	125,0	64	Vicenza . . .	91,8
18	Venezia . . .	123,5	65	Messina . . .	91,6
19	Caserta . . .	122,1	66	Brescia . . .	91,0
20	Treviso . . .	121,2	67	Cosenza . . .	90,1
21	Napoli . . .	121,1	68	Bolzano . . .	89,6
22	Lecce . . .	121,0	69	Catanzaro . . .	89,0
23	Pescara . . .	116,9	70	Asti . . .	86,2
24	Padova . . .	116,0	71	Grosseto . . .	85,8
25	Imperia . . .	115,3	72	Macerata . . .	83,9
26	Reggio Emilia . . .	114,1	73	Belluno . . .	82,2
27	Palermo . . .	113,9	74	Trento . . .	81,7
28	Foggia . . .	113,5	75	Teramo . . .	80,9
29	Bari . . .	112,9	76	Novara . . .	80,0
30	Salerno . . .	112,9	77	Udine . . .	79,7
31	La Spezia . . .	112,6	78	Reggio Cal. . .	78,8
32	Catania . . .	112,3	79	Chieti . . .	78,3
33	L'Aquila . . .	111,9	80	Cuneo . . .	76,5
34	Genova . . .	111,3	81	Benevento . . .	74,4
35	Pisa . . .	110,8	82	Enna . . .	73,7
36	Frosinone . . .	109,2	83	Cagliari . . .	72,8
37	Lucca . . .	108,4	84	Cremona . . .	72,6
38	Livorno . . .	108,2	85	Rieti . . .	69,3
39	Ascoli Piceno . . .	106,7	86	Valle d'Aosta . . .	65,6
40	Brindisi . . .	106,3	87	Terni . . .	65,3
41	Potenza . . .	106,0	88	Gorizia . . .	62,4
42	Pesaro Urbino . . .	105,2	89	Vercelli . . .	61,2
43	Avellino . . .	104,9	90	Pavia . . .	60,9
44	Massa Carrara . . .	104,7	91	Rovigo . . .	54,2
45	Parma . . .	104,6	92	Trieste . . .	52,3
46	Sondrio . . .	104,3			
47	Matera . . .	102,5		MEDIA ITALIA	111,9

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE  
IN BASE AGLI INCREMENTI PERCENTUALI DEL REDDITO  
PER ABITANTE TRA IL 1951 E IL 1961

Posti di graduatoria	Province	Incrementi percentuali tra 1951 e 1961	Posti di graduatoria	Province	Incrementi percentuali tra 1951 e 1961
1	Ragusa . . .	160,7	48	Caltanissetta . . .	95,6
2	Latina . . .	156,7	49	Alessandria . . .	95,5
3	Ferrara . . .	153,2	50	Sondrio . . .	94,3
4	Ravenna . . .	144,4	51	Genova . . .	92,5
5	Trapani . . .	140,5	52	Cuneo . . .	91,9
6	Agrigento . . .	135,6	53	Macerata . . .	91,2
7	L'Aquila . . .	134,0	54	Catania . . .	91,0
8	Siracusa . . .	129,3	55	Livorno . . .	90,8
9	Modena . . .	125,4	56	Napoli . . .	90,7
10	Venezia . . .	125,0	57	Taranto . . .	90,4
11	Treviso . . .	122,8	58	Vicenza . . .	89,5
12	Verona . . .	122,2	59	Rieti . . .	89,0
13	Padova . . .	122,1	60	Reggio Cal. . .	88,9
14	Frosinone . . .	121,3	61	Brindisi . . .	88,1
15	Mantova . . .	121,1	62	Chieti . . .	88,1
16	Reggio Emilia . . .	120,7	63	Cremona . . .	87,8
17	Roma . . .	120,6	64	Messina . . .	87,8
18	Forlì . . .	116,5	65	Bergamo . . .	87,6
19	Pistoia . . .	115,9	66	Cosenza . . .	87,0
20	Pesaro Urbino . . .	115,1	67	Brescia . . .	86,0
21	Campobasso . . .	114,9	68	Udine . . .	85,9
22	Avellino . . .	114,5	69	Matera . . .	84,8
23	Pescara . . .	112,7	70	Benevento . . .	84,3
24	Lucca . . .	112,1	71	Torino . . .	83,5
25	Foggia . . .	110,5	72	Catanzaro . . .	82,9
26	Arezzo . . .	110,2	73	Belluno . . .	82,4
27	La Spezia . . .	108,6	74	Enna . . .	81,2
28	Bologna . . .	108,1	75	Nuoro . . .	80,8
29	Massa Carrara . . .	107,8	76	Milano . . .	80,7
30	Perugia . . .	107,6	77	Grosseto . . .	80,2
31	Sassari . . .	107,3	78	Imperia . . .	79,6
32	Caserta . . .	107,0	79	Taranto . . .	79,6
33	Firenze . . .	105,9	80	Savona . . .	78,6
34	Parma . . .	105,8	81	Como . . .	75,4
35	Piacenza . . .	105,8	82	Trento . . .	74,6
36	Potenza . . .	104,6	83	Bolzano . . .	69,0
37	Lecce . . .	104,2	84	Novara . . .	66,9
38	Ascoli Piceno . . .	104,0	85	Terni . . .	65,0
39	Pisa . . .	103,8	86	Varese . . .	61,3
40	Bari . . .	102,9	87	Gorizia . . .	58,3
41	Siena . . .	100,9	88	Pavia . . .	58,3
42	Rovigo . . .	99,4	89	Valle d'Aosta . . .	56,2
43	Ancona . . .	98,7	90	Cagliari . . .	54,1
44	Viterbo . . .	97,3	91	Vercelli . . .	54,0
45	Palermo . . .	96,7	92	Trieste . . .	51,1
46	Asti . . .	95,9			
47	Salerno . . .	95,7		MEDIA ITALIA	99,3

CAP. V - VARIAZIONE FRA IL 1951 E IL 1961  
DEL REDDITO DELLE ATTIVITA' EXTRAGRICOLE  
IN RAPPORTO AL NUMERO DEGLI ADDETTI

16. - *Tendenza, seppure lenta, a un livellamento fra Nord e Sud.*

Approfittando dei dati resi noti dal censimento del 16 ottobre 1961 sul numero di addetti alle attività industriali, commerciali, dei trasporti, del credito, ecc., cioè di tutte le attività economiche private escluse quelle agricole, abbiamo ritenuto utile comparare il reddito prodotto, presentato nelle pagine precedenti, con il numero degli addetti del censimento, per ciascuna provincia e regione. Lo stesso calcolo è stato fatto per il 1951, mettendo in rapporto il reddito provinciale da noi calcolato per tale anno con il numero di addetti del censimento 4 novembre 1951. Siamo quindi in grado di istituire un interessante confronto a dieci anni di distanza che può misurare, in un certo modo e con cautela, le variazioni territoriali della produttività, intesa nei termini suddetti. Si deve tener presente che, ai fini di un più esatto raffronto, il reddito è stato calcolato a prezzi costanti, in lire 1954.

Si rileva per ogni provincia e regione un notevole incremento della produttività per addetto. Nella media nazionale tale incremento è del 55,8 per cento; ma si notano forti differenze: nella provincia di Ragusa l'aumento sale al 196,3 per cento, certamente dovuto ai recenti nuovi impianti industriali; a Gorizia esso si riduce al 12,5 per cento.

Non è il caso di soffermarci troppo sui valori provinciali che dovrebbero essere interpretati alla luce di esami particolareggiati che consigliamo di fare localmente (Camere di Commercio). Ci interessa tuttavia segnalare il forte aumento della Sicilia (abbastanza diffuso in tutte le provincie) in confronto a quello moderato della Sardegna.

Gli incrementi sono, generalmente, più forti al Sud che al Nord; si nota quindi da parte del Mezzogiorno un certo guadagno sul grave ritardo dello sviluppo economico di questa zona. Ma i divari della produttività fra Nord e Sud sono ancora sensibili. Infatti l'indice di produttività (reddito/addetti), posta uguale a

REDDITO PRODOTTO (A PREZZI 1954) PER ADDETTO OCCUPATO NEI SETTORI  
DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI, TRASPORTI, PROFES-  
SIONI LIBERE E SERVIZI VARI NEL 1951 E 1961 PER PROVINCE E REGIONI

Province e Regioni	Reddito per addetto (lire a prezzi 1954)		Numeri indici (Media Italia=100)		Incremento percentuale del 1961 sul 1951
	1951	1961	1951	1961	
Alessandria . . . . .	577.817	979.010	79,9	86,8	+69,4
Asti . . . . .	562.993	940.338	77,8	83,4	+67,0
Cunco . . . . .	578.109	1.006.718	79,9	89,3	+74,1
Novara . . . . .	681.228	1.072.044	94,1	95,1	+57,4
Torino . . . . .	857.034	1.369.645	118,4	121,5	+59,8
Vercelli . . . . .	735.350	1.066.748	101,6	94,6	+45,1
PIEMONTE . . . . .	754.964	1.216.338	104,3	107,9	+61,1
VALLI D'AOSTA . . . . .	944.731	1.501.116	130,6	133,1	+58,9
Bergamo . . . . .	635.934	1.037.241	87,9	92,0	+63,1
Brescia . . . . .	705.802	964.923	97,5	85,6	+36,7
Como . . . . .	687.520	1.005.776	95,0	89,2	+46,3
Cremona . . . . .	731.845	1.028.434	101,1	91,2	+40,5
Mantova . . . . .	587.601	999.882	81,2	88,7	+70,2
Milano . . . . .	949.552	1.348.138	131,2	119,6	+42,0
Pavia . . . . .	644.488	968.793	89,1	85,9	+50,3
Sondrio . . . . .	747.481	1.187.081	103,3	105,3	+58,8
Varese . . . . .	732.630	1.058.644	101,2	93,9	+44,5
LOMBARDIA . . . . .	819.346	1.196.507	113,2	106,1	+46,0
Bolzano . . . . .	694.760	951.109	96,0	84,4	+36,9
Trento . . . . .	650.972	963.104	90,0	85,4	+47,9
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	672.229	956.998	92,9	84,9	+42,4
Belluno . . . . .	621.780	938.286	85,9	83,2	+50,9
Padova . . . . .	685.310	949.255	94,7	84,2	+38,5
Rovigo . . . . .	701.852	925.042	97,0	82,0	+31,8
Treviso . . . . .	486.070	841.658	67,2	74,6	+73,2
Venezia . . . . .	875.387	1.358.399	121,0	120,5	+55,2
Verona . . . . .	573.366	875.082	79,2	77,6	+52,6
Vicenza . . . . .	574.274	805.350	79,4	71,4	+40,2
VENETO . . . . .	650.073	971.979	89,8	86,2	+49,5
Gorizia . . . . .	716.532	806.443	99,0	71,5	+12,5
Trieste . . . . .	1.013.505	1.227.393	140,1	108,9	+21,1
Udine . . . . .	588.395	886.157	81,3	78,6	+50,6
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	767.046	985.686	106,0	87,4	+28,5
Genova . . . . .	946.507	1.445.171	130,8	128,2	+52,7
Imperia . . . . .	579.252	1.134.028	80,1	100,6	+95,8
La Spezia . . . . .	619.995	998.578	85,7	88,6	+28,6
Savona . . . . .	776.476	1.195.105	107,3	106,0	+53,9
LIGURIA . . . . .	860.821	1.335.132	119,0	118,4	+55,1

Segue: Tav. n. 30

REDDITO PRODOTTO (A PREZZI 1954) PER ADDETTO OCCUPATO NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI, TRASPORTI, PROFESSIONI LIBERE E SERVIZI VARI NEL 1951 E 1961 PER PROVINCE E REGIONI

Province e Regioni	Reddito per addetto (lire a prezzi 1954)		Numeri indici (Media Italia=100)		Incremento percentuale del 1961 sul 1951
	1951	1961	1951	1961	
Bologna . . . . .	724.999	1.067.448	100,2	94,7	+ 47,2
Ferrara . . . . .	683.847	1.260.165	94,5	111,8	+ 84,3
Forlì . . . . .	552.114	914.287	76,3	81,1	+ 65,6
Modena . . . . .	606.829	918.795	83,9	81,5	+ 51,4
Parma . . . . .	713.843	1.026.921	98,7	91,1	+ 43,9
Piacenza . . . . .	671.532	1.099.953	92,8	97,6	+ 63,8
Ravenna . . . . .	691.822	1.345.705	95,6	119,4	+ 94,5
Reggio Emilia . . . . .	638.190	979.934	88,2	86,9	+ 53,5
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	668.012	1.061.241	92,3	94,1	+ 58,9
Arczzo . . . . .	503.026	803.205	69,5	71,2	+ 59,7
Firenze . . . . .	762.522	1.112.493	105,4	98,7	+ 45,9
Grosseto . . . . .	576.985	989.995	79,7	87,8	+ 71,6
Livorno . . . . .	864.824	1.345.230	119,5	119,3	+ 55,5
Lucca . . . . .	534.852	853.524	73,9	75,7	+ 59,6
Massa Carrara . . . . .	611.697	1.076.216	84,5	95,4	+ 75,9
Pisa . . . . .	569.165	925.597	78,7	82,1	+ 62,6
Pistoia . . . . .	557.381	823.023	77,0	73,0	+ 47,7
Siena . . . . .	600.185	915.751	82,9	81,2	+ 52,6
TOSCANA . . . . .	665.674	1.022.439	92,0	90,7	+ 53,6
Perugia . . . . .	527.960	915.657	73,0	81,2	+ 73,4
Terni . . . . .	806.098	1.158.854	111,4	102,8	+ 43,8
UMBRIA . . . . .	632.723	1.001.553	87,4	88,8	+ 58,3
Ancona . . . . .	553.470	880.050	76,5	78,1	+ 59,0
Ascoli Piceno . . . . .	467.576	704.589	64,6	62,5	+ 50,7
Macerata . . . . .	522.898	776.386	72,3	68,9	+ 48,5
Pesaro Urbino . . . . .	470.830	809.676	65,1	71,8	+ 72,0
MARCHE . . . . .	513.613	803.717	71,0	71,3	+ 56,5
Frosinone . . . . .	436.829	933.950	60,4	82,8	+ 113,8
Latina . . . . .	449.450	894.647	62,1	79,3	+ 99,1
Rieti . . . . .	577.376	890.223	79,8	79,0	+ 54,2
Roma . . . . .	907.707	1.591.069	125,4	141,1	+ 75,3
Viterbo . . . . .	430.361	914.897	59,5	81,1	+ 112,6
LAZIO . . . . .	816.724	1.460.722	112,9	129,6	+ 78,9
Campobasso . . . . .	422.046	650.330	58,3	57,7	+ 54,1
Chieti . . . . .	599.414	900.142	82,8	79,8	+ 50,2
L'Aquila . . . . .	536.410	972.753	74,1	86,3	+ 81,3
Pescara . . . . .	618.093	1.015.794	85,4	90,1	+ 64,3
Teramo . . . . .	582.306	796.350	80,5	70,6	+ 36,8
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	551.660	875.666	76,2	77,7	+ 58,7

Segue: Tav. n. 30

REDDITO PRODOTTO (A PREZZI 1954) PER ADDETTO OCCUPATO NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONI, TRASPORTI, PROFESSIONI LIBERE E SERVIZI VARI NEL 1951 E 1961 PER PROVINCE E REGIONI

Province e Regioni	Reddito per addetto (lire a prezzi 1954)		Numeri indici (Media Italia=100)		Incremento percentuale del 1961 sul 1951
	1951	1961	1951	1961	
Avellino . . . . .	366.722	807.657	50,7	71,6	+ 120,2
Benevento . . . . .	383.742	817.195	53,0	72,5	+ 113,0
Caserta . . . . .	433.116	883.130	60,0	78,3	+ 103,9
Napoli . . . . .	895.544	1.251.357	123,8	111,0	+ 39,7
Salerno . . . . .	489.467	863.392	67,6	76,6	+ 76,4
CAMPANIA . . . . .	712.399	1.103.696	98,5	97,9	+ 54,9
Bari . . . . .	729.899	1.021.638	100,9	90,6	+ 40,0
Brindisi . . . . .	531.473	1.009.812	73,4	89,6	+ 90,0
Foggia . . . . .	372.938	786.135	51,5	69,7	+ 110,8
Lecce . . . . .	370.503	775.370	51,2	68,8	+ 109,3
Taranto . . . . .	681.746	1.018.309	94,2	90,3	+ 49,4
PUGLIA . . . . .	565.776	932.113	78,2	82,7	+ 64,7
Matera . . . . .	516.428	952.587	71,4	84,5	+ 84,5
Potenza . . . . .	395.999	749.800	54,7	66,5	+ 89,3
BASILICATA . . . . .	432.819	809.014	59,8	71,8	+ 86,9
Catanzaro . . . . .	557.463	993.112	77,0	88,1	+ 78,1
Cosenza . . . . .	479.949	834.611	66,3	74,0	+ 73,9
Reggio Calabria . . . . .	399.053	814.543	55,1	72,2	+ 104,1
CALABRIA . . . . .	480.027	883.660	66,3	78,4	+ 84,1
Agrigento . . . . .	325.053	786.605	44,9	69,8	+ 142,0
Caltanissetta . . . . .	357.768	818.728	49,4	72,6	+ 128,8
Catania . . . . .	604.321	1.134.400	83,5	100,6	+ 87,7
Enna . . . . .	414.729	724.054	57,3	64,2	+ 74,6
Messina . . . . .	497.042	996.638	68,7	88,4	+ 100,5
Palermo . . . . .	714.743	1.140.550	98,8	101,2	+ 59,6
Ragusa . . . . .	418.986	1.241.305	57,9	110,1	+ 196,3
Siracusa . . . . .	750.656	1.770.637	103,7	157,0	+ 136,1
Trapani . . . . .	489.862	941.674	67,7	83,5	+ 92,2
SICILIA . . . . .	555.385	1.095.348	76,8	97,1	+ 97,2
Cagliari . . . . .	941.773	1.126.263	130,2	99,9	+ 19,6
Nuoro . . . . .	508.890	930.425	70,3	82,5	+ 82,8
Sassari . . . . .	639.888	995.140	88,4	88,3	+ 55,5
SARDEGNA . . . . .	815.895	1.064.991	112,8	94,5	+ 30,5
ITALIA . . . . .	723.589	1.127.548	100,0	100,0	+ 55,8
ITALIA SETTENTR. . . . .	766.085	1.150.398	105,9	102,0	+ 50,2
ITALIA CENTRALE . . . . .	702.564	1.162.543	97,1	103,1	+ 65,5
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	609.578	989.939	84,2	87,8	+ 62,4
ISOLE . . . . .	622.422	1.087.730	86,0	96,5	+ 74,8
NORD-CENTRO . . . . .	752.458	1.153.043	104,0	102,3	+ 53,2
SUD-ISOLE . . . . .	613.844	1.021.236	84,8	90,6	+ 66,4

cento la media nazionale, risulta, per il 1961, 102,0 per il Setten-  
trione, 103,1 per il Centro, 87,8 per il Meridione e 96,5 per le due  
Isole (tav. n. 30). Nel corso del periodo 1951-1961, i valori delle  
grandi ripartizioni geografiche si sono notevolmente avvicinati. È  
questo un risultato significativo che merita di essere sottolineato:  
sia pure a fatica e lentamente, le strutture economiche e i progressi  
si vanno adeguando nelle varie parti del territorio. La tendenza a  
un certo livellamento fra Nord e Sud degli indici di produttività  
delle attività extragricole qui considerate costituisce un chiaro sin-  
tomo di omogeneizzazione.

#### CAP. VI - INDICI DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI

##### 17. - *Esame dei dati provinciali.*

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali di taluni  
consumi più significativi fra quelli disponibili. Dapprima si presen-  
tano le cifre per abitante (tav. n. 31), poi i numeri indici, fatta  
uguale a 100 la media nazionale (tav. n. 32); infine (tav. n. 33) si  
danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (totale  
Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati  
per gli anni precedenti, e cioè:

- 1) numero di radioabbonati al 31 dicembre 1961 (RAI);
- 2) spesa per tabacchi nel 1960-61 (Amministrazione dei Mo-  
nopoli di Stato);
- 3) spesa per tutti gli spettacoli nel 1961, esclusa quella per  
la radio e televisione (Società Italiana Autori ed Editori);
- 4) consumo di energia elettrica per uso di illuminazione nel  
1960-61 (Ministero delle Finanze);
- 5) lettori di « Selezione dal Reader's Digest », maggio 1961;
- 6) autovetture private, motociclette e ciclomotori assoggettati  
a tassa di circolazione nel 1961 (Automobile Club d'Italia).

I dati dei vari automezzi indicati al n. 6 sono stati sintetizzati  
in un indice della « motorizzazione privata », adottando i seguenti

#### CONSUMI E SPESE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Alessandria . . . . .	222,1	11.687	3.808	85,2	13,0	777,8
Asti . . . . .	208,9	8.852	2.413	67,8	9,7	753,9
Cuneo . . . . .	171,3	7.985	2.031	63,2	10,5	748,5
Novara . . . . .	232,7	10.370	3.475	107,0	17,1	804,5
Torino . . . . .	247,1	12.667	6.359	159,0	20,4	1.194,4
Vercelli . . . . .	248,6	11.397	3.619	110,1	18,2	910,9
PIEMONTE . . . . .	230,0	11.297	4.619	120,7	16,9	983,5
VALLE D'AOSTA . . . . .	200,8	11.953	4.551	140,6	15,7	927,3
Bergamo . . . . .	171,0	9.240	3.113	99,2	13,1	530,6
Brescia . . . . .	160,2	9.521	2.898	89,3	12,5	632,5
Como . . . . .	212,4	7.517	2.869	105,9	17,9	808,4
Cremona . . . . .	217,0	10.680	2.732	56,1	11,5	631,8
Mantova . . . . .	197,9	11.648	4.410	74,3	9,5	693,5
Milano . . . . .	255,1	13.070	7.080	193,1	24,0	1.068,7
Pavia . . . . .	241,3	12.097	3.641	85,4	11,9	750,7
Sondrio . . . . .	135,2	6.089	1.457	79,6	11,2	594,1
Varese . . . . .	233,2	13.362	3.753	115,1	19,7	890,7
LOMBARDIA . . . . .	221,6	11.408	4.858	135,1	18,2	853,7
Bolzano . . . . .	179,2	11.485	2.987	98,6	11,1	637,3
Trento . . . . .	166,1	9.892	2.169	72,5	16,5	573,7
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	172,4	10.652	2.559	84,9	14,0	604,0
Belluno . . . . .	172,0	9.742	2.127	65,9	13,1	475,8
Padova . . . . .	169,1	10.548	3.136	80,2	12,0	642,7
Rovigo . . . . .	193,9	11.432	2.869	57,6	7,2	474,5
Treviso . . . . .	153,5	8.198	2.053	64,1	11,3	522,5
Venezia . . . . .	183,3	12.779	4.428	120,7	13,2	411,2
Verona . . . . .	173,6	9.949	3.562	94,0	11,8	736,4
Vicenza . . . . .	202,2	8.645	2.616	80,2	13,9	623,4
VENETO . . . . .	172,1	10.207	3.120	85,3	12,1	569,9
Gorizia . . . . .	229,5	10.905	5.104	97,9	18,9	745,3
Trieste . . . . .	290,0	14.790	5.960	169,3	23,4	957,8
Udine . . . . .	180,2	10.790	2.856	71,9	13,8	524,3
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	213,1	11.796	3.882	99,0	16,7	657,0
Genova . . . . .	230,6	14.682	6.468	152,1	23,0	812,7
Imperia . . . . .	219,9	16.767	6.910	102,7	20,2	851,5
La Spezia . . . . .	211,3	11.513	3.727	100,5	14,5	534,8
Savona . . . . .	232,9	13.510	6.598	126,9	20,4	774,5
LIGURIA . . . . .	227,0	14.309	6.160	135,4	21,1	773,0

(1) Ridotti ad unità di ciclomotori, mediante coefficienti: ciclomotori 1, motociclette 2 e autovetture 10.

## CONSUMI E SPESE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociiclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Bologna . . . . .	226,3	14.049	6.542	110,7	15,6	947,3
Ferrara . . . . .	210,6	13.189	4.828	78,2	10,2	710,6
Forlì . . . . .	154,3	12.108	5.356	65,9	10,5	760,5
Modena . . . . .	190,5	11.878	5.070	75,3	11,5	803,3
Parma . . . . .	200,0	11.260	4.257	75,2	12,9	803,1
Piacenza . . . . .	188,1	11.132	2.786	80,8	11,1	703,2
Ravenna . . . . .	193,2	11.351	4.432	85,5	12,4	939,2
Reggio Emilia . . . . .	178,4	9.380	4.747	68,7	9,3	804,0
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	195,6	12.277	5.061	83,1	12,1	824,4
Arezzo . . . . .	152,7	9.698	2.691	48,5	8,0	576,7
Firenze . . . . .	204,0	14.315	7.042	110,4	16,0	988,5
Grosseto . . . . .	186,5	11.730	2.534	61,6	11,0	667,7
Livorno . . . . .	207,7	13.711	5.257	134,2	15,2	826,7
Lucca . . . . .	183,3	12.530	4.534	90,6	12,3	681,8
Massa Carrara . . . . .	168,5	10.381	2.704	77,0	10,5	497,5
Pisa . . . . .	191,5	11.013	3.683	94,4	11,6	748,2
Pistoia . . . . .	197,6	12.398	4.921	88,3	12,1	756,1
Siena . . . . .	169,3	11.001	3.186	61,5	10,3	689,3
TOSCANA . . . . .	189,2	12.438	4.779	91,9	12,9	781,3
Perugia . . . . .	142,1	8.525	1.782	43,1	8,5	589,8
Terni . . . . .	178,8	10.927	1.874	94,7	10,2	609,6
UMBRIA . . . . .	152,5	9.205	1.808	57,7	9,0	595,4
Ancona . . . . .	186,0	10.412	2.894	53,2	11,5	640,5
Ascoli Piceno . . . . .	137,2	7.540	2.186	37,3	8,4	540,7
Macerata . . . . .	157,8	8.731	1.843	42,7	8,2	592,9
Pesaro Urbino . . . . .	142,4	8.264	2.026	38,2	7,6	571,6
MARCHE . . . . .	157,5	8.831	2.287	43,5	9,1	589,2
Frosinone . . . . .	118,6	7.334	1.104	38,1	5,0	320,1
Latina . . . . .	141,6	8.811	2.171	46,7	7,5	441,3
Rieti . . . . .	159,1	7.609	860	42,8	6,2	384,1
Roma . . . . .	204,4	17.203	5.947	160,1	20,7	1.084,3
Viterbo . . . . .	174,3	9.982	2.201	47,2	8,1	599,9
LAZIO . . . . .	185,2	14.576	4.636	124,8	16,4	885,0
Campobasso . . . . .	104,0	5.529	658	27,6	4,4	178,5
Chieti . . . . .	129,4	5.952	1.039	34,2	5,8	289,5
L'Aquila . . . . .	137,9	7.884	1.475	39,6	7,1	302,4
Pescara . . . . .	141,2	9.284	2.074	47,5	9,1	465,0
Teramo . . . . .	101,2	6.124	1.075	27,3	5,8	363,0
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	122,5	6.798	1.206	34,7	6,3	305,2

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

## CONSUMI E SPESE NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Cifre per abitante o per 1.000 abitanti)

Province e Regioni	Radio- abbonati per 1.000 abitanti	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illu- minazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Sele- zione » per 1.000 abitanti	Autovet- ture, mo- tociiclette e ciclo- motori per 1.000 abitanti (1)
Avellino . . . . .	87,6	5.306	834	23,9	3,6	196,3
Benevento . . . . .	94,0	6.446	920	27,0	4,4	223,5
Caserta . . . . .	108,5	9.572	1.509	35,0	4,5	300,8
Napoli . . . . .	130,7	12.589	3.123	93,4	8,9	439,8
Salerno . . . . .	114,7	8.634	1.487	41,1	6,0	299,5
CAMPANIA . . . . .	117,9	10.293	2.218	64,2	6,9	355,6
Bari . . . . .	143,0	8.866	2.505	45,6	6,9	368,8
Brindisi . . . . .	102,2	6.813	2.070	38,3	5,1	361,2
Foggia . . . . .	117,4	6.527	1.688	32,7	5,6	221,4
Lecce . . . . .	96,9	5.953	1.707	31,0	5,0	339,7
Taranto . . . . .	128,8	7.557	1.910	49,2	6,5	334,0
PUGLIA . . . . .	122,8	7.446	2.062	40,0	6,0	328,6
Matera . . . . .	103,0	5.250	1.022	29,2	4,7	214,8
Potenza . . . . .	82,3	4.991	708	24,2	3,9	150,2
BASILICATA . . . . .	88,7	5.071	805	25,1	4,2	170,1
Catanzaro . . . . .	83,0	5.303	924	28,5	4,2	212,9
Cosenza . . . . .	87,6	5.379	936	27,7	4,0	207,1
Reggio Calabria . . . . .	101,8	6.884	982	32,0	5,0	298,9
CALABRIA . . . . .	90,1	5.797	945	29,2	4,4	236,4
Agrigento . . . . .	90,8	5.781	1.313	34,0	3,8	186,9
Caltanissetta . . . . .	94,4	6.440	1.725	38,3	4,2	215,6
Catania . . . . .	122,8	8.710	3.071	65,9	8,0	521,8
Enna . . . . .	89,8	4.291	1.093	29,8	4,1	164,6
Messina . . . . .	121,7	7.970	2.006	45,6	6,9	390,1
Palermo . . . . .	105,1	8.679	2.474	67,7	8,2	470,7
Ragusa . . . . .	120,2	6.511	1.933	39,9	6,8	442,0
Siracusa . . . . .	130,8	8.226	2.664	73,5	8,0	423,9
Trapani . . . . .	121,6	8.100	2.011	41,3	6,0	395,7
SICILIA . . . . .	112,1	7.729	2.250	53,6	6,8	396,7
Cagliari . . . . .	122,7	8.286	2.120	60,2	8,9	373,1
Nuoro . . . . .	75,3	4.196	462	30,0	5,4	149,7
Sassari . . . . .	119,2	8.092	1.911	52,7	9,3	323,2
SARDEGNA . . . . .	112,2	7.415	1.732	52,1	8,3	315,0
ITALIA . . . . .	168,2	10.396	3.474	85,7	12,0	624,3
ITALIA SETTENTR. . . . .	208,6	11.543	4.520	112,1	15,9	798,1
ITALIA CENTRALE . . . . .	179,8	12.543	4.108	95,9	13,5	781,5
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	113,7	8.057	1.764	46,0	6,0	312,5
ISOLE . . . . .	112,1	7.657	2.131	53,3	7,1	377,9
NORD-CENTRO . . . . .	200,2	11.835	4.399	107,4	15,2	793,2
SUD-ISOLE . . . . .	113,2	7.925	1.885	48,4	6,4	334,1

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

coefficienti: ciclomotori 1, motociclette (pesanti e leggere) 2, autovetture 10. Detti coefficienti sono stati stabiliti in base ai consumi medi di benzina e al costo medio annuo dei vari mezzi.

Sulla scelta dei suddetti indici ci siamo già lungamente soffermati nell'esposizione degli anni precedenti e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare un'indicazione approssimativa del livello dei consumi, in parte voluttuari, nelle varie provincie e regioni d'Italia. Altri indici che ci siamo premurati di raccogliere sulle spese e condizioni di vita, nell'intendimento di ampliare ed integrare questo capitolo, non sono risultati adatti allo scopo. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è consigliabile fermarsi su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel paese.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altre volte che riterremmo di tediare il lettore ripetendo le cose già dette (5).

Fatta eccezione per il territorio di Trieste, che anzichè essere una provincia è quasi esclusivamente una città, i consumi più elevati per abitante si riscontrano per radioabbonati, spese per spettacoli, energia elettrica per illuminazione e lettori di « Selezione » nella provincia di Milano. Per la spesa per i tabacchi la provincia di Milano (13.070 lire per abitante) è superata dalle provincie di Ferrara, Varese, Savona, Livorno, Bologna, Firenze, Genova, Imperia e specialmente Roma (17.263 lire per abitante); come pure per l'indice della motorizzazione, Milano (1.069 unità per 1.000 abitanti) deve lasciare il primato alle provincie di Torino (1.194 unità per 1.000 abitanti) e di Roma (1.084 unità per 1.000 abitanti).

L'ultimo posto della graduatoria è tenuto per quattro consumi dalla provincia di Nuoro (numero di radioabbonati, spesa per tabacchi, spesa per spettacoli e motorizzazione) e per il consumo di energia elettrica per illuminazione e lettori di « Selezione » dalla provincia di Avellino. È da notare che queste posizioni di avanguardia o

(5) Vedansi oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1952) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951).

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCIE E NELLE REGIONI NEL 1961, E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia = 100)

Provincie e Regioni	Radio abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abit. / N.I. reddito per abitante
Alessandria . . . . .	132	112	110	99	108	125	114	1,05
Asti . . . . .	124	85	69	79	81	121	93	0,99
Cunco . . . . .	102	77	58	74	87	120	86	0,88
Novara . . . . .	138	100	100	125	142	129	122	0,96
Torino . . . . .	147	122	183	186	170	191	167	0,97
Vercelli . . . . .	148	110	104	128	152	146	131	0,91
PIEMONTE . . . . .	137	109	133	141	141	158	137	0,97
VALLE D'AOSTA . . . . .	119	115	131	164	131	149	135	0,91
Bergamo . . . . .	102	89	90	116	109	85	99	1,01
Brescia . . . . .	95	92	83	104	104	101	97	1,02
Como . . . . .	126	72	83	124	149	129	114	0,95
Cremona . . . . .	129	103	79	65	96	101	96	0,92
Mantova . . . . .	118	112	127	87	79	111	106	0,96
Milano . . . . .	152	126	204	225	200	171	180	0,90
Pavia . . . . .	143	116	105	100	99	120	114	0,99
Sondrio . . . . .	80	59	42	93	93	95	77	0,80
Varese . . . . .	139	129	108	134	164	143	136	0,97
LOMBARDIA . . . . .	132	110	140	158	152	137	138	0,93
Bolzano . . . . .	107	110	86	115	92	102	102	0,95
Trento . . . . .	99	95	62	85	138	92	95	1,08
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	102	102	74	99	117	97	99	1,02
Belluno . . . . .	102	94	61	77	109	76	87	1,20
Padova . . . . .	101	101	90	94	100	103	98	1,09
Rovigo . . . . .	115	110	83	67	60	76	85	1,04
Treviso . . . . .	91	79	59	75	94	84	80	1,04
Venezia . . . . .	109	123	127	141	110	66	113	0,92
Verona . . . . .	103	96	103	110	98	118	105	1,01
Vicenza . . . . .	120	83	75	94	116	100	98	1,12
VENETO . . . . .	102	98	90	100	101	91	97	1,02
Gorizia . . . . .	136	105	147	114	158	119	130	1,30
Trieste . . . . .	172	142	172	198	195	153	172	1,16
Udine . . . . .	107	104	82	84	115	84	96	1,21
FRIULI-VENBZIA G. . . . .	127	113	112	116	139	105	119	1,20
Genova . . . . .	137	141	186	177	192	130	161	0,99
Imperia . . . . .	131	161	199	120	168	136	153	1,11
La Spezia . . . . .	126	111	107	117	121	86	111	1,05
Savona . . . . .	138	130	190	148	170	124	150	1,13
LIGURIA . . . . .	135	138	177	158	176	124	151	1,03

Segue: Tav. n. 32

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE  
E NELLE REGIONI NEL 1961, E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia=100)

Province e Regioni	Radio abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abit. N.I. reddito per abitante
Bologna . . . . .	135	135	188	129	130	152	145	1,12
Ferrara . . . . .	125	127	139	91	85	114	114	0,84
Forlì . . . . .	92	116	154	77	88	122	114	1,29
Modena . . . . .	113	114	146	88	96	129	108	1,07
Parma . . . . .	119	108	123	88	108	129	113	0,99
Piacenza . . . . .	112	107	80	94	93	113	100	0,84
Ravenna . . . . .	115	109	128	100	103	150	118	0,88
Reggio Emilia . . . . .	106	90	137	80	78	129	103	1,02
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	116	118	146	97	101	132	118	1,02
Arezzo . . . . .	91	93	77	57	67	92	80	1,10
Firenze . . . . .	121	138	203	129	133	158	147	1,19
Grosseto . . . . .	111	113	73	72	92	107	95	1,01
Livorno . . . . .	123	132	151	157	127	132	137	1,11
Lucca . . . . .	109	121	131	106	103	109	113	1,39
Massa Carrara . . . . .	100	100	78	90	88	80	89	1,06
Pisa . . . . .	114	106	106	110	97	120	109	1,10
Pistoia . . . . .	117	119	142	103	101	121	117	1,42
Siena . . . . .	101	106	92	72	86	110	95	1,03
TOSCANA . . . . .	112	120	138	107	108	125	118	1,16
Perugia . . . . .	84	82	51	50	71	94	72	1,04
Terni . . . . .	106	105	54	111	85	98	93	0,98
UMBRIA . . . . .	91	89	52	67	75	95	78	1,02
Ancona . . . . .	111	100	83	62	96	103	93	1,06
Ascoli Piceno . . . . .	82	73	63	44	70	87	70	1,03
Macerata . . . . .	94	84	53	50	68	95	74	0,98
Pesaro Urbino . . . . .	85	79	58	45	63	92	70	1,06
MARCHE . . . . .	94	85	66	51	76	94	78	1,04
Frosinone . . . . .	71	71	32	44	42	51	52	0,96
Latina . . . . .	84	85	62	54	63	71	70	0,98
Rieti . . . . .	95	73	25	50	52	62	60	0,87
Roma . . . . .	122	166	171	187	173	174	166	1,18
Viterbo . . . . .	104	96	63	55	68	96	80	1,01
LAZIO . . . . .	110	140	133	146	137	142	135	1,14
Campobasso . . . . .	62	53	19	32	37	29	39	0,67
Chieti . . . . .	77	57	30	40	48	46	50	0,80
L'Aquila . . . . .	82	76	42	46	59	48	59	0,85
Pescara . . . . .	84	89	60	55	76	74	73	0,93
Teramo . . . . .	60	59	31	32	48	58	48	0,78
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	73	65	35	40	53	49	53	0,81

Segue: Tav. n. 32

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE  
E NELLE REGIONI NEL 1961, E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO

(Media Italia=100)

Province e Regioni	Radio abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sei consumi per abit. N.I. reddito per abitante
Avellino . . . . .	52	51	24	28	30	31	36	0,74
Benevento . . . . .	56	62	26	32	37	36	42	0,80
Caserta . . . . .	65	92	43	41	38	48	55	1,04
Napoli . . . . .	78	121	90	109	74	70	90	1,06
Salerno . . . . .	68	83	43	48	50	48	57	0,91
CAMPANIA . . . . .	70	99	64	75	58	57	71	1,00
Bari . . . . .	85	85	72	53	58	59	69	1,02
Brindisi . . . . .	61	66	60	45	43	58	56	0,84
Foggia . . . . .	70	63	49	38	47	35	50	0,76
Lecce . . . . .	58	57	49	36	42	54	49	0,97
Taranto . . . . .	77	73	55	57	54	54	62	0,91
PUGLIA . . . . .	73	72	59	47	50	53	59	0,92
Matera . . . . .	61	51	29	34	39	34	41	0,63
Potenza . . . . .	49	48	20	28	33	24	34	0,71
BASILICATA . . . . .	53	49	23	29	35	27	36	0,68
Catanzaro . . . . .	49	51	27	33	35	34	38	0,72
Cosenza . . . . .	52	52	27	32	33	33	38	0,81
Reggio Calabria . . . . .	61	66	28	37	42	48	47	0,94
CALABRIA . . . . .	54	56	27	34	37	38	41	0,82
Agrigento . . . . .	54	56	38	40	32	30	42	0,85
Caltanissetta . . . . .	56	62	50	45	35	35	47	0,91
Catania . . . . .	73	84	88	77	67	84	79	1,30
Enna . . . . .	53	41	31	35	34	26	37	0,75
Messina . . . . .	72	77	58	53	58	62	63	1,03
Palermo . . . . .	62	83	71	79	68	75	73	1,06
Ragusa . . . . .	71	63	56	47	57	71	61	0,80
Siracusa . . . . .	78	79	77	86	67	68	76	0,79
Trapani . . . . .	72	78	58	48	50	63	62	0,86
SICILIA . . . . .	67	74	65	63	57	64	65	1,00
Cagliari . . . . .	73	80	61	70	74	60	70	0,95
Nuoro . . . . .	45	40	13	35	45	24	34	0,64
Sassari . . . . .	71	78	55	61	78	52	66	0,93
SARDEGNA . . . . .	67	71	50	61	69	50	61	0,89
ITALIA . . . . .	100	100	100	100	100	100	100	1,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	124	111	130	131	133	128	126	0,98
ITALIA CENTRALE . . . . .	107	121	118	112	113	125	116	1,13
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	68	78	51	54	50	50	58	0,91
ISOLE . . . . .	67	74	61	62	59	61	64	0,97
NORD-CENTRO . . . . .	119	114	127	125	127	127	123	1,02
SUD-ISOLE . . . . .	67	76	54	56	53	54	60	0,93

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Con- sumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 indici
Alessandria . . . . .	0,94	1,24	1,06	1,03	0,94	1,02	1,17	1,08
Asti . . . . .	0,42	0,53	0,36	0,29	0,33	0,34	0,51	0,39
Cuneo . . . . .	1,06	1,08	0,81	0,62	0,78	0,93	1,27	0,91
Novara . . . . .	0,90	1,25	0,90	0,91	1,13	1,29	1,16	1,11
Torino . . . . .	3,60	5,28	4,38	6,58	6,67	6,12	6,88	5,99
Vercelli . . . . .	0,79	1,16	0,87	0,82	1,01	1,19	1,15	1,03
PIEMONTE . . . . .	7,71	10,54	8,38	10,25	10,86	10,89	12,14	10,51
VALLE D'AOSTA . . . . .	0,20	0,24	0,23	0,26	0,33	0,26	0,29	0,27
Bergamo . . . . .	1,48	1,50	1,31	1,32	1,71	1,62	1,26	1,45
Brescia . . . . .	1,75	1,66	1,60	1,46	1,82	1,83	1,77	1,69
Como . . . . .	1,23	1,56	0,89	1,02	1,52	1,84	1,59	1,40
Cremona . . . . .	0,70	0,90	0,71	0,55	0,46	0,67	0,70	0,66
Mantova . . . . .	0,76	0,90	0,86	0,97	0,66	0,61	0,85	0,81
Milano . . . . .	6,24	9,47	7,85	12,72	14,07	12,49	10,69	11,22
Pavia . . . . .	1,02	1,46	1,19	1,07	1,02	1,01	1,23	1,16
Sondrio . . . . .	0,32	0,26	0,19	0,13	0,30	0,30	0,30	0,25
Varese . . . . .	1,15	1,59	1,47	1,24	1,54	1,88	1,64	1,56
LOMBARDIA . . . . .	14,65	19,30	16,07	20,48	23,10	22,25	20,03	20,20
Bolzano . . . . .	0,74	0,79	0,82	0,64	0,85	0,69	0,76	0,76
Trento . . . . .	0,82	0,80	0,78	0,51	0,69	1,12	0,75	0,77
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	1,56	1,59	1,60	1,15	1,54	1,81	1,51	1,53
Belluno . . . . .	0,47	0,48	0,44	0,29	0,36	0,52	0,36	0,41
Padova . . . . .	1,38	1,39	1,40	1,24	1,29	1,38	1,42	1,35
Rovigo . . . . .	0,55	0,63	0,60	0,45	0,37	0,33	0,42	0,46
Treviso . . . . .	1,20	1,10	0,95	0,71	0,90	1,13	1,01	0,97
Venezia . . . . .	1,46	1,59	1,79	1,86	2,05	1,61	0,96	1,64
Verona . . . . .	1,32	1,36	1,26	1,35	1,45	1,29	1,55	1,38
Vicenza . . . . .	1,22	1,23	1,02	0,92	1,14	1,41	1,22	1,16
VENEZIA . . . . .	7,60	7,78	7,46	6,82	7,56	7,67	6,94	7,37
Gorizia . . . . .	0,27	0,37	0,28	0,40	0,31	0,43	0,32	0,35
Trieste . . . . .	0,59	1,02	0,85	1,02	1,17	1,16	0,91	1,02
Udine . . . . .	1,53	1,63	1,58	1,25	1,28	1,75	1,28	1,47
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	2,39	3,02	2,71	2,67	2,76	3,34	2,51	2,84
Genova . . . . .	2,02	2,77	2,85	3,76	3,59	3,88	2,63	3,25
Imperia . . . . .	0,40	0,52	0,64	0,79	0,48	0,67	0,54	0,61
La Spezia . . . . .	0,47	0,59	0,52	0,50	0,55	0,57	0,41	0,52
Savona . . . . .	0,51	0,71	0,67	0,98	0,76	0,88	0,64	0,77
LIGURIA . . . . .	3,40	4,59	4,68	6,03	5,38	6,00	4,22	5,15

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Totale Italia = 100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Con- sumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 indici
Bologna . . . . .	1,66	2,23	2,24	3,12	2,14	2,16	2,52	2,40
Ferrara . . . . .	0,79	0,99	1,01	1,10	0,72	0,67	0,90	0,90
Forlì . . . . .	1,02	0,93	1,18	1,57	0,78	0,90	1,24	1,10
Modena . . . . .	1,01	1,14	1,15	1,47	0,89	0,97	1,30	1,15
Parma . . . . .	0,77	0,92	0,83	0,95	0,68	0,83	0,99	0,87
Piacenza . . . . .	0,58	0,65	0,62	0,46	0,55	0,53	0,65	0,58
Ravenna . . . . .	0,65	0,75	0,82	0,83	0,65	0,67	0,98	0,78
Reggio Emilia . . . . .	0,75	0,80	0,68	1,03	0,60	0,59	0,96	0,78
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	7,23	8,41	8,53	10,53	7,01	7,32	9,54	8,56
Arezzo . . . . .	0,61	0,55	0,57	0,47	0,34	0,41	0,56	0,48
Firenze . . . . .	2,00	2,42	2,75	4,06	2,58	2,67	3,17	2,94
Grosseto . . . . .	0,43	0,48	0,49	0,32	0,31	0,40	0,46	0,41
Livorno . . . . .	0,61	0,75	0,80	0,92	0,96	0,77	0,81	0,84
Lucca . . . . .	0,71	0,78	0,86	0,93	0,76	0,73	0,78	0,81
Massa Carrara . . . . .	0,40	0,40	0,40	0,31	0,36	0,35	0,32	0,36
Pisa . . . . .	0,72	0,82	0,76	0,76	0,79	0,70	0,86	0,78
Pistoia . . . . .	0,45	0,54	0,54	0,65	0,47	0,46	0,55	0,54
Siena . . . . .	0,54	0,54	0,57	0,49	0,38	0,46	0,59	0,50
TOSCANA . . . . .	6,47	7,28	7,74	8,91	6,95	6,95	8,10	7,66
Perugia . . . . .	1,12	0,95	0,92	0,57	0,56	0,79	1,06	0,81
Terni . . . . .	0,44	0,47	0,46	0,24	0,49	0,38	0,43	0,41
UMBRIA . . . . .	1,56	1,42	1,38	0,81	1,05	1,17	1,49	1,22
Ancona . . . . .	0,80	0,89	0,81	0,67	0,50	0,77	0,82	0,74
Ascoli Piceno . . . . .	0,66	0,54	0,48	0,42	0,29	0,47	0,57	0,46
Macerata . . . . .	0,58	0,54	0,48	0,30	0,28	0,39	0,55	0,42
Pesaro Urbino . . . . .	0,63	0,53	0,50	0,37	0,28	0,40	0,58	0,45
MARCHE . . . . .	2,67	2,50	2,27	1,76	1,35	2,03	2,52	2,07
Frosinone . . . . .	0,88	0,62	0,62	0,28	0,39	0,37	0,45	0,45
Latina . . . . .	0,63	0,53	0,53	0,39	0,34	0,39	0,44	0,43
Rieti . . . . .	0,31	0,28	0,23	0,08	0,16	0,17	0,20	0,19
Roma . . . . .	5,43	6,59	9,02	9,29	10,15	9,38	9,43	8,98
Viterbo . . . . .	0,52	0,54	0,50	0,33	0,29	0,35	0,50	0,42
LAZIO . . . . .	7,77	8,56	10,90	10,37	11,33	10,66	11,02	10,47
Campobasso . . . . .	0,74	0,45	0,39	0,14	0,24	0,27	0,21	0,28
Chieti . . . . .	0,75	0,58	0,43	0,22	0,30	0,37	0,35	0,37
L'Aquila . . . . .	0,66	0,54	0,50	0,28	0,30	0,39	0,31	0,39
Pescara . . . . .	0,48	0,41	0,43	0,29	0,27	0,37	0,36	0,36
Teramo . . . . .	0,51	0,31	0,30	0,16	0,25	0,25	0,30	0,25
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	3,14	2,29	2,05	1,09	1,27	1,65	1,53	1,65

Segue: Tav. n. 33

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE  
E DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA  
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961

(Totale Italia=100)

Province e Regioni	Popolazione	Radio- abbonati	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Con- sumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 indici
Avellino . . . . .	0,94	0,49	0,48	0,23	0,26	0,28	0,29	0,34
Benevento . . . . .	0,62	0,35	0,38	0,16	0,20	0,23	0,22	0,25
Caserta . . . . .	1,28	0,82	1,18	0,56	0,52	0,48	0,62	0,70
Napoli . . . . .	4,78	3,72	5,79	4,30	5,22	3,56	3,37	4,33
Salerno . . . . .	1,80	1,23	1,50	0,77	0,86	0,90	0,87	1,02
CAMPANIA . . . . .	9,42	6,61	9,33	6,02	7,06	5,45	5,37	6,64
Bari . . . . .	2,50	2,12	2,13	1,80	1,33	1,44	1,48	1,72
Brindisi . . . . .	0,68	0,41	0,44	0,41	0,30	0,29	0,39	0,37
Foggia . . . . .	1,32	0,93	0,83	0,64	0,51	0,62	0,47	0,67
Lecce . . . . .	1,34	0,77	0,77	0,66	0,48	0,55	0,73	0,66
Taranto . . . . .	0,92	0,70	0,67	0,50	0,53	0,50	0,49	0,56
PUGLIA . . . . .	6,76	4,93	4,84	4,01	3,15	3,40	3,56	3,98
Matera . . . . .	0,39	0,24	0,20	0,12	0,13	0,16	0,14	0,17
Potenza . . . . .	0,89	0,44	0,43	0,18	0,25	0,29	0,21	0,30
BASILICATA . . . . .	1,28	0,68	0,63	0,30	0,38	0,45	0,35	0,47
Catanzaro . . . . .	1,47	0,72	0,75	0,39	0,49	0,52	0,50	0,56
Cosenza . . . . .	1,38	0,72	0,72	0,37	0,45	0,46	0,46	0,53
Reggio Calabria . . . . .	1,20	0,73	0,79	0,34	0,44	0,50	0,57	0,56
CALABRIA . . . . .	4,05	2,17	2,26	1,10	1,38	1,48	1,53	1,65
Agrigento . . . . .	0,95	0,51	0,53	0,36	0,37	0,30	0,28	0,39
Caltanissetta . . . . .	0,60	0,33	0,37	0,30	0,27	0,21	0,21	0,28
Catania . . . . .	1,76	1,29	1,47	1,56	1,36	1,17	1,47	1,39
Enna . . . . .	0,46	0,25	0,19	0,14	0,16	0,15	0,12	0,17
Messina . . . . .	1,35	0,98	1,03	0,78	0,72	0,78	0,85	0,86
Palermo . . . . .	2,20	1,37	1,84	1,57	1,74	1,50	1,66	1,61
Ragusa . . . . .	0,49	0,35	0,31	0,27	0,23	0,28	0,35	0,30
Siracusa . . . . .	0,69	0,54	0,55	0,53	0,59	0,46	0,47	0,52
Trapani . . . . .	0,84	0,60	0,65	0,54	0,40	0,42	0,53	0,52
SICILIA . . . . .	9,34	6,22	6,94	6,05	5,84	5,27	5,94	6,04
Cagliari . . . . .	1,49	1,09	1,18	0,91	1,04	1,11	0,89	1,04
Nuoro . . . . .	0,56	0,25	0,23	0,07	0,20	0,25	0,13	0,19
Sassari . . . . .	0,75	0,53	0,59	0,41	0,46	0,59	0,39	0,49
SARDEGNA . . . . .	2,80	1,87	2,00	1,39	1,70	1,95	1,41	1,72
ITALIA . . . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR. . . . .	44,74	55,47	49,66	58,19	58,54	59,54	57,18	56,43
ITALIA CENTRALE . . . . .	18,47	19,76	22,29	21,85	20,68	20,81	23,13	21,42
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	24,65	16,68	19,11	12,52	13,24	12,43	12,34	14,39
ISOLE . . . . .	12,14	8,09	8,94	7,44	7,54	7,22	7,35	7,76
NORD-CENTRO . . . . .	63,21	75,23	71,95	80,04	79,22	80,35	80,31	77,85
SUD-ISOLE . . . . .	36,79	24,77	28,05	19,96	20,78	19,65	19,69	22,15

retroguardia si presentavano press'a poco allo stesso modo anche l'anno scorso. La « gerarchia » delle provincie povere è rimasta quindi immutata, com'è rimasta immutata quella delle provincie ricche.

Nell'insieme dei sei consumi per abitante, vediamo che Milano figura in testa, con un numero indice di 180 (media Italia=100), seguita da Torino con 167 e da Roma con 166. In coda sono Nuoro e Potenza con un numero indice di 34, Avellino con 36 ed Enna con 37.

Per determinati studi, come ad esempio le analisi di mercato, possono servire abbastanza bene le percentuali di consumi e spese sul totale dell'Italia riportate nella tav. n. 33, mentre gli indici segnalati dianzi (cifre per abitante) stanno ad indicare l'intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere della popolazione.

I dati percentuali delle varie provincie sul totale d'Italia ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota-parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie, distintamente o in complesso, a seconda dei casi.

Per quest'ultimo aspetto, Milano rappresenta l'11,22 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota di 8,98 per cento, Torino del 5,99 per cento. Per contro le provincie di Matera ed Enna non costituiscono che una povera quota dello 0,17 per cento. Vale a dire, questi ultimi mercati potrebbero probabilmente assorbire solo circa un sessantesimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di un valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Confrontando i dati di questo prospetto con quelli analoghi dell'anno precedente, troviamo che i risultati differiscono ben poco.

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie: una (tav. n. 34) per ordine decrescente delle quote percentuali delle singole provincie (complesso sei consumi) stabilita sulla tav. n. 33, l'altra (tav. n. 35) per ordine decrescente dei consumi per abitante (complesso sei consumi), stabilita sui numeri indici della tav. n. 32.

Nell'ultima colonna della tav. n. 32 si confrontano gli indici dei sei consumi per abitante nelle varie provincie con i corrispondenti indici provinciali del reddito per abitante (media Italia=100). Quando l'indice dei consumi supera quello del reddito prodotto, si

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE  
IN BASE AI VALORI PERCENTUALI DELLA MEDIA DEI 6 INDICI  
DI CONSUMI NON ALIMENTARI NEL 1961  
(Percentuali sul totale d'Italia)

Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia	Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia
1	Milano . . . . .	11,22	48	Lecce . . . . .	0,66
2	Roma . . . . .	8,98	49	Imperia . . . . .	0,61
3	Torino . . . . .	5,99	50	Piacenza . . . . .	0,58
4	Napoli . . . . .	4,33	51	Catanzaro . . . . .	0,56
5	Genova . . . . .	3,25	52	Reggio Calabria . . . . .	0,56
6	Firenze . . . . .	2,94	53	Taranto . . . . .	0,56
7	Bologna . . . . .	2,40	54	Pistoia . . . . .	0,54
8	Bari . . . . .	1,72	55	Cosenza . . . . .	0,53
9	Brescia . . . . .	1,69	56	La Spezia . . . . .	0,52
10	Venezia . . . . .	1,64	57	Siracusa . . . . .	0,52
11	Palermo . . . . .	1,61	58	Trapani . . . . .	0,52
12	Varese . . . . .	1,56	59	Siena . . . . .	0,50
13	Udine . . . . .	1,47	60	Sassari . . . . .	0,49
14	Bergamo . . . . .	1,45	61	Arezzo . . . . .	0,48
15	Como . . . . .	1,40	62	Ascoli Piceno . . . . .	0,46
16	Catania . . . . .	1,39	63	Rovigo . . . . .	0,46
17	Verona . . . . .	1,38	64	Frosinone . . . . .	0,45
18	Padova . . . . .	1,35	65	Pesaro Urbino . . . . .	0,45
19	Pavia . . . . .	1,16	66	Latina . . . . .	0,43
20	Vicenza . . . . .	1,16	67	Macerata . . . . .	0,42
21	Modena . . . . .	1,15	68	Viterbo . . . . .	0,42
22	Novara . . . . .	1,11	69	Belluno . . . . .	0,41
23	Forlì . . . . .	1,10	70	Grosseto . . . . .	0,41
24	Alessandria . . . . .	1,08	71	Terni . . . . .	0,41
25	Cagliari . . . . .	1,04	72	Agrigento . . . . .	0,39
26	Vercelli . . . . .	1,03	73	Asti . . . . .	0,39
27	Salerno . . . . .	1,02	74	L'Aquila . . . . .	0,39
28	Trieste . . . . .	1,02	75	Brindisi . . . . .	0,37
29	Treviso . . . . .	0,97	76	Chieti . . . . .	0,37
30	Cuneo . . . . .	0,91	77	Massa Carrara . . . . .	0,36
31	Ferrara . . . . .	0,90	78	Pescara . . . . .	0,36
32	Parma . . . . .	0,87	79	Gorizia . . . . .	0,35
33	Messina . . . . .	0,86	80	Avellino . . . . .	0,34
34	Livorno . . . . .	0,84	81	Potenza . . . . .	0,34
35	Lucca . . . . .	0,81	82	Ragusa . . . . .	0,30
36	Mantova . . . . .	0,81	83	Caltanissetta . . . . .	0,28
37	Perugia . . . . .	0,81	84	Campobasso . . . . .	0,28
38	Pisa . . . . .	0,78	85	Vallè d'Aosta . . . . .	0,27
39	Ravenna . . . . .	0,78	86	Benevento . . . . .	0,25
40	Reggio Emilia . . . . .	0,78	87	Sondrio . . . . .	0,25
41	Savona . . . . .	0,77	88	Teramo . . . . .	0,25
42	Trento . . . . .	0,77	89	Nuoro . . . . .	0,19
43	Bolzano . . . . .	0,76	90	Rieti . . . . .	0,19
44	Ancona . . . . .	0,74	91	Enna . . . . .	0,17
45	Caserta . . . . .	0,70	92	Matera . . . . .	0,17
46	Foggia . . . . .	0,67			
47	Cremona . . . . .	0,66		ITALIA . . . . .	100,00

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE IN BASE  
ALLA MEDIA DEI 6 INDICI DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1961  
(Media Italia = 100)

Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici
1	Milano . . . . .	180	48	Belluno . . . . .	87
2	Trieste . . . . .	172	49	Cuneo . . . . .	86
3	Torino . . . . .	167	50	Rovigo . . . . .	85
4	Roma . . . . .	166	51	Arezzo . . . . .	80
5	Genova . . . . .	161	52	Treviso . . . . .	80
6	Imperia . . . . .	153	53	Viterbo . . . . .	80
7	Savona . . . . .	150	54	Catania . . . . .	79
8	Firenze . . . . .	147	55	Sondrio . . . . .	77
9	Bologna . . . . .	145	56	Siracusa . . . . .	76
10	Livorno . . . . .	137	57	Macerata . . . . .	74
11	Varese . . . . .	136	58	Palermo . . . . .	73
12	Valle d'Aosta . . . . .	135	59	Pescara . . . . .	73
13	Vercelli . . . . .	131	60	Perugia . . . . .	72
14	Gorizia . . . . .	130	61	Ascoli Piceno . . . . .	70
15	Novara . . . . .	122	62	Cagliari . . . . .	70
16	Ravenna . . . . .	118	63	Latina . . . . .	70
17	Pistoia . . . . .	117	64	Pesaro Urbino . . . . .	70
18	Alessandria . . . . .	114	65	Bari . . . . .	69
19	Como . . . . .	114	66	Sassari . . . . .	66
20	Ferrara . . . . .	114	67	Messina . . . . .	63
21	Modena . . . . .	114	68	Taranto . . . . .	62
22	Pavia . . . . .	114	69	Trapani . . . . .	62
23	Lucca . . . . .	113	70	Ragusa . . . . .	61
24	Parma . . . . .	113	71	Rieti . . . . .	60
25	Venezia . . . . .	113	72	L'Aquila . . . . .	59
26	La Spezia . . . . .	111	73	Salerno . . . . .	57
27	Pisa . . . . .	109	74	Brindisi . . . . .	56
28	Forlì . . . . .	108	75	Caserta . . . . .	55
29	Mantova . . . . .	106	76	Frosinone . . . . .	52
30	Verona . . . . .	105	77	Chieti . . . . .	50
31	Reggio Emilia . . . . .	103	78	Foggia . . . . .	50
32	Bolzano . . . . .	102	79	Lecce . . . . .	49
33	Piacenza . . . . .	100	80	Teramo . . . . .	48
34	Bergamo . . . . .	99	81	Caltanissetta . . . . .	47
35	Padova . . . . .	98	82	Reggio Calabria . . . . .	47
36	Vicenza . . . . .	98	83	Agrigento . . . . .	42
37	Brescia . . . . .	97	84	Benevento . . . . .	42
38	Cremona . . . . .	96	85	Matera . . . . .	41
39	Udine . . . . .	96	86	Campobasso . . . . .	39
40	Grosseto . . . . .	95	87	Catanzaro . . . . .	38
41	Siena . . . . .	95	88	Cosenza . . . . .	38
42	Trento . . . . .	95	89	Enna . . . . .	37
43	Ancona . . . . .	93	90	Avellino . . . . .	36
44	Asti . . . . .	93	91	Nuoro . . . . .	34
45	Terni . . . . .	93	92	Potenza . . . . .	34
46	Napoli (1) . . . . .	90			
47	Massa Carrara . . . . .	89		MEDIA ITALIA . . . . .	100

(1) Valore mediano.

avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, il che significa che si consuma — relativamente — in proporzione maggiore di quello che si produce; il contrario si avrà nel caso di rapporto inferiore all'unità.

Nessuna provincia registra un rapporto uguale all'unità, ma molte vi si avvicinano; esse sono: Asti, Bergamo, Pavia, Verona, Genova, Parma, Grosseto e Viterbo.

Per contro, emergono situazioni molto squilibrate in un senso o nell'altro, in una decina di provincie. Sette provincie accusano una forte eccedenza della percentuale di spese e consumi sulla percentuale di reddito prodotto; esse sono Belluno, Udine, Forlì, Gorizia, Catania, Lucca ed in special modo Pistoia; mentre nelle provincie di Matera, Nuoro, Campobasso, Potenza, Catanzaro, Avellino ed Enna le quote di consumi sono molto al di sotto di quelle del reddito prodotto.

## CAP. VII - RISPARMIO BANCARIO E POSTALE

### 18. - Distribuzione provinciale del risparmio.

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1961 presso le aziende di credito di ogni tipo (banche ordinarie, banche popolari, casse di risparmio, ecc.) e le casse postali, comprendendovi anche i buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza delle situazioni al 31 dicembre 1961 rispetto a quelle alla stessa data dell'anno precedente.

Infine abbiamo messo in relazione l'ammontare delle cifre del risparmio bancario e postale con quelle del reddito (prodotto netto) nelle singole provincie.

Si intende che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni statistiche; non si posseggono infatti dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di titoli pubblici o privati o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, nè le somme reimpiegate nelle aziende o destinate all'acquisto di stabili, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, con regolari rilevazioni periodiche, sono quelle di natura bancaria e postale, di cui forniamo

### RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Alessandria . . . . .	15.716	1,26	33.092	133,5	20,7	95,8
Asti . . . . .	8.274	0,66	38.810	156,6	8,6	129,4
Cunco . . . . .	23.094	1,84	43.264	174,5	16,6	139,3
Novara . . . . .	16.466	1,32	36.095	145,6	20,4	88,6
Torino . . . . .	77.348	6,18	42.629	172,0	16,0	77,7
Vercelli . . . . .	12.256	0,98	30.838	124,4	16,8	67,2
PIEMONTE . . . . .	153.154	12,24	39.372	158,8	16,7	87,2
VALLE D'AOSTA . . . . .	3.207	0,26	32.149	129,7	38,4	68,1
Bergamo . . . . .	25.829	2,06	34.618	139,6	14,1	110,7
Brescia . . . . .	24.055	1,92	27.286	110,1	21,2	90,3
Como . . . . .	19.951	1,59	32.110	129,5	19,9	83,7
Cremona . . . . .	9.739	0,78	27.761	112,0	6,0	82,9
Mantova . . . . .	8.812	0,70	22.865	92,2	17,2	65,0
Milano . . . . .	125.237	10,01	39.758	160,4	7,7	62,6
Pavia . . . . .	18.208	1,46	35.355	142,6	8,4	95,9
Sondrio . . . . .	6.077	0,49	37.649	151,9	5,2	123,0
Varese . . . . .	19.980	1,60	34.517	139,2	8,6	77,5
LOMBARDIA . . . . .	257.888	20,61	34.895	140,8	10,9	73,9
Bolzano . . . . .	9.427	0,76	25.162	101,5	10,3	73,5
Trento . . . . .	11.526	0,92	28.054	113,2	15,2	99,9
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	20.953	1,68	26.675	107,6	13,0	86,0
Belluno . . . . .	6.943	0,55	29.183	117,7	47,3	125,8
Padova . . . . .	14.889	1,19	21.413	86,4	11,0	74,7
Rovigo . . . . .	5.592	0,45	20.202	81,5	12,0	77,1
Treviso . . . . .	13.919	1,11	22.874	92,3	29,7	92,9
Venezia . . . . .	14.636	1,17	19.903	80,3	15,8	50,6
Verona . . . . .	20.233	1,62	30.453	122,8	16,8	91,5
Vicenza . . . . .	14.360	1,15	23.329	94,1	22,7	83,2
VENETO . . . . .	90.572	7,24	23.624	95,3	20,6	78,1
Gorizia . . . . .	2.870	0,23	20.951	84,5	15,3	65,4
Trieste . . . . .	7.641	0,61	25.539	103,0	13,1	53,8
Udine . . . . .	18.874	1,51	24.542	99,0	24,0	97,0
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	29.385	2,35	24.381	98,4	20,3	77,3
Genova . . . . .	32.164	2,57	31.547	127,3	20,9	60,9
Imperia . . . . .	7.508	0,60	37.525	151,4	34,4	85,6
La Spezia . . . . .	8.259	0,66	34.735	140,1	29,1	102,5
Savona . . . . .	9.821	0,79	37.739	152,2	34,9	89,2
LIGURIA . . . . .	57.752	4,62	33.623	135,6	26,2	71,6

(1) Depositi fiduciari presso le aziende di credito, depositi nelle casse postali e buoni postali fruttiferi.

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Bologna . . . . .	34.241	2,74	40.911	165,0	8,5	99,4
Ferrara . . . . .	12.444	0,99	31.125	125,6	10,7	71,6
Forlì . . . . .	16.308	1,30	31.767	128,1	10,1	118,6
Modena . . . . .	16.749	1,34	32.866	132,6	6,5	96,2
Parma . . . . .	14.194	1,14	36.478	147,2	17,7	99,9
Piacenza . . . . .	8.365	0,67	28.735	115,9	24,1	75,7
Ravenna . . . . .	13.044	1,04	39.766	160,4	2,5	93,0
Reggio Emilia . . . . .	13.296	1,06	35.126	141,7	5,5	108,8
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	128.641	10,28	35.278	142,3	9,8	95,7
Arezzo . . . . .	7.848	0,63	25.588	103,2	8,5	109,9
Firenze . . . . .	29.994	2,40	29.688	119,8	8,0	75,1
Grosseto . . . . .	4.700	0,37	21.484	86,7	13,4	71,6
Livorno . . . . .	6.840	0,55	22.206	89,6	14,2	56,3
Lucca . . . . .	8.530	0,68	23.663	95,5	19,4	90,5
Massa Carrara . . . . .	4.589	0,37	22.797	92,0	28,1	85,4
Pisa . . . . .	8.512	0,68	23.503	94,8	9,6	74,6
Pistoia . . . . .	6.271	0,50	27.334	110,3	14,7	103,9
Siena . . . . .	5.573	0,44	20.623	83,2	11,7	70,1
TOSCANA . . . . .	82.857	6,62	25.359	102,3	12,1	78,2
Perugia . . . . .	9.045	0,72	15.994	64,5	24,0	72,0
Terni . . . . .	3.015	0,24	13.520	54,5	27,0	44,7
UMBRIA . . . . .	12.060	0,96	15.294	61,7	24,7	62,5
Ancona . . . . .	9.351	0,75	23.093	93,2	24,9	82,1
Ascoli Piceno . . . . .	5.933	0,47	17.797	71,8	19,3	82,2
Macerata . . . . .	4.584	0,37	15.833	63,9	26,5	65,5
Pesaro Urbino . . . . .	8.420	0,67	26.361	106,3	18,1	125,2
MARCHE . . . . .	28.288	2,26	20.997	84,7	22,0	87,5
Frosinone . . . . .	8.748	0,70	19.742	79,6	47,8	113,7
Latina . . . . .	6.134	0,49	19.333	78,0	31,8	85,0
Rieti . . . . .	2.731	0,22	17.016	68,6	24,4	77,0
Roma . . . . .	72.858	5,82	26.594	107,3	11,9	59,1
Viterbo . . . . .	4.303	0,35	16.407	66,2	19,5	64,5
LAZIO . . . . .	94.774	7,58	24.160	97,5	17,2	63,9
Campobasso . . . . .	6.759	0,54	18.180	73,3	75,5	97,3
Chieti . . . . .	6.967	0,56	18.367	74,1	43,3	92,4
L'Aquila . . . . .	5.525	0,44	16.707	67,4	44,4	75,7
Pescara . . . . .	3.947	0,32	16.140	65,1	39,7	64,7
Teramo . . . . .	6.895	0,55	26.681	107,6	32,9	135,6
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	30.093	2,41	18.989	76,6	47,9	91,3

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

## RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1961 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Avellino . . . . .	9.090	0,73	19.224	77,5	79,6	125,9
Benevento . . . . .	5.428	0,43	17.289	69,7	65,5	103,0
Caserta . . . . .	7.577	0,61	11.743	47,4	54,2	69,8
Napoli . . . . .	30.837	2,47	12.776	51,5	27,2	47,0
Salerno . . . . .	13.313	1,06	14.623	59,0	56,3	73,0
CAMPANIA . . . . .	66.245	5,30	13.928	56,2	46,5	61,7
Bari . . . . .	22.940	1,83	18.210	73,5	20,4	84,2
Brindisi . . . . .	5.887	0,47	17.144	69,2	11,6	80,9
Foggia . . . . .	12.129	0,97	18.131	73,1	34,1	86,7
Lecce . . . . .	10.772	0,86	15.955	64,4	31,8	98,9
Taranto . . . . .	5.241	0,42	11.334	45,7	32,6	51,9
PUGLIA . . . . .	56.969	4,55	16.708	67,4	25,7	82,0
Matera . . . . .	3.580	0,29	17.913	72,3	31,1	86,3
Potenza . . . . .	7.593	0,60	16.940	68,3	51,4	111,2
BASILICATA . . . . .	11.173	0,89	17.240	69,5	44,9	101,8
Catanzaro . . . . .	9.381	0,75	12.642	51,0	55,0	75,4
Cosenza . . . . .	9.377	0,75	13.442	54,2	45,5	89,4
Reggio Calabria . . . . .	8.296	0,66	13.700	55,3	43,5	85,5
CALABRIA . . . . .	27.054	2,16	13.228	53,4	48,1	82,9
Agrigento . . . . .	8.949	0,72	18.736	75,6	12,6	118,3
Caltanissetta . . . . .	3.924	0,31	12.998	52,4	15,1	79,3
Catania . . . . .	18.540	1,48	20.852	84,1	29,6	107,2
Enna . . . . .	2.746	0,22	11.800	47,6	29,3	75,1
Messina . . . . .	12.126	0,97	17.798	71,8	35,2	91,3
Palermo . . . . .	18.829	1,50	16.949	68,4	14,7	77,4
Ragusa . . . . .	3.863	0,31	15.627	63,0	13,9	64,2
Siracusa . . . . .	5.141	0,41	14.717	59,4	18,1	47,8
Trapani . . . . .	8.345	0,67	19.790	79,8	7,0	86,0
SICILIA . . . . .	82.463	6,59	17.501	70,6	20,7	84,5
Cagliari . . . . .	8.473	0,68	11.291	45,5	18,8	47,8
Nuoro . . . . .	2.804	0,22	9.906	40,0	17,3	58,1
Sassari . . . . .	6.261	0,50	16.484	66,5	10,8	73,2
SARDEGNA . . . . .	17.538	1,40	12.409	50,1	15,7	56,4
ITALIA . . . . .	1.251.066	100,00	24.791	100,0	19,4	77,7
ITALIA SETTENTR. . . . .	741.552	59,28	32.857	132,5	14,8	80,4
ITALIA CENTRALE . . . . .	217.979	17,42	23.373	94,3	16,3	71,2
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	191.534	15,31	15.392	62,1	40,7	75,6
ISOLE . . . . .	100.001	7,99	16.327	65,9	19,8	77,7
NORD-CENTRO . . . . .	959.531	76,70	30.084	121,4	15,2	78,1
SUD-ISOLE . . . . .	291.535	23,30	15.700	63,3	33,5	76,3

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE  
IN BASE AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1961

Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Province	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Cuneo . . .	43.264	174,5	48	Grosseto . . .	21.484	86,7
2	Torino . . .	42.629	172,0	49	Padova . . .	21.413	86,4
3	Bologna . . .	40.911	165,0	50	Gorizia . . .	20.951	84,5
4	Ravenna . . .	39.766	160,4	51	Catania . . .	20.852	84,1
5	Milano . . .	39.758	160,4	52	Siena . . .	20.623	83,2
6	Asti . . .	38.810	156,6	53	Rovigo . . .	20.202	81,5
7	Savona . . .	37.739	152,2	54	Venezia . . .	19.903	80,3
8	Sondrio . . .	37.649	151,9	55	Trapani . . .	19.790	79,8
9	Imperia . . .	37.525	151,4	56	Frosinone . . .	19.742	79,6
10	Parma . . .	36.478	147,2	57	Latina . . .	19.333	78,0
11	Novara . . .	36.095	145,6	58	Avellino . . .	19.224	77,5
12	Pavia . . .	35.355	142,6	59	Agrigento . . .	18.736	75,6
13	Reggio Emilia	35.126	141,7	60	Chieti . . .	18.367	74,1
14	La Spezia . . .	34.735	140,1	61	Bari . . .	18.210	73,5
15	Bergamo . . .	34.618	139,6	62	Campobasso . . .	18.180	73,3
16	Varese . . .	34.517	139,2	63	Foggia . . .	18.131	73,1
17	Alessandria . . .	33.092	133,5	64	Matera . . .	17.913	72,3
18	Modena . . .	32.866	132,6	65	Messina . . .	17.798	71,8
19	Valle d'Aosta . . .	32.149	129,7	66	Ascoli Piceno . . .	17.797	71,8
20	Como . . .	32.110	129,5	67	Benevento . . .	17.289	69,7
21	Forlì . . .	31.767	128,1	68	Brindisi . . .	17.144	69,2
22	Genova . . .	31.547	127,3	69	Rieti . . .	17.016	68,6
23	Ferrara . . .	31.125	125,6	70	Palermo . . .	16.949	68,4
24	Vercelli . . .	30.838	124,4	71	Potenza . . .	16.940	68,3
25	Verona . . .	30.453	122,8	72	L'Aquila . . .	16.707	67,4
26	Firenze . . .	29.688	119,8	73	Sassari . . .	16.484	66,5
27	Belluno . . .	29.183	117,7	74	Viterbo . . .	16.407	66,2
28	Piacenza . . .	28.735	115,9	75	Pescara . . .	16.140	65,1
29	Trento . . .	28.054	113,2	76	Perugia . . .	15.994	64,5
30	Cremona . . .	27.761	112,0	77	Lecce . . .	15.955	64,4
31	Pistoia . . .	27.334	110,3	78	Macerata . . .	15.833	63,9
32	Brescia . . .	27.286	110,1	79	Ragusa . . .	15.627	63,0
33	Teramo . . .	26.681	107,6	80	Siracusa . . .	14.717	59,0
34	Roma . . .	26.594	107,3	81	Salerno . . .	14.623	59,0
35	Pesaro Urbino	26.361	106,3	82	Reggio Cal. . .	13.700	55,3
36	Arezzo . . .	25.588	103,2	83	Terni . . .	13.520	54,5
37	Trieste . . .	25.539	103,0	84	Cosenza . . .	13.442	54,2
38	Bolzano . . .	25.162	101,5	85	Caltanissetta . . .	12.998	52,4
39	Udine . . .	24.542	99,0	86	Napoli . . .	12.776	51,5
40	Lucca . . .	23.663	95,5	87	Catanzaro . . .	12.642	51,0
41	Pisa . . .	23.503	94,8	88	Enna . . .	11.800	47,6
42	Vicenza . . .	23.329	94,1	89	Caserta . . .	11.743	47,4
43	Ancona . . .	23.093	93,2	90	Taranto . . .	11.334	45,7
44	Treviso . . .	22.874	92,3	91	Cagliari . . .	11.291	45,5
45	Mantova . . .	22.865	92,2	92	Nuoro . . .	9.906	40,0
46	Massa Carr. (1)	22.797	92,0				
47	Livorno . . .	22.206	89,6		MBDIA ITALIA	24.791	100,0

(1) Valore mediano.

le cifre effettive, quelle percentuali e quelle per abitante nella tav. n. 36.

L'ammontare della massa di risparmio nelle forme anzidette, affluita come nuovo apporto nel 1961 è stato di 1.251 miliardi di lire contro 950 miliardi nel 1960, 901 miliardi di lire nel 1959, 872 miliardi nel 1958 e 612 miliardi nel 1957. Si constata quindi da un anno all'altro un incremento rilevante; in quattro anni si è verificato un raddoppiamento.

L'Italia settentrionale ha assorbito nel 1961 il 59,28 per cento di tutto il risparmio nazionale; l'Italia centrale se n'è attribuito il 17,42 per cento, mentre il Mezzogiorno ha partecipato col 23,30 per cento (15,31 per cento per l'Italia meridionale e 7,99 per cento per le Isole). Si avvertono notevoli divergenze da una regione all'altra, e più ancora, ovviamente, da una provincia all'altra. Forti spostamenti provinciali si constatano anche confrontando i dati del 1961 con quelli degli anni precedenti.

È la provincia di Milano che tiene il primo posto con il 10,01 per cento del risparmio bancario e postale di tutta Italia. Questa quota è sensibilmente inferiore a quella del reddito prodotto (11,42 per cento del totale d'Italia) ed anche a quella dei consumi (11,22 per cento).

La graduatoria del risparmio per abitante nelle singole provincie (tav. n. 37) è scarsamente significativa e presenta notevoli divergenze da un anno all'altro; ad ogni modo è da osservare che essa non rispecchia nè la graduatoria per abitante del reddito prodotto, nè quella dei consumi.

La provincia di Milano, che nella graduatoria del reddito e dei consumi per abitante occupa il primo posto, in quella del risparmio pro-capite detiene invece il quinto posto. Prima in graduatoria risulta la provincia di Cuneo con 43.264 lire di risparmio per abitante; questa provincia si pone invece al trentatreesimo posto nella graduatoria del reddito per abitante e al quarantanovesimo in quella dei consumi non alimentari pro-capite. Si constata, come abbiamo ripetuto negli scorsi anni, che la distribuzione territoriale del risparmio non si comporta del tutto in conformità con la distribuzione del reddito e dei consumi.

Agli ultimi posti della graduatoria del risparmio bancario e postale per abitante, troviamo per il 1961 le provincie di Avellino, Potenza e Cosenza.

Il 19,4 per cento del risparmio complessivo è affluito alle casse postali e ai buoni fruttiferi postali (nel 1960 tale quota era stata del 20,7 per cento), ma nelle regioni meridionali tale proporzione sale a cifre assai superiori. Nella provincia di Avellino, per esempio, il risparmio totale ha assorbito nel 1961 il 79,6 per cento del risparmio totale e nella provincia di Campobasso il 75,5 per cento.

La quota risparmiata sul totale del reddito prodotto è del 7,8 per cento nella media nazionale, e all'incirca la stessa quota di risparmio si nota nel Nord-Centro e nel Sud-Isole.

GUGLIELMO TAGLIACARNE

## APPENDICE

### Reddito prodotto nelle singole provincie e regioni nel 1960

*(Cifre rettificata rispetto a quelle pubblicate lo scorso anno a seguito delle cifre di base rese definitive dall'Istituto Centrale di Statistica. Il reddito per abitante è stato calcolato con la popolazione del 1960, stimata in base ai dati del censimento demografico del 1961).*

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1960  
(Migliaia lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Alessandria . . . . .	38.819.200	—	6.482.900	99.004.100	5.875.500	150.181.700	— 10.892.600	139.289.100	17.927.500	157.216.600	330.634	112,1
Asti . . . . .	23.206.500	—	1.802.300	34.218.000	1.974.600	61.201.400	— 4.456.100	56.745.300	6.124.600	62.869.900	293.510	99,5
Cuneo . . . . .	56.862.000	—	5.971.800	88.510.600	5.971.800	157.316.200	— 11.429.000	145.887.200	14.196.000	160.083.200	297.442	100,8
Novara . . . . .	23.996.300	—	6.698.100	139.609.400	8.500.200	178.804.000	— 12.996.900	165.807.100	11.965.100	177.772.200	394.962	133,9
Torino . . . . .	47.142.000	—	49.738.100	771.045.600	35.566.200	903.491.900	— 65.603.400	837.888.500	59.461.000	897.349.500	512.566	173,8
Vercelli . . . . .	32.865.700	—	6.375.300	131.853.300	5.875.500	176.969.800	— 12.831.900	164.137.900	9.126.000	173.263.900	439.310	148,9
PIEMONTE . . . . .	222.891.700	—	77.068.500	1.264.241.000	63.763.800	1.627.965.000	— 118.209.900	1.509.755.100	118.800.200	1.628.555.300	425.978	144,4
VALLE D'AOSTA . . . . .	5.103.000	—	1.264.300	36.955.500	1.276.200	44.599.000	— 3.218.300	41.380.700	2.798.600	44.179.300	446.707	151,4
Bergamo . . . . .	24.543.000	—	6.994.000	180.671.000	9.824.700	222.032.700	— 16.132.700	205.900.000	12.817.000	218.717.000	295.643	100,2
Brescia . . . . .	50.422.500	—	10.491.000	172.915.000	11.269.400	245.097.900	— 17.783.100	227.314.800	17.075.800	244.390.600	278.064	94,3
Como . . . . .	14.033.200	—	8.823.200	191.164.600	8.524.300	222.545.300	— 16.173.900	206.371.400	12.898.100	219.269.500	359.164	121,8
Cremona . . . . .	37.725.800	—	5.137.900	60.679.900	5.080.900	108.624.500	— 7.880.700	100.743.800	9.896.600	110.640.400	310.526	105,3
Mantova . . . . .	52.002.000	—	6.321.500	60.679.900	5.369.800	124.373.200	— 9.035.900	115.337.300	9.856.100	125.193.400	321.421	109,0
Milano . . . . .	50.908.500	—	90.195.700	1.673.488.300	84.183.700	1.898.776.200	— 137.890.900	1.760.885.300	98.155.200	1.859.040.500	603.728	205,3
Pavia . . . . .	48.235.500	—	6.482.900	119.078.700	6.549.800	180.346.900	— 13.079.400	167.267.500	14.561.000	181.828.500	354.165	120,1
Sondrio . . . . .	9.173.300	—	1.345.000	33.305.500	1.637.400	45.461.200	— 3.300.800	42.160.400	5.962.300	48.122.700	300.017	101,7
Varese . . . . .	8.626.500	—	10.033.700	219.451.400	7.392.600	245.504.200	— 17.824.300	227.679.900	10.464.500	238.144.400	423.443	143,5
LOMBARDIA . . . . .	295.670.300	—	145.824.900	2.711.434.300	139.832.600	3.292.762.100	— 239.101.700	3.053.660.400	191.686.600	3.245.347.000	445.771	151,1
Bolzano . . . . .	28.021.900	—	6.049.200	69.399.000	5.200.800	108.670.900	— 8.164.000	100.506.900	17.719.200	118.226.100	319.185	108,2
Trento . . . . .	23.009.800	—	4.913.200	67.646.500	4.462.100	100.031.600	— 7.496.700	92.534.900	14.894.400	107.429.300	262.985	89,2
TRENTINO-ALTO ADIGE . . . . .	51.031.700	—	10.962.400	137.045.500	9.662.900	208.702.500	— 15.660.700	193.041.800	32.613.600	225.655.400	289.710	98,2
Belluno . . . . .	13.099.700	—	1.846.000	34.699.500	2.511.800	52.157.000	— 3.925.000	48.232.000	6.163.200	54.395.200	228.551	77,5
Padova . . . . .	41.349.300	—	9.684.400	115.665.000	10.933.500	177.632.200	— 13.305.800	164.326.400	21.571.200	185.897.600	267.671	90,7
Rovigo . . . . .	26.996.700	196.800	2.612.800	34.699.500	2.777.700	67.283.500	— 5.063.200	62.220.300	7.618.400	69.838.700	239.256	81,1
Treviso . . . . .	35.653.800	—	4.714.400	86.573.500	6.796.500	133.738.200	— 10.008.800	123.729.400	14.723.200	138.452.600	228.772	77,6
Venezia . . . . .	33.489.500	2.311.200	8.946.000	193.476.000	10.372.000	248.594.700	— 18.643.700	229.951.000	33.726.400	263.677.400	358.989	121,7
Verona . . . . .	65.953.900	—	8.548.400	111.108.500	8.658.200	194.269.000	— 14.561.800	179.707.200	26.536.000	206.243.200	311.875	105,7
Vicenza . . . . .	34.286.900	—	6.248.000	111.809.500	7.269.300	159.613.700	— 11.971.200	147.642.500	14.808.800	162.451.300	265.660	90,1
VENETO . . . . .	250.829.800	2.508.000	42.600.000	688.031.500	49.319.000	1.033.288.300	— 77.479.500	955.808.800	125.147.200	1.080.956.000	281.726	95,5
Gorizia . . . . .	3.645.100	350.400	2.641.200	28.390.500	1.713.900	36.741.100	— 2.747.500	33.993.600	8.217.600	42.211.200	308.561	104,6
Trieste . . . . .	1.025.200	393.600	10.053.600	93.934.000	7.151.100	112.557.500	— 8.438.800	104.118.700	31.672.000	135.790.700	454.910	154,2
Udine . . . . .	36.906.800	127.200	7.611.200	105.150.000	8.835.400	158.630.600	— 11.892.700	146.737.900	30.987.200	177.725.100	231.112	78,3
FRIULI-VENEZIA G. . . . .	41.577.100	871.200	20.306.000	227.474.500	17.700.400	307.929.200	— 23.079.000	284.850.200	70.876.800	355.727.000	295.381	100,1
Genova . . . . .	17.799.800	1.052.900	30.692.900	393.735.100	24.657.900	467.938.600	— 33.998.200	433.940.400	54.066.500	488.006.900	484.230	164,2
Imperia . . . . .	43.679.200	188.400	3.577.700	36.955.500	3.925.000	88.325.800	— 6.436.600	81.889.200	6.530.200	88.419.400	454.598	154,1
La Spezia . . . . .	6.439.500	622.800	5.433.800	41.974.000	3.058.200	57.528.300	— 4.167.300	53.361.000	22.064.600	75.425.600	318.386	107,9
Savona . . . . .	15.916.500	535.900	5.137.900	77.104.600	4.286.300	102.981.200	— 7.468.000	95.513.200	9.653.300	105.166.500	408.890	138,6
LIGURIA . . . . .	83.835.000	2.400.000	44.842.300	549.769.200	35.927.400	716.773.900	— 52.070.100	664.703.800	92.314.600	757.018.400	446.250	151,3

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1960  
(Migliaia di lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Bologna . . . . .	55.815.900	—	15.563.200	205.042.500	17.493.600	293.915.200	— 22.019.300	271.895.900	45.282.400	317.178.300	383.807	130,1
Ferrara . . . . .	59.461.000	627.600	4.544.000	90.078.500	4.698.500	159.409.600	— 11.532.000	147.877.600	11.470.400	158.948.000	391.080	132,9
Forlì . . . . .	32.464.400	717.600	5.964.000	74.306.000	5.821.300	119.273.300	— 8.949.000	110.324.300	14.980.000	125.304.300	246.177	83,5
Modena . . . . .	46.589.200	—	7.014.800	93.233.000	6.707.900	153.544.900	— 11.500.200	142.044.700	14.808.800	156.853.500	309.376	104,9
Parma . . . . .	42.716.200	—	6.901.200	74.306.000	5.614.500	129.537.900	— 9.694.800	119.843.100	12.497.600	132.340.700	340.821	115,4
Piacenza . . . . .	35.084.300	—	3.266.000	55.379.000	3.752.900	97.482.200	— 7.300.500	90.181.700	11.812.800	101.994.500	349.416	118,5
Ravenna . . . . .	33.717.400	182.400	3.606.800	84.470.500	3.930.100	125.907.200	— 9.459.200	116.448.000	9.416.000	125.864.000	388.709	131,8
Reggio Emilia . . . . .	35.312.100	—	4.714.400	65.894.000	4.284.700	110.205.200	— 8.281.800	101.923.400	9.501.600	111.425.000	293.610	99,5
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	341.160.500	1.527.600	51.574.400	742.709.500	52.303.500	1.189.275.500	— 89.136.800	1.100.138.700	129.769.600	1.229.908.300	338.687	114,8
Arezzo . . . . .	18.567.300	—	2.612.800	35.751.000	3.516.400	60.447.500	— 4.553.000	55.894.500	8.816.800	64.711.300	209.286	70,9
Firenze . . . . .	30.641.700	—	24.424.000	261.473.000	22.133.000	338.671.700	— 25.394.700	313.277.000	48.021.600	361.298.600	362.458	122,9
Grosseto . . . . .	19.364.700	619.200	2.698.000	30.844.000	2.009.400	55.535.300	— 4.160.500	51.374.800	8.046.400	59.421.200	270.835	91,8
Livorno . . . . .	8.657.200	1.387.200	5.367.600	84.470.500	4.846.200	104.728.700	— 7.850.000	96.878.700	14.124.000	111.002.700	363.467	123,2
Lucca . . . . .	12.871.800	487.200	6.588.800	59.234.500	5.348.500	84.530.800	— 6.319.300	78.211.500	10.186.400	88.397.900	246.302	83,5
Massa Carrara . . . . .	6.492.900	9.600	2.044.800	38.555.000	1.950.300	49.052.600	— 3.689.500	45.363.100	5.820.800	51.183.900	254.141	86,2
Pisa . . . . .	23.351.600	4.800	5.112.000	62.038.500	5.023.500	95.530.400	— 7.143.500	88.386.900	14.723.200	103.110.100	286.020	97,0
Pistoia . . . . .	9.910.200	—	3.266.000	38.555.000	2.541.300	54.272.500	— 4.082.000	50.190.500	6.420.000	56.610.500	249.276	84,5
Siena . . . . .	21.756.800	—	4.118.000	41.359.000	3.900.600	71.134.400	— 5.338.000	65.796.400	9.929.600	75.726.000	278.917	94,6
TOSCANA . . . . .	151.614.200	2.508.000	56.232.000	652.280.500	51.269.200	913.903.900	— 68.530.500	845.373.400	126.088.800	971.462.200	298.893	101,3
Perugia . . . . .	35.084.300	—	4.402.000	56.430.500	6.796.500	102.713.300	— 7.693.000	95.020.300	17.548.000	112.568.300	198.849	67,4
Terni . . . . .	10.707.500	—	2.044.800	42.410.500	2.364.000	57.526.800	— 4.317.500	53.209.300	8.902.400	62.111.700	279.405	94,7
UMBRIA . . . . .	45.791.800	—	6.446.800	98.841.000	9.160.500	160.240.100	— 12.010.500	148.229.600	26.450.400	174.680.000	221.563	75,1
Ancona . . . . .	23.579.400	547.200	4.657.600	55.379.000	5.880.500	90.043.700	— 6.751.000	83.292.700	20.116.000	103.408.700	256.026	86,8
Ascoli Piceno . . . . .	24.035.000	1.185.600	2.499.200	28.390.500	3.930.100	60.040.400	— 4.513.800	55.526.600	8.731.200	64.257.800	193.606	65,6
Macerata . . . . .	27.224.500	250.800	2.783.200	26.287.500	3.457.300	60.003.300	— 4.474.500	55.528.800	7.960.800	63.489.600	218.930	74,2
Pesaro Urbino . . . . .	19.934.200	706.800	2.754.800	29.091.500	3.043.700	55.531.000	— 4.160.500	51.370.500	9.501.600	60.872.100	189.810	64,3
MARCHE . . . . .	94.773.100	2.690.400	12.694.800	139.148.500	16.311.600	265.618.400	— 19.899.800	245.718.600	46.309.600	292.028.200	216.879	73,5
Frosinone . . . . .	25.401.900	—	1.874.400	31.895.500	2.925.500	62.097.300	— 4.631.500	57.465.800	10.700.000	68.165.800	154.152	52,3
Latina . . . . .	24.832.400	835.200	1.732.400	28.040.000	2.068.500	57.508.500	— 4.317.500	53.191.000	10.528.800	63.719.800	203.123	68,9
Rieti . . . . .	16.972.600	—	994.000	12.267.500	1.063.800	31.297.900	— 2.355.000	28.942.900	5.906.400	34.849.300	214.986	72,9
Roma . . . . .	61.283.600	1.059.600	76.481.200	722.731.000	81.026.100	942.581.500	— 70.650.000	871.931.500	263.305.600	1.135.237.100	426.028	144,4
Viterbo . . . . .	33.831.300	—	2.101.600	24.535.000	2.689.000	63.156.900	— 4.749.200	58.407.700	8.303.200	66.710.900	254.428	86,3
LAZIO . . . . .	162.321.800	1.894.800	83.183.600	819.469.000	89.772.900	1.156.642.100	— 86.703.200	1.069.938.900	298.744.000	1.368.682.900	355.974	120,7
Campobasso . . . . .	28.994.400	172.900	2.447.700	18.905.800	1.842.600	52.363.400	— 3.603.600	48.759.800	9.080.600	57.840.400	155.694	52,8
Chieti . . . . .	21.193.300	150.500	3.062.700	30.625.100	2.514.500	57.546.100	— 3.958.500	53.587.600	9.434.400	63.022.000	165.717	56,2
L'Aquila . . . . .	22.883.500	—	3.038.100	26.976.600	2.371.900	55.270.100	— 3.794.700	51.475.400	11.871.600	63.347.000	190.804	64,7
Pescara . . . . .	12.807.000	253.400	2.078.700	31.620.200	2.738.400	49.497.700	— 3.398.800	46.098.900	8.491.000	54.589.900	225.020	76,3
Teramo . . . . .	17.617.700	398.000	1.931.100	19.900.800	1.913.800	41.761.400	— 2.866.500	38.894.900	6.761.300	45.656.200	176.143	59,7
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	103.495.900	974.800	12.558.300	128.028.500	11.381.200	256.438.700	— 17.622.100	238.816.600	45.638.900	284.455.500	179.399	60,8

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA  
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1960

(Migliata lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Avellino . . . . .	27.369.200	—	2.177.100	23.549.300	2.636.600	55.732.200	— 3.822.000	51.910.200	10.770.900	62.681.100	132.771	45,0
Benevento . . . . .	22.363.400	—	1.426.800	116.362.900	1.669.500	41.822.600	— 2.866.500	38.956.100	8.019.300	46.975.400	149.413	50,7
Caserta . . . . .	41.021.300	23.100	4.231.200	36.484.800	3.685.200	85.445.600	— 5.869.500	79.576.100	16.667.400	96.243.500	150.828	51,1
Napoli . . . . .	50.447.800	914.800	47.711.700	379.441.900	33.085.000	511.601.200	— 35.148.800	476.452.400	110.461.100	586.913.500	246.965	83,7
Salerno . . . . .	58.509.000	611.100	6.076.200	81.151.000	6.810.400	153.157.700	— 10.524.100	142.633.600	22.839.100	165.472.700	183.797	62,3
CAMPANIA . . . . .	199.710.700	1.549.000	61.623.000	536.989.900	47.886.700	847.759.300	— 58.230.900	789.528.400	168.757.800	958.286.200	203.830	69,1
Bari . . . . .	69.950.800	1.454.700	16.113.000	130.350.200	11.931.000	229.799.700	— 15.779.400	214.020.300	39.349.300	253.369.600	202.323	68,6
Brindisi . . . . .	32.114.900	313.500	3.653.100	23.549.300	2.382.100	62.012.900	— 4.258.800	57.754.100	8.844.800	66.598.900	195.937	66,4
Foggia . . . . .	41.541.400	535.200	5.485.800	45.882.400	4.234.900	97.679.700	— 6.715.800	90.963.900	18.279.200	109.243.100	162.685	55,2
Lecce . . . . .	46.027.100	363.700	4.477.200	38.696.000	4.967.800	94.531.800	— 6.497.400	88.034.400	14.269.500	102.303.900	153.218	51,9
Taranto . . . . .	26.784.100	621.000	5.276.700	36.484.800	3.634.300	72.800.900	— 4.995.900	67.805.000	28.067.300	95.872.300	208.554	70,7
PUGLIA . . . . .	216.418.300	3.288.100	35.005.800	274.962.700	27.150.100	556.825.000	— 38.247.300	518.577.700	108.810.100	627.387.800	185.010	62,7
Matera . . . . .	15.082.300	—	1.365.300	12.935.500	1.170.700	30.553.800	— 2.102.100	28.451.700	4.953.100	33.404.800	168.117	57,0
Potenza . . . . .	20.608.200	1.300	2.115.600	21.117.000	2.117.000	46.550.000	— 3.194.100	43.355.900	10.024.000	53.379.900	118.939	40,3
BASILICATA . . . . .	35.690.500	1.300	3.480.900	34.052.500	3.878.600	77.103.800	— 5.296.200	71.807.600	14.977.100	86.784.700	134.030	45,4
Catanzaro . . . . .	36.275.600	277.200	4.649.400	51.742.100	3.909.100	96.853.400	— 6.647.600	90.205.800	16.510.200	106.716.000	144.386	48,9
Cosenza . . . . .	30.359.700	180.900	2.767.500	38.696.000	4.122.900	76.127.000	— 5.227.900	70.899.100	18.515.000	89.414.100	129.174	43,8
Reggio Calabria . . . . .	28.149.300	328.700	2.915.100	41.128.300	3.471.400	75.992.800	— 5.228.000	70.764.800	19.890.900	90.655.700	149.203	50,6
CALABRIA . . . . .	94.784.600	786.800	10.332.000	131.566.400	11.503.400	248.973.200	— 17.103.500	231.869.700	54.916.100	286.785.800	140.657	47,7
Agrigento . . . . .	26.359.700	1.298.500	4.624.000	24.204.700	2.917.100	59.404.000	— 5.414.700	53.989.300	12.559.900	66.549.200	139.956	47,4
Caltanissetta . . . . .	13.565.200	35.700	3.872.000	16.881.800	1.635.300	35.990.000	— 3.280.200	32.709.800	8.670.300	41.380.100	137.384	46,6
Catania . . . . .	29.504.300	267.400	13.424.000	87.427.600	9.661.900	140.285.200	— 12.778.900	127.506.300	28.596.700	156.103.000	178.363	60,4
Enna . . . . .	16.247.400	—	2.520.000	9.447.100	1.293.800	29.508.300	— 2.688.800	26.819.500	5.671.500	32.491.000	139.207	47,2
Messina . . . . .	23.800.800	350.000	10.040.000	55.788.200	5.924.100	95.903.100	— 8.741.000	87.162.100	29.509.300	116.671.400	172.132	58,4
Palermo . . . . .	33.635.500	748.300	15.136.000	124.265.700	12.734.700	186.520.200	— 16.992.400	169.527.800	50.565.700	220.093.500	199.668	67,7
Ragusa . . . . .	22.043.400	49.700	2.552.000	23.086.700	1.976.700	49.708.500	— 4.527.600	45.180.900	7.431.700	52.612.600	214.921	72,9
Siracusa . . . . .	31.878.200	641.200	5.072.000	49.415.600	2.761.400	89.768.400	— 8.177.400	81.591.000	11.017.100	92.608.100	268.041	90,9
Trapani . . . . .	22.043.500	2.179.800	5.216.000	31.639.400	3.264.600	64.343.300	— 5.858.200	58.485.100	12.060.200	70.545.300	168.366	57,1
SICILIA . . . . .	219.078.000	5.570.600	62.456.000	422.156.800	42.169.600	751.431.000	— 68.459.200	682.971.800	166.082.400	849.054.200	181.628	61,6
Cagliari . . . . .	41.127.200	803.600	9.952.000	89.440.000	10.967.700	152.290.500	— 13.878.500	138.412.000	28.727.000	167.139.000	225.042	76,3
Nuoro . . . . .	21.735.200	63.700	1.992.000	15.819.700	2.180.400	41.791.000	— 3.806.800	37.984.200	8.018.400	46.002.600	163.885	55,6
Sassari . . . . .	26.359.600	562.100	5.600.000	31.583.500	4.582.300	68.687.500	— 6.255.500	62.432.000	14.472.200	76.904.200	204.044	69,2
SARDEGNA . . . . .	89.222.000	1.429.400	17.544.000	136.843.200	17.730.400	262.769.000	— 23.940.800	238.828.200	51.217.600	290.045.800	207.131	70,2
ITALIA . . . . .	2.705.000.000	28.000.000	756.000.000	9.732.000.000	698.000.000	13.919.000.000	— 1.034.000.000	12.885.000.000	1.872.000.000	14.757.000.000	295.024	100,0
ITALIA SETTENTR. . . . .	1.292.099.100	7.306.800	394.442.800	6.357.661.000	369.785.800	8.421.295.500	— 617.956.000	7.803.339.500	764.007.200	8.567.346.700	383.323	129,9
ITALIA CENTRALE . . . . .	454.500.900	7.093.200	158.557.200	1.709.739.000	166.514.200	2.496.404.500	— 187.144.000	2.309.260.500	497.592.800	2.806.853.300	304.101	103,1
ITALIA MERIDIONALE . . . . .	650.100.000	6.600.000	123.000.000	1.105.600.000	101.800.000	1.987.100.000	— 136.500.000	1.850.600.000	393.100.000	2.243.700.000	181.463	61,5
ISOLE . . . . .	308.300.000	7.000.000	80.000.000	559.000.000	59.900.000	1.014.200.000	— 92.400.000	921.800.000	217.300.000	1.139.100.000	187.506	63,6
NORD-CENTRO . . . . .	1.746.600.000	14.400.000	553.000.000	8.067.400.000	536.300.000	10.917.700.000	— 805.100.000	10.112.600.000	1.261.600.000	11.374.200.000	360.169	122,1
SUD-ISOLE . . . . .	958.400.000	13.600.000	203.000.000	1.664.600.000	161.700.000	3.001.300.000	— 228.900.000	2.772.400.000	610.400.000	3.382.800.000	183.454	62,2